QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar non flec

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-039, 43-399, 43-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 600 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere tariffe - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13,700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il costo della vita

Non è davvero singolare che gli operatori economici dedichino oggi grande attenzione al sistema ed al movimento dei prezzi. Essi, infatti, giovano ad equilibrare domanda ed offerta e, con le loro variazioni, segnalano spesso ad un occhio esperto il prevalere dell'una sull'altra forza economica. Quindi costituiscono un sintomo prezioso per un giudizio sulla situazione generale.

Eccoci ad un esame alquanto sistematico. Nel quadro delle grandi materie prime, i cui corsi sono determinati sui mercati internazionali, regna sovrana la « stazionarietà » sui minimi raggiunti lo scorso anno. Anche la lieve ripresa registrata negli ultimi mesi del '57 sembra esaurita. I combustibili, i metalli, le materie prime tessili non manifestano alcun segno di aumento. E si che i ribassi registrati negli ultimi dodici mesi furono considerevoli: 19% per la gomma; 20% per la lana; 26% per lo zinco; quasi il 30% per il rame elettrolitico!

* *

Dell'andamento dei prezzi per le grandi materie prime risentono le nostre quotazioni all'ingrosso sul mercato interno. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, di recente ricalcolato dall'Istituto centrale di statistica su base 1953, è pari a 102,6 nel gennaio del '58, mentre un anno fa era a quota 104,4. Si ha dunque, quivi, una riduzione del 2 per cento, nel corso di dodici mesi; a una volta ottenuta per effetto di due contrastanti tendenze: un moderato rialzo nel prezzo dei prodotti agricoli; un certo ribasso per gli altri prodotti industriali. In particolar modo le cosiddette « materie prime ausiliarie per le imprese » (quegli stessi beni economici, cioè, che sono in parte importanti) palesano una diminuzione del 10% nel corso dell'anno: non molto dissimile da quella avvertita, in media, sui mercati esteri.

Dunque, prima conclusione: allorquando la nostra moneta è usata per regolare rapporti economici fra le varie imprese — agricole, industriali, commerciali — essa è sostanzialmente stabile. Il nostro indice (destinato per l'appunto, a queste valutazioni) fu pari a 100 nel '53; a 98 nel '54 quale media annuale; ancora a 100 nel '55; a 102 nel '56; infine a 102,7 nel '57. In questo quadro, la lira non si svaluta neppure in misura dell'uno per cento all'anno e si dimostra stabile fra le più stabili monete europee.

* *

Il giudizio è alquanto diverso se voltiamo pagina e, invece di volgere la nostra attenzione agli indici dei prezzi in grosso, badiamo all'indice dei prezzi al consumo, che ritrae l'andamento del potere di acquisto della lira per quanto riguarda i rapporti fra imprese e famiglie: cioè per i cosiddetti beni finali.

L'indice dei prezzi al consumo (generi alimentari, tessili o servizi acquistati dalle famiglie) fu pur esso ricalcolato su base 1953. Sale, dunque, a 103, in media, per tutto il '54; a 105 nel '55; a 109 nei '56: infine a 110 nel 1957. Nel gennaio del 1958 questo indice è a quota 112,5 e palesa, dunque, un aumento del 2 per cento nei soli ultimi dodici mesi nonché di circa il 2,5 per cento annuale durante l'ultimo quadriennio. Sarebbe azzardato l'affermare che questi prezzi *non* risentono affatto del crollo delle materie prime sui mercati internazionali. Ma che non ne risentano in modo apprezzabile, resta vero.

La situazione sembra poi non meno preoccupante badando all'indice del costo della vita: il quale ritrae l'andamento di certi prezzi al minuto, accuratamente scelti e ponderati, sulla guida di un tipico bilancio di famiglia operaia. Questo indice è ancora calcolato su base 1938, e rispecchia i dati rilevati in soli 61 capoluoghi di provincia. Tuttavia, purtroppo, la sua dinamica si adegua a quella dell'indice precedente e la rafforza. Esso era pari a 58,6 in media nel '54 (1938 uguale a 1); salì a 59,6 nel '55; superò i 62 nel '56; raggiunge quota 63,8 nel '57. Si ha, dunque, un aumento pari all'incirca al 12 per cento in un quadriennio. Nel gennaio del '58 poi (con una brusca ripresa, che in parte è di natura stagionale) questo indicatore tocca addirittura il livello di 66,1. Poiché ad esso è agganciata la scala mobile, ciò genera perplessità, come più sopra dicevamo.

* *

Il contrastante andamento dei prezzi, in un certo sistema, nonché quello degli indici su di essi calcolati, è constatazione nota e frequente durante le fasi recessive dell'onda economica. Ciò nonostante questo fenomeno merita attenzione.

E' bensì vero che sul costo della vita si riflettono le più svariate (e spesso contraddittorie) misure di politica economica: l'azione di sostegno per i prodotti dell'agricoltura, ad esempio, il lento adeguamento dei fitti bloccati ai fitti liberi; le variazioni salariali recenti; infine, le riduzioni negli orari di lavoro, che inevitabilmente influiscono sulla produttività individuale. Resta, comunque, innegabile che (sempre in fase di recessione congiunturale) questo indice tradisce altresì, col suo andamento, certe temporanee rendite che si vanno formando, in specie per quanto riguarda i rami terminali dell'apparato distributivo. Cioè quelli più prossimi alle famiglie.

Varrebbe la pena di esaminare, ancora una volta, se non sia possibile assorbire codeste rendite, non già con provvedimenti d'imperio, al solito inutili, ma attivando le forze concorrenziali. Oltre tutto, ciò faciliterebbe una politica anticiclica, il giorno in cui essa si manifestasse, per altri segni, consigliabile. Ma sarebbe ben difficile iniziare in Italia questa politica ove l'indice del costo della vita continuasse a dare colpi di ariete sul sistema salariale.

Ferdinando di Fenizio

Gli S. U. cedono all'Italia cotone speciale e tabacco

Roma, 7 marzo.

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, hanno firmato stamani a Palazzo Chigi un accordo fra i due Paesi che prevede la cessione all'Italia di prodotti agricoli eccedenti in America per il valore di 25 milioni di dollari.

Il base a tale accordo l'Italia acquisterà essenzialmente cotone per oltre 20 milioni di dollari e tabacco. Il pagamento avverrà in lire. La maggior parte del risultante fondo lire sarà quindi concesso in prestito a lunga scadenza al governo italiano e destinato ai programmi di sviluppo economico e per l'incremento dell'occupazione, particolarmente nell'Italia meridionale e nelle isole. Un ammontare minore sarà, invece, utilizzato per prestiti concessi direttamente a privati dalla Export-import Bank di Washington, d'intesa con il Governo italiano, per il finanziamento in lire di investimenti in Italia.

Le eccedenze agricole americane non disturbano il mercato né le correnti commerciali italiane. Il cotone che verrà fornito nel quadro dell'attuale accordo per un totale di 20 milioni di dollari è di una qualità speciale che non potrebbe essere fornita da altri Paesi.

Pubblicato il testo dell'ultima nota ad Eisenhower

Nuove offerte di Bulganin per un incontro al massimo livello

Il Primo Ministro russo esclude che venga discussa la riunificazione tedesca
Resi noti gli argomenti proposti per l'eventuale convegno dei Ministri degli Esteri

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 marzo.

L'agenzia sovietica « Tass » ha pubblicato il testo del messaggio del maresciallo Bulganin consegnato ieri ad Eisenhower. Nel documento, il Primo Ministro russo si dichiara pronto a discutere il controllo degli spazi extra-atmosferici. Il Premier sovietico sollecita inoltre il Presidente Eisenhower ad adoperarsi per la convocazione di una conferenza al vertice, ma riafferma la determinazione del suo governo di non discutere nel corso di essa i problemi attinenti la riunificazione tedesca e la situazione nell'Europa Orientale. Bulganin si dice tuttavia disposto a trattare qualsiasi questione che non coinvolga ingerenze negli affari interni di altri Paesi.

Facendo riferimento all'ordine del giorno proposto dal Ministro degli Esteri francese, Christian Pineau, a quello sovietico Gromyko, Bulganin afferma che esso non deve intendersi come definitivo e che la Russia è pronta a trattare questioni quali il controllo degli spazi extra-atmosferici, purché questa sia legata al problema relativo all'abbandono delle basi militari straniere.

Il *Premier* russo propone che una riunione dei Ministri degli Esteri sia convocata in aprile, ma non suggerisce alcuna data per la successiva conferenza al vertice, a differenza di quanto fece il Ministro degli Esteri sovietico nella sua recente nota a Pineau. Gromyko suggerì infatti che il convegno al vertice si svolgesse nel mese di giugno.

Bulganin riconosce la necessità che alcune questioni, non specificate, vengano discusse attraverso le normali vie diplomatiche. Egli ribadisce la ferma determinazione dell'Unione Sovietica di fare tutto il possibile per accelerare i preparativi di una conferenza.

Bulganin invita a questo punto il Presidente Eisenhower ad unirsi a lui per « concentrare ogni sforzo » in vista di « un'effettiva preparazione al massimo livello », grazie alla quale sia possibile procedere ad una sua sollecita convocazione. Il *leader* sovietico lamenta tuttavia che gli Stati Uniti esercitino un'azione ritardatrice, evitando di rispondere a talune proposte dell'U.R.S.S. ed insistendo al tempo stesso per voler porre sul tappeto « questioni inaccettabili, suscettibili soltanto di ritardare la convocazione dell'incontro ». E poi, con improvviso tono polemico, Bulganin afferma che, nel momento stesso in cui parlano di voler favorire una distensione internazionale, le Potenze occidentali « accelerano febbrilmente i preparativi militari ».

Il Primo Ministro russo concorda con Eisenhower sulla sua valutazione relativa all'utilità di scambi di visita fra influenti personalità dei due Paesi e sollecita una visita di parlamentari americani nell'Unione Sovietica e di membri del Soviet Supremo negli Stati Uniti. Il *Premier* russo aggiunge che l'U.R.S.S. è pronta in qualsiasi momento a concludere un trattato di amicizia e cooperazione con gli Stati Uniti. Egli si dichiara altresì disposto a firmare « anche domani » un accordo con gli Stati Uniti sulla messa al bando di tutti i tipi di armi nucleari, sulla cessazione della loro produzione, sull'esclusione delle armi atomiche negli armamenti nazionali e sulla distruzione delle loro scorte sotto controllo internazionale.

Il messaggio, il cui tono è generalmente conciliante, mette in risalto il desiderio dell'Unione Sovietica di stringere rapporti amichevoli con l'America, ma denuncia al tempo stesso « le voci levatesi negli Stati Uniti a favore di una guerra preventiva contro l'Unione Sovietica ». Quest'ultima frase è una diretta allusione al « rapporto Gaither ». Parlando di questo rapporto, Bulganin afferma che non lo considera (anche perché la Russia ne ignora completamente il contenuto) come indicativo della politica degli Stati Uniti nei confronti dell'U.R.S.S., tuttavia non può ignorare il fatto che il governo americano non abbia fatto nulla per frenare quell'ondata di « voci ».

Il Governo sovietico ha consegnato stamane ai corrispondenti esteri il testo della nota inviata a Washington il 28 febbraio scorso.

In particolare, il documento russo suggerisce che i partecipanti alla Conferenza dei ministri degli Esteri dovrebbero essere gli Stati membri della alleanza atlantica e del patto di Varsavia, come pure Stati neutrali quali l'India, l'Afghanistan, l'Egitto, la Jugoslavia, la Svezia, l'Austria. Tuttavia, se per una ragione o per l'altra si pensasse che la partecipazione alla Conferenza debba essere più ristretta, l'incontro potrebbe comprendere solo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, l'Unione Sovietica, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania, la Jugoslavia e la Svezia.

Per quanto concerne l'ordine del giorno della Conferenza al massimo livello, il Governo sovietico ritiene che debbano essere esaminate le seguenti questioni:

1) Cessazione immediata degli esperimenti termonucleari;

2) rinuncia da parte dell'U.R.S.S., degli Stati Uniti e della Gran Bretagna all'impiego di armi nucleari;

3) creazione di una zona disatomizzata nell'Europa centrale;

4) stipulazione di un patto di non aggressione tra i Paesi facenti parte della N.A.T.O. e del patto di Varsavia;

5) riduzione degli effettivi delle truppe straniere in Germania e negli altri Paesi europei;

6) elaborazione di un accordo per prevenire un'aggressione improvvisa;

7) adozione di misure per sviluppare le relazioni commerciali;

8) cessazione della propaganda di guerra;

9) esame dei mezzi che permettano di giungere alla diminuzione della tensione nelle regioni del Vicino e Medio Oriente.

F. S.

Impressione negativa al Dipartimento di Stato

Washington, 7 marzo.

L'ultima lettera di Bulganin ad Eisenhower di cui si è oggi rivelato il testo ha suscitato impressioni piuttosto negative. Il documento rivela ben poco di nuovo e ci si domanda perché Mosca faccia tanto spreco di note.

In concreto, secondo giudizi autorevoli, la nuova lettera di Bulganin è soltanto una parafrasi delle proposte precedentemente fatte da Mosca e dichiarate inaccettabili dagli Stati Uniti.

Al Dipartimento di Stato è stato precisato che: 1) l'apparente accettazione sovietica della proposta del presidente Eisenhower di vietar l'uso militare degli spazi interplanetari è direttamente subordinata alla condizione che gli Stati Uniti si stacchino dall'alleanza del patto Atlantico ed abbandonino le loro basi militari nell'Europa Occidentale e nell'Africa del nord; 2) il primo ministro Bulganin ha dichiarato in modo univoco che la discussione sulla riunificazione tedesca — posta dagli Stati Uniti come condizione di una riunione ad alto livello — « non è ammissibile »; 3) i Russi hanno anche respinto qualsiasi discussione sulla libertà dei Paesi satelliti dell'Europa Orientale.

Parla l'ambasciatore russo negli S.U.

L'ambasciatore russo in America, Menshikov, parla a New York al Club della stampa sulle possibilità di un incontro fra Capi di governo dell'Occidente e dell'Oriente (Radiof.)

La famiglia della sovrana lotta per impedire la rottura

Urto di potenti interessi dinastici nel dramma d'amore della bella Soraya

Lo Scià ha scelto per seconda moglie una giovinetta nobile e non ancora ventenne - L'imperatrice è un bivio: acconsentire alle nozze o essere "ripudiata,, - Accetterebbe la rivale a patto d'essere incoronata

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 marzo.

La seconda moglie scelta dallo Scià dell'Iran per dare un erede al trono è una giovanetta di rara bellezza non ancora ventenne, appartenente a nobile famiglia persiana. Il nome della ragazza non è noto, ma si sa che la sua « candidatura » a moglie dell'imperatore è sostenuta da personalità influenti del mondo politico e religioso, spalleggiate a loro volta dalle correnti nazionalistiche del Paese.

Il suo matrimonio con lo Scià, specialmente se Soraya rinunciasse al trono, comporterebbe rivalismenti politici interni difficilmente prevedibili. La famiglia della seconda moglie è una delle tante « tribù » che si contendono da secoli la guida del Paese e che da secoli esercitano di assicurarsi i posti chiave della politica e della diplomazia. Entrando a palazzo come consorte dell'imperatore, la ragazza porterebbe con sé, metaforicamente parlando, un intero parentado che farebbe valere poi i propri diritti e imporrebbe i propri « uomini ». Quali interessi e quali tendenze rappresentino questi nuovi uomini che aspirano alle « leve » del Paese non può dirlo nessuno. Si tratterebbe però di gente « meno occidentale » dei governanti di oggi, con larghe simpatie per il nazionalismo arabo e Nasser.

Ecco perché Soraya, consigliata dal padre, pretenderebbe di partecipare alla scelta della seconda moglie dello Scià e prima di dare il proprio benestare, come già si riferì ieri, vorrebbe assicurarsi bene la corona sulla testa. Soraya vorrebbe cioè essere incoronata imperatrice, cosa che finora è stata impedita dalle tribù permane rivali della sua famiglia.

L'amore ha in realtà una parte piuttosto modesta nella vicenda di Soraya e dello Scià. L'intera storia — le proposte e le controproposte che s'incrociano questi giorni fra Colonia e Teheran, le trattative e i tentativi di mediazione dello zio di Soraya — il senatore Asfandi —, nascondono interessi e retroscena politico-economici ai più. La mancanza di un erede al trono di Teheran è stata soltanto il pretesto, la causa ufficiale di quanto sta accadendo.

Ci racconta una persona vicina alla famiglia imperiale che da anni i nemici degli Esfandiari (la famiglia cui appartiene Soraya) stavano tentando di provocare la « crisi ». Il matrimonio dello Scià con la giovane Soraya, avvenuto sette anni or sono, lasciò a Teheran molti malumori e risentimenti. La scelta di Soraya fra le nobili candidate (che avevano inviato le loro fotografie allo Scià quando questi decise di sposarsi) era piaciuta a ben poca gente e ancor oggi l'imperatrice è costretta a difendersi dalle velenose critiche dei suoi nemici che le rimproverano una mentalità e una condotta di vita troppo occidentale. Soraya non dovrebbe fumare in pubblico, non dovrebbe farsi vedere nel Casino della Germania e della Svizzera, non dovrebbe neanche portare vestiti europei. Le fotografie dei rotocalchi che la presentano in atteggiamenti mondani sono in Persia motivo di scandalo. Si può dire insomma che in questi sette anni di matrimonio i rivali degli Esfandiari non hanno tralasciato occasione per rendere difficile la vita a Soraya, per stancarla.

Hanno ragione quindi quelli che affermano che Soraya non è felice di vivere a Teheran, e che ha bisogno di aria europea. Si aggiungano poi i motivi religiosi. Sposando lo Scià, Soraya si divenuta musulmana, ma nell'animo è ancora protestante. Ed ecco che le rimproverano, come è accaduto, di festeggiare le festività cristiane, il Natale, la Pasqua. Poi l'imperatrice è per metà tedesca (la madre, Eva Karl, è prussiana) e questo fa gioco a chi specula sul nazionalismo e la xenofobia dei persiani. Tutto questo spiega perché l'imperatrice, per quanto affezionata al marito, non sia molto propensa a trascorrere la sua intera esistenza a Teheran.

Ma dietro Soraya ci sono i potenti Esfandiari. Il padre soprattutto, che è ambasciatore dell'Iran presso la Repubblica federale e ha assicurato al suo parentado i posti chiave nella vita del Paese. E i parenti non sono propensi a mollare. Tanto è vero che nonostante il rifiuto di Soraya a dividere lo Scià con un'altra donna, essi continuano a trattare con Teheran per tenar lontana dal palazzo la nuova moglie e con essa il parentado. E si spiegano così anche le esitazioni dell'imperatore cui i parenti della nuova moglie impongono i loro diritti.

Gli sviluppi dell'« affare » sono ancora imprevedibili. I funzionari dell'Ambasciata di Persia, estremamente riservati, si limitano a dire che le trattative sono in corso. Lo zio di Soraya, inviato dallo Scià con compiti di mediazione, è ancora a Colonia (alcuni giornali avevano annunciato che oggi sarebbe ripartito per Teheran). Il senatore Asfandi, che ha una straordinaria rassomiglianza con il defunto Aga Khan, si trova all'Hôtel Excelsior ed anche questo pomeriggio è stato visto entrare ed uscire più volte dall'Ambasciata dell'Iran, nel quartiere di Marienburg. Egli è in attesa di nuove disposizioni dello Scià che sta riflettendo sul da farsi.

E' da escludere però che Reza Pahlevi abdichi a favore di un suo fratellastro, per amore di Soraya: « Fra l'amore e il trono — ha detto qualcuno della famiglia — sceglierà il trono ». Se non gli fosse possibile mettersi d'accordo con l'imperatrice la ripudierebbe. Lo Scià e Soraya hanno avuto stasera una breve conversazione telefonica durante la quale l'imperatrice avrebbe ripetuto le sue condizioni per il consenso alla seconda moglie. Poi l'imperatrice verso le 18 è uscita dall'Ambasciata per recarsi in città. Appariva piuttosto serena ed ha sorriso ai fotografi appostati da alcuni giorni attorno alla rappresentanza diplomatica. Portava un soprabito rosso fuoco e un cappellino nero, ed era accompagnata da una delle tre dame di corte che l'hanno seguita a Colonia insieme con il capo del cerimoniale Karageorgis. I giornalisti l'hanno vista poi entrare in un cinema dove si proiettava un vecchio film: « Via col vento ».

L'imperatrice passa il tempo giocando alla roulette. E' stata vista al Casino di Bad Neuenahr, nei dintorni di Bonn, dove ha perduto in una sera quasi 300 mila lire. Si è ostinata per diverse ore a puntare sul 18 — l'età dello Scià — che però non è mai uscito.

Massimo Conti

Approvate le spese militari per l'Algeria

Gaillard ottiene la fiducia con 286 voti contro 147

L'invio nel Nord Africa di altri 30 mila uomini - Chiaro discorso del Presidente del Consiglio: la Francia non lascerà Biserta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 marzo.

Accordata stasera la fiducia a Félix Gaillard con 286 voti contro 147, l'Assemblea nazionale ha approvato l'aumento delle spese militari per l'Algeria, però lo ha approvato in misura molto minore di quanto avrebbero voluto i gruppi parlamentari di destra che reclamavano l'invio di altri 80 mila uomini. Ce ne andranno invece circa 30 mila, ossia un numero che non modificherà sensibilmente la situazione attuale ma, contenendo le spese militari entro questi limiti, la Francia eviterà un nuovo squilibrio del bilancio statale che, questa volta avrebbe potuto essere irreparabile.

La richiesta di inviare altri 80 mila uomini in Algeria era d'altronde inattuabile soprattutto perché i gruppi che l'avevano avanzata sono gli stessi che rifiutano qualsiasi nuovo aumento di tasse. Col compromesso su cui il governo ha ottenuto stasera la fiducia, non ci sarà bisogno di ricorrere a nuove misure fiscali, perché l'aumento di spese militari per l'Algeria verrà compensato da una diminuzione del contributo francese alla difesa dell'Europa e, perciò, da un altro ritiro di truppe dai contingenti a disposizione del comando atlantico.

Nel lungo discorso che ha pronunciato prima del voto, il Presidente del Consiglio ha illustrato le ragioni di questo compromesso affermando che « si tratta di difendere nello stesso tempo l'Algeria e la moneta ». Gaillard ha ricordato la gravissima crisi finanziaria dell'agosto scorso e ha detto che il rigore portato dal suo governo nei bilanci sta già dando risultati favorevoli. « Se l'Assemblea volesse cambiare politica — ha dichiarato — dovrebbe cambiare governo; la difesa nazionale è troppo associata alla stabilità monetaria e alla espansione economica per poterne essere separata ».

A coloro che avevano chiesto l'invio di altri 80 mila uomini in Algeria, il Presidente ha detto che le misure prese hanno avuto l'approvazione del comando militare e del ministro per l'Algeria, ma, qualora misure supplementari si rendessero necessarie, il governo non esiterebbe a prenderle. Il problema dell'Algeria ha, infatti, la precedenza su tutti gli altri problemi della vita nazionale.

Il governo — ha affermato Gaillard — non accetterà mai la internazionalizzazione del conflitto algerino e respinge perciò il tentativo compiuto in questo senso da Burghiba. « La Francia — ha poi aggiunto — ha la volontà di rispettare l'indipendenza della Tunisia, ma le chiede di osservare le regole della neutralità. A Burghiba ha presentato proposte tendenti ad assicurare il controllo della frontiera tunisina ed egli non può sottrarvisi senza mostrare in modo incontestabile la sua cattiva volontà ».

In quanto a Biserta il presidente ha dichiarato che « la sua sessione alla NATO non è conciliabile e, d'altronde, gli alleati della Francia non vi pensano neppure ». Félix Gaillard ha avuto poi un accenno polemico che a qualcuno è sembrato potesse fare allusione alle voci sempre più insistenti relative alla chiamata di una personalità extraparlamentare alla direzione della cosa pubblica.

Senza fare nessun nome, egli ha infatti dichiarato: « Se una équipe di ricambio è pronta, bisogna dirlo. Il dibattito deve permettere di togliere gli equivoci e di dissipare i sottintesi. Perciò il governo chiede all'Assemblea di dire chiaramente se è o no d'accordo sulla politica e sul programma di lavoro che propone. Gli si rimprovera contraddittoriamente di non agire o di agire troppo. Se agire significa abbandonare, si troveranno sempre gli uomini disposti a farlo ».

Questa frase ha provocato calorosi applausi a destra ed ha probabilmente contribuito a decidere in senso favorevole al governo coloro che erano ancora incerti se dovessero approvarne il compromesso.

Sandro Volta

Il Governo francese propone un patto del Mediterraneo

Parigi, 7 marzo.

Il Primo Ministro Félix Gaillard ha proposto la costituzione di un patto di difesa nella zona del Mediterraneo occidentale, in cui verrebbero inclusi i Paesi dell'Africa Settentrionale e forse anche la Spagna.

Parlando davanti all'Assemblea Nazionale il *Premier* ha detto: « E' ora di organizzare questo tipo di difesa comune Nord-Sud che è il naturale e necessario complemento del Patto Atlantico. Per il momento mi limito a questa semplice dichiarazione, e ciò perché i punti essenziali delle intenzioni francesi non vengano mai giudicati o travisati. Tuttavia farò delle concrete e precise proposte in un prossimo futuro ».

Le fonti bene informate ritengono che la proposta di Gaillard si estenderebbe alla Tunisia, al Marocco ed alla Spagna. E' noto che la Francia era già in trattative con la Tunisia per concordare un patto del genere prima dell'8 febbraio, quando avvenne il fatto di Sakiet. Ma l'idea venne abbandonata dopo il bombardamento di questa località tunisina. Per quanto riguarda la Spagna sarebbe logico comprenderla nel patto a causa della sua posizione geografica. In merito all'Algeria il Presidente del Consiglio ha detto: « L'Algeria francese troverebbe il suo posto naturale in questo sistema difensivo, ma essa dovrebbe fornire garanzie per il rispetto delle libertà ».

Gronchi a colloquio con Zoli sullo scioglimento delle Camere

Previste nei prossimi giorni "consultazioni private,, con diverse personalità politiche - Le elezioni abbinate del Senato e della Camera costeranno allo Stato 13 miliardi - Polemiche sulla sentenza di Prato: un'interpellanza del PRI al governo

Roma, 7 marzo.

Zoli è tornato stamani da Gronchi per parlare ancora dello scioglimento delle Camere e della data delle elezioni. Il Presidente della Repubblica — che nel pomeriggio ha visto Nenni, ed ha in programma « consultazioni private » con altre personalità politiche — sta raccogliendo gli ultimi elementi per la decisione che dovrà prendere nei prossimi giorni: sciogliere o non sciogliere, insieme alla Camera dei deputati, anche il Senato.

Le sollecitazioni che gli vengono dai gruppi politici sono contrastanti: mentre la D.C. spinge a fondo per le elezioni abbinate, le sinistre si mantengono, almeno ufficialmente, contrarie allo scioglimento del Senato. Ma è difficile capire sino a che punto intendano mantenersi intransigenti in quest'opposizione, ed è questo proprio uno dei punti principali che Gronchi si ripromette di appurare. Sinora è riuscito a mantenersi al di sopra delle parti, e non vorrebbe, logicamente, prendere una decisione che gli inimicasse un largo settore del mondo politico: come avvenne ad Einaudi, quando, nel '53, decise lo scioglimento del Senato, provocando la violenta opposizione delle sinistre (che due anni dopo, come si ricorderà, si vendicarono facendone fallire la rielezione).

Sia Zoli che Tambroni, conversando con i giornalisti, l'uno al Senato e l'altro a Montecitorio, hanno ripetuto oggi la loro convinzione che si arriverà alle elezioni abbinate e il loro ottimismo non si era mai manifestato in modo così scoperto. Anche il Presidente della Camera non ha avuto difficoltà a dichiarare che, quando verrà consultato da Gronchi, patrocinerà francamente lo scioglimento del Senato. Le indicazioni sono, quindi, tutte per il « sì »: ma, naturalmente, l'ultima e definitiva parola rimane a Gronchi.

E' confermato, invece, che la data più probabile per le elezioni, per entrambe le Camere o per una sola di esse, è quella del 25 maggio. Lo scioglimento verrebbe così annunciato il 18 o il 19 del mese in corso. Il servizio elettorale del Ministero dell'Interno attende la decisione del Capo dello Stato per completare le operazioni preparatorie richieste dalla legge. Il censimento degli elettori verrà completato entro aprile; si calcola che gli elettori, compreso il Territorio di Trieste, saranno circa 32 milioni e mezzo: oltre due milioni in più che nel '53. Poiché i seggi a disposizione (per la Camera) sono aumentati solo di sei unità, il numero di voti necessario per essere eletti sarà notevolmente più alto. A titolo di curiosità si può aggiungere che le schede per la votazione saranno semplificate. Per gli impiegati che dovranno adempiere a funzioni presso i seggi elettorali sono previsti tre giorni di ferie retribuite, oltre alle consuete facilitazioni ferroviarie.

Le elezioni costeranno allo Stato tredici miliardi (se si tarranno solo quelle per la Camera dei deputati vi sarà solo un miliardo di risparmio). Ai partiti molto di più: nessuno è mai riuscito a precisare queste cifre, ma un calcolo approssimativo le fa oscillare, complessivamente, tra i venti ed i venticinque miliardi, di cui circa la metà consumati dalla democrazia cristiana.

Quale che sia la decisione del Capo dello Stato sullo scioglimento del Senato, i partiti si sono già attrezzati per affrontare le elezioni abbinate, e sono già partite le prime circolari con le disposizioni da seguire sulle candidature senatoriali. Nenni, per esempio, aveva già preparata la sua sin da quando ebbe il primo colloquio con Gronchi. La tenne in serbo per non essere accusato dagli avversari di « doppiogiochismo », ma ieri l'ha presentata in direzione ed a quest'ora dovrebbe essere arrivata alla periferia. Vi si ricorda, tra l'altro, di fare buona accoglienza a quelle personalità di rilievo nazionale che non hanno seguito locale. Una di queste sarà certamente Ferruccio Parri, che verrebbe presentato a Ostilia e a Novara, due collegi dove i socialisti dovrebbero avere un successo sicuro.

Anche nella polemica suscitata dalla condanna del Vescovo di Prato v'è da registrare qualche ulteriore battuta: ma sono echi, in un certo senso, minori, che non modificano la atmosfera più pacata in cui si è ormai collocata tutta la questione. L'*Osservatore Romano*, preoccupato delle interpretazioni date ai suoi ultimi interventi in materia, ha pubblicato ancora una nota di commento, per precisare che non i suoi inviti alla « comprensione » non ha inteso recedere dalle posizioni di principio. « Non abbiamo fatto macchina indietro — è il senso della nota — non abbiamo ammainato le vele, né tirato i remi in barca. Non abbiamo tra noi moderati di sorta quando si tratti, come si tratta, della libertà e dell'onore del Papa, dell'Episcopato, della Chiesa, perché è libertà e onore stesso di Dio ».

I deputati repubblicani hanno rivolto una interpellanza al governo invitandolo a precisare e a definire il suo pensiero « di fronte alle incertezze e lacune interpretative manifestatesi circa la natura e il contenuto del Concordato » gli obblighi rispettivi che ne derivano allo Stato ed alla Chiesa ». (Ma quasi certamente l'interpellanza non potrà essere discussa e decadrà con la fine della legislatura).

La direzione del P.S.I. ha deplorato, invece, che il governo non abbia esplicitamente preso le difese dello Stato nel conflitto « artificiosamente suscitato » dalla condanna. La radio vaticana si è compiaciuta per l'intervento del Ministro dell'Interno ieri alla Camera, giudicandolo come « una stroncatura, in sede politica, del tentativo comunista di continuare apertamente la campagna anticlericale ».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del Rettore prof. Capetti

Rimarrà "città morta„ il nuovo Politecnico?

Ultimate le opere (che costano 8 miliardi), occorreranno per la gestione 200 milioni annui - Finora lo Stato non ha accolto la richiesta di un adeguato contributo

Sono passati tredici anni dalla fine della guerra, e non abbiamo ancora il nuovo Politecnico. Questo istituto fondamentale in rapporto all'intensa industrializzazione di Torino e del Piemonte, centro di alta cultura tecnica tra i più importanti d'Italia, continua a vivere stentatamente, ridotto nell'angusta sede del Castello del Valentino, dopo aver visto distrutto dalle bombe nel 1943 il vasto palazzo di via Giolitti.

Incertezze, discussioni, polemiche ritardarono la soluzione del problema, uno dei più vitali per la nostra città. Superati i molti ostacoli — grazie soprattutto all'intervento di finanziamenti locali — nel 1950 furono finalmente affidati i primi lotti di lavoro nell'area dell'ex-stadium. Ma a distanza di tanto tempo non è stata posta la parola fine all'intera opera. Due degli edifici sono ancora in via di completamento: per gli altri 21 si sta provvedendo alle finiture interne, agli arredamenti, alle attrezzature generali (ascensori, montacarichi, carri ponte, eccetera): a tutto ciò che è necessario per rendere abitabili e funzionanti le nuove costruzioni. Quando saranno ultimati gli ultimi cantieri, si dovranno anche sistemare le strade interne.

Tutto avviene con quella lentezza che è purtroppo caratteristica nell'esecuzione di opere pubbliche, in cui la burocrazia fa valere i suoi inesorabili privilegi, trasformando anche il cambio di una sedia o l'acquisto di un tavolo in «affare di Stato».

I corsi di ingegneria dovevano essere trasferiti fin da quest'anno nella nuova sede; con le prospettive attuali c'è soltanto da sperare che l'inaugurazione avvenga nel 1959, l'anno in cui ricorre il centenario del Politecnico. Ma anche a voler dare, con prudente ottimismo, come adempiuta questa speranza, si affacciano nuovi motivi di inquietudine e di apprensione. Il rettore del Politecnico, prof. Antonio Capetti, che pure ha impegnato ogni sforzo per dare impulso alla conclusione dell'opera, non fa mistero della situazione allarmante. Quando il vasto complesso dei moderni edifici sarà ultimato in ogni sua parte, dovrà tuttavia rimanere una «città morta»? Saranno stati inutili tutti i generosi concorsi di enti e privati che hanno dato cospicui finanziamenti per la sua realizzazione?

«*Una paurosa incognita per l'avvenire del Politecnico* — dice il prof. Capetti — *è rappresentata dal bilancio di gestione. Costretto a vivere per tanti anni in meno di metà degli edifici prebellici, il Politecnico ha finora realizzato, notevoli economie di gestione: il modesto bilancio, alimentato essenzialmente da un piccolo contributo dello Stato e dal gettito delle tasse scolastiche, ha potuto fino a oggi mantenersi in pareggio. I nuovi edifici offrono un maggiore respiro, ma questo è mozzato in partenza dalla mancanza di nuove entrate, di altro ordine di grandezza di quelle attuali.*

Si calcola che occorrerà disporre, ogni anno, di circa 200 milioni in più del bilancio attuale. Per fare un esempio, le spese di riscaldamento, che si aggirano oggi sugli 8-9 milioni annui, saliranno nella nuova sede, dove è impiantata una grande centrale termica, a 60 milioni. In proporzione aumenteranno pure tutti gli oneri, per i vari servizi.

«*Non ho mancato* — aggiunge il Rettore — *di preoccuparmi tempestivamente di questo fatto. Il Ministero della Pubblica Istruzione si è reso conto delle nuove necessità, del resto evidenti a qualsiasi anche modesto amministratore, e ha predisposto circa un anno fa un progetto di legge per assegnare al Politecnico un contributo statale sufficiente ai nuovi bisogni, e un congruo aumento del personale subalterno. Il progetto deve avere, prima di essere presentato al Parlamento, la approvazione preventiva del Ministero del Tesoro. Ma questo non lo ha finora preso in considerazione e vani si sono dimostrati tutti i più autorevoli interventi.*

«*Probabilmente si pensa che la città di Torino, come attraverso i suoi enti pubblici e privati ha contribuito con parecchi miliardi alle spese della costruzione e dell'arredamento della nuova sede, così possa anche accollarsi per intera l'onere delle maggiori spese di gestione. Il Politecnico non manca certo di fare affidamento su queste forme di aiuto, ma ritiene che allo Stato spetti di provvedere per la maggior parte ai nuovi oneri.*

«*Se il Ministero del Tesoro* — ha concluso il prof. Capetti — *rimanesse sordo alle nostre richieste, è bene che la cittadinanza sappia fin d'ora che il più oscuro avvenire si profila per il Politecnico. Ormai che i nuovi edifici ci sono, anche a non occuparli, la spesa della loro semplice manutenzione insostenibile con l'attuale bilancio. Si persuadano le autorità centrali che il Politecnico di Torino non è un'istituzione soltanto regionale, come dimostra la larga affluenza di studenti dalle altre parti d'Italia, specialmente dal Meridione. Faccia la pubblica opinione piemontese sentire la sua voce. Non si può pensare che un'opera costata oltre otto miliardi sia destinata a soprirsi di ragnatele e di ortiche».*

Il Convegno radicale oggi al teatro Gobetti

Per causa di forza maggiore, il convegno sul tema «L'iniziativa privata e l'impresa pubblica» promosso dal partito radicale, che si doveva tenere nel salone della Camera di Commercio, si terrà invece, oggi, alle ore 16, al Teatro Gobetti, via Rossini 8 (discorso introduttivo dell'on. Villabruna e relazione dell'on. Carandini sull'agricoltura); e domenica alle ore 10 (relazione del dott. Scalfari sull'iniziativa privata) e alle ore 15 (relazione dell'avv. prof. Piccardi sull'impresa pubblica) nel salone del palazzo dell'Igiene in via delle Orfane 13.

Ancora fermento all'Università per impedire gli esami di Stato

Monito del Questore a chi progetta l'occupazione dell'Ateneo - Si riuscirà a formare le commissioni d'esame per lunedì?

Si avvicina lunedì, il giorno fissato per l'inizio degli esami di Stato e l'atmosfera negli ambienti universitari si va facendo sempre più agitata. Nelle facoltà di Chimica e Agraria si sono svolte ieri animate assemblee, cui sono intervenuti anche docenti ed il preside di Chimica: gli universitari hanno deciso di riprendere oggi pomeriggio lo sciopero, occupando le aule. La stessa cosa avverrà probabilmente al Politecnico e nelle varie Facoltà scientifiche, eccetto che alla Facoltà di Medicina dove sciopero e occupazione hanno inizio fin da stamane.

Stamane l'Interfacoltà e l'Associazione Studenti Politecnico dichiarano di ritenere soddisfacente il comunicato ministeriale emesso ieri sera, di cui diamo il testo in altra pagina. In caso contrario non è escluso che si tenti di impedire lo svolgimento delle prove. Ma il Questore ha ammonito gli universitari annunciando che i responsabili saranno arrestati.

E' probabile che in certe facoltà gli esami non si possano svolgere per un'altra ragione: la mancanza di commissari. Soltanto al Politecnico, malgrado la mancata accettazione di alcuni docenti, si è riusciti finora a formare le due commissioni di cinque membri ciascuna. All'Università, una gran parte dei 44 designati come commissari pare orientata, secondo le indiscrezioni che circolavano ieri, verso la soluzione di declinare l'incarico, soprattutto nelle facoltà scientifiche. I docenti di Medicina hanno tenuto ieri mattina una lunga riunione in Rettorato; si sono riservati di decidere oggi, dopo un incontro con gli esponenti dell'ordine dei medici.

Se i designati non accettassero l'incarico, il Rettore prof. Allara dovrebbe chiedere al Ministero la sostituzione dei commissari, con alle proposte dei lavoratori.

non poche difficoltà per lo svolgimento delle prove.

Nell'ambiente della facoltà di Lettere — estranea alla questione degli esami — è pure nato un certo fermento perché il Ministero non ha approvato, se non a partire dal prossimo anno accademico, il nuovo corso di lingue e letterature straniere moderne. Gli studenti già regolarmente iscritti e ammessi sono costretti all'improvviso a mutare l'indirizzo dei loro studi passando al corso di lettere. Gli interessati terranno una riunione lunedì mattina e chiederanno al Consiglio di Facoltà di adottare una soluzione provvisoria. E qualunque rimedio si trovi, è certo che anche questo è un segno del disagio in cui si dibattono gli studi universitari.

Solidale con gli universitari si è dichiarata la Consulta Giovanile, ricevuta ieri sera in Municipio sotto la presidenza dell'assessore Arnaud. Nella mozione conclusiva si fanno voti affinché venga sospeso l'esame di Stato, sia concessa l'abilitazione provvisoria ai laureati del '54-'57 e si risolva nel suo complesso il problema dell'esame nel più vasto quadro della riforma degli studi.

Ricorrono al Prefetto i dipendenti del commercio

Presso la sede della CISL si è tenuta l'assemblea dei lavoratori del commercio. I dirigenti Vigna e Lamera hanno riferito sui problemi del settore: rinnovo del contratto nazionale di lavoro e riposo extra-festivo. Al termine è stato invitato il sindacato a intervenire presso il Prefetto per ottenere la regolamentazione degli orari al fine di concedere ai dipendenti la mezza giornata di riposo settimanale extra festivo. Il sindacato di Torino ha manifestato al Prefetto il suo parere favorevole alle proposte dei lavoratori.

Una stupida bravata provoca un drammatico incidente

Camion travolto da un locomotore a un passaggio a livello aperto

Alcuni ragazzi avevano gettato un petardo sui binari della Ciriè Lanzo - Dato l'allarme parte un locomotore per ispezionare la linea, ma nessuno avverte i casellanti di chiudere le barriere - Una seconda disgrazia: un'auto contro la sbarra della ferrovia, un ciclista morente

Il locomotore è piombato sul fianco del camion, e lo ha trascinato per parecchi metri

Ancora due incidenti a passaggi a livello: entrambi sul tratto che la Ciriè-Lanzo percorre prima di uscire dalla nostra città. Le singolari circostanze in cui è avvenuta la prima disgrazia ne hanno, per fortuna, limitato i danni: un uomo è rimasto ferito, ma in maniera non grave. All'origine del drammatico episodio è una telefonata, giunta ieri verso le ore 14 alla stazione della Ciriè-Lanzo in corso Giulio Cesare. Una voce allarmata avvisava che sulla linea ferroviaria, in corrispondenza del sottopassaggio del largo Errico Giachino (dove è situato il cinema Apollo), era scoppiata una bomba. L'esplosione era stata di una certa violenza tanto da mandare in frantumi i vetri in alcune case all'intorno.

Preoccupati del fatto, nel timore che la «bomba» potesse aver danneggiato la sede ferroviaria o creato comunque qualche intralcio alla circolazione dei treni, i dirigenti della stazione decidevano di effettuare subito un'ispezione alla linea. Partiva così un locomotore, con alcuni ferrovieri a bordo, muniti di picchi e di pale. Purtroppo, nella fretta di accertare la situazione prima che transitasse qualche convoglio, nessuno pensò di avvertire i casellanti, che chiudono i vari passaggi a livello in corrispondenza dell'orario normale dei treni.

La grossa macchina aveva da poco superato il ponte in ferro sulla Dora e oltrepassato il lungo Dora Firenze: stava per giungere al passaggio a livello di via Carmagnola, quando il macchinista scorgeva un autocarro che, attraverso la barriera rimasta aperta, si inoltrava sui binari. Anche il camionista si accorse dell'imminente pericolo. Mentre il macchinista dava mano ai freni, il guidatore tentò una manovra disperata, accelerando per quanto gli era possibile l'andatura del veicolo per sottrarsi alla minaccia. Ma fu urtato in pieno dal locomotore, che si inoltrò nella fiancata, e trascinato per alcuni metri. La velocità ridotta a cui procedeva il convoglio ferroviario e la pronta frenata hanno diminuito la violenza dello scontro. Il guidatore del camion subiva però un brusco contraccolpo, che lo mandava a sbattere contro le pareti interne della cabina, e rimaneva stordito e messo svenato.

Accorreva il casellante, Teodoro Francesco; era atterrito, benché a lui — come è stato poi accertato — non si possa far risalire alcuna responsabilità dell'accaduto. Con gli altri ferrovieri portò soccorso all'autista, che con un'ambulanza era trasportato all'ospedale di San Vito. E' stato identificato per il quarantanovenne Igino Zambon, abitante in corso Dante 31. Ripresosi dallo choc dopo le prime cure, è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per contusioni multiple. L'autocarro, che nell'incidente ha riportato gravi danni, appartiene alla ditta Musso.

Sul posto è intervenuto il maresciallo Pistania dei Commissariato borgo Dora. Ha aperto una severa inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incidente, cioè per accertare a chi spettasse l'obbligo di avvertire i casellanti del passaggio di un convoglio fuori orario, così da garantire la sicurezza della linea. Secondo le indagini della polizia, la «bomba» lanciata sui binari della Ciriè-Lanzo non era altro che un grosso petardo. Era stato cioè un gioco di ragazzacci: oltre al panico sparso nella zona per il fragore dell'esplosione, hanno ora il rimorso di essere stati causa, sia pure involontaria, della disgrazia accaduta in conseguenza del loro stupido gesto.

— La seconda disgrazia sulla Ciriè-Lanzo è accaduta a tarda sera, al passaggio a livello di via Druent. Il tempo è buio e le sbarre, quando sono abbassate, non si vedono distintamente a distanza, se non sono illuminate dai fari. Oltre il sostegno, su cui va ad appoggiarsi ciascuna sbarra in posizione di chiusura, esiste uno stretto varco, di cui profittano pedoni e ciclisti per attraversare i binari, anche nell'imminenza dell'arrivo dei treni.

Verso le 20 giungeva dall'esterno della città un'auto, guidata dal medico veterinario Federico Maxselli di 41 anno, domiciliato in via Monastir 2. Soltanto all'ultimo si accorse della barriera che gli si parava davanti: bloccò subito i freni facendo stridere e stridere le ruote, ma la macchina andò ugualmente a cozzare contro la sbarra. Il cofano della vettura si insinuò sotto il lungo tubo di ferro, mentre l'abitacolo della vettura to urtò in pieno; il parabrezza si ruppe in cento granuli di vetro. In seguito al colpo la sbarra venne disincastrata dal sostegno e, facendo perno sulla cerniera, era piegata di schianto e sollevata in alto.

Dalla macchina scesero il dott. Maxselli e un amico che viaggiava accanto a lui; mentre stavano constatando i danni subiti e si preoccupavano di trarre indietro l'auto, perché non correvano il rischio di essere travolti da un treno, i due scorsero sui binari il corpo di un uomo, accanto ad una bicicletta. Venne chiamata un'ambulanza e il ferito fu trasportato alla vicina Antaneria Martini. Constatava una larga ferita al capo con probabile frattura della base cranica; le sue condizioni sono assai giudicate gravissime. Dai documenti che aveva indosso venne identificato per il ventisettenne Antonio Gasparetto nato a Boara Polesine, aggiustatore meccanico, abitante a Leumann, in corso Francia 255, presso una sorella.

Secondo i primi accertamenti, eseguiti dai dott. De Luca, commissario della Madonna di Campagna coadiuvato dal maresciallo Binello, e la testimonianza del dott. Maxselli, che ha portato al ferito i primi soccorsi, l'incidente sarebbe stato così ricostruito. Quando l'auto cozzò contro la barriera del passaggio a livello, il Gasparetto spingendo a mano la sua bicicletta aveva già attraversato la ferrovia e stava per uscire dal varco aperto all'estremità della sbarra. Probabilmente questa, scardinata dall'urto, colpì con forza al capo l'operaio rifiutandolo sulla ferrovia.

Vedere in 3ª pagina ampio servizio e fotografie sulla sciagura stradale di Condove, in cui sono rimasti uccisi un industriale e un camionista torinesi.

A 10 giorni dalla scoperta del cadavere in via Fontanesi

La polizia presenta al magistrato i rapporti sul delitto di "Diabolic„

Stasera scadono i termini: si deve decidere la sorte del giovane bergamasco che fu compagno d'armi e amico della vittima - Telefonate e lettere false complicano e intralciano le indagini

Questa sera o al massimo domattina la polizia deve presentare un rapporto scritto all'autorità giudiziaria, relativamente al ferimento del giovane Aldo Cugini che alcuni funzionari della Mobile torinese raggiunsero sabato scorso nella sua abitazione in via Foro Boario 11 a Bergamo e invitarono alla nostra Questura per un interrogatorio. Il Cugini, mosso si disse, fu commilitone ed amico di Mario Gilliberti, il giovane trovato nel suo alloggio in via Fontanesi 30. Da lui la polizia contava di apprendere informazioni utili per lo svolgimento delle indagini sul misterioso episodio.

La decisione che prenderà stasera la polizia sarà in relazione anche alle risultanze delle indagini che un funzionario della Mobile, espressamente incaricato, ha svolto a Bergamo e nelle altre città nelle quali il Cugini si recò, per ragioni del suo lavoro di commerciante in materiali da costruzione, nei giorni in cui fu presumibilmente assassinato il Gilliberti, fu fatta la telefonata a «La Stampa» e furono imbucate le lettere contenenti il criptogramma nel quale era nascosto l'indirizzo dove giaceva il cadavere.

Il Cugini ha trascorso questi ultimi giorni piuttosto agitato per l'increscioso avvenimento che gli ha sconvolto tutti i piani. Egli aveva già deciso di sposarsi tra un mese e questi giorni dovevano essere denzi di occupazioni ben diverse da quelle alle quali è stato forzatamente chiamato: doveva procurarsi i documenti, provvedere agli ultimi acquisti!

Frattanto il nome di Diabolic continua ad aggirarsi: corre sul filo del telefono e firma lettere. Le telefonate — oltre la prima di lunedì 24 febbraio, sicuramente autentica con la quale Diabolic disse che aveva ucciso un uomo nella «via del Po» — sono state tre. Alle ore 0,30 della notte tra giovedì 27 e venerdì 28 febbraio il centralinista de «La Stampa» passò alla cronaca le telefonate di una persona con voce piuttosto grossa, accento apparentemente non piemontese, ma privo di flessioni regionali. Disse lo sconosciuto: «Sono quello che voi sapete. State attenti a quello che pubblicate, se no...».

Alle 12,30 del giorno 3 marzo il Diabolic vero e non Diabolic falso, nell'intento di comporre uno dei numeri del nostro giornale inverti, evidentemente per errore, due delle cinque cifre e si mise in comunicazione con un cittadino abitante in corso re Umberto. Non appena questi ebbe alzato il telefono udì una voce che aveva le caratteristiche di quella già udita dal cronista de *La Stampa*. Disse: «*Qui Diabolic. La prossima settimana nuovo delitto, denuncia comunicazioni*». Vista l'emozione del primo momento, chi ricevette la telefonata si rese presto conto che quelle parole erano dirette non a lui ma al nostro giornale e al telefono, noi a nostra volta informammo la polizia.

La terza telefonata è giunta ancora a *La Stampa* alle ore 21 del giorno 4. Può essere considerata la più strana. La solita voce ha detto: «*Qui Diabolic. Cade stazione, cade stazione*». Il messaggio era incomprensibile. Siamo andati, ad ogni buon conto, alla stazione per vedere se vi fossero novità. Dal quarto binario partiva per Foggia alle 21,32 un treno in coda al quale era stato agganciato un carro merci che trasportava il feretro di Mario Gilliberti.

Le lettere. Di una già si disse martedì scorso: veniva da Vicenza con questo testo: «*Sono arrivato. Vi do la traccia. Conto sui tuoi sospetti e parenza, Diabolic*». Le sillabe terminali delle tre righe formavano il nome di «Vi-cen-za». Le lettere era chiaramente apocrifa. Ieri ce ne sono arrivate altre due. Una busta contenente un foglietto a quadretti con tre parole: «*Non ci riuscirete!*» e la firma: «*Diabolic*» senza la «h» che invece fu usata dall'assassino. Anche la firma dell'altro scritto giuntoci ieri è priva di «h», tuttavia in questo c'è una maggior ricerca d'imitazione della calligrafia del Diabolic autentico e soprattutto della sua mentalità. L'autore vi è riuscito di un foglietto di carta che ha piegato alla maniera dei biglietti postali. Il testo, che risulta scritto con carta carbone, dice: «*Vi rendo noto che senza fallo un secondo intervento farà la mia lama su un altro se non verrà subito pubblicato articolo riabilitante amico ingiustamente sospettato. Ogni dubbio cadrà quando vi accorgerete ch'io vi do aiuto e al giovedì mantengo particolarmente le promesse fatte al mio prossimo*». E più sotto, in caratteri più grandi: «*Bievi avari amori life*», firmato: «*Diabolic*».

In questa lettera la tecnica usata dall'omicida è seguita fedelmente: con l'ultima parola di ogni riga si può comporre la frase: «Un - altro - amico - cadrà - giovedì prossimo». Anagrammando le parole: «Bievi avari amori life» si può leggere: «I morti via Varalta sei»; oppure: «Via Maria Vittoria sei». La polizia, alla quale noi abbiamo recapitato i due originali, ha svolto subito indagini, ma né in via Varalta né in via Maria Vittoria ha trovato nulla di anormale. A quest'ultimo indirizzo si è temuto a un certo punto che potesse essere accaduto qualcosa a un inquilino che vive solo e che da ieri l'altro non era stato visto; ma di sera si apprendeva che nello stesso pomeriggio di ieri qualcuno aveva parlato con lui.

La vicenda del delitto di via Fontanesi 30, già di per se romanzesca e intricata, eccita, evidentemente, qualche fantasia malata: questi sconsiderati vogliono inserire i loro schemi nel groviglio della tragica realtà. E' bene che costoro ricordino che se individuati sono passibili di gravi penalità per aver intralciato il corso delle indagini.

I funerali a Lucera

Ci telefonano da Foggia:

Ieri, verso le 10, si sono svolti a Lucera i funerali di Mario Gilliberti, la vittima del delitto di via Fontanesi a Torino. La bara ha attraversato le vie cittadine seguita dai parenti e da una numerosa folla. I familiari non sanno ancora rendersi conto della grave disgrazia. Sperano che il loro congiunto era fidanzato a Lodi, e che le nozze erano fissate per quest'anno: il delitto è per loro un mistero.

I parenti affermano di non sapere nulla e di non avere sospetti sull'assassino, e sui motivi che lo hanno spinto a uccidere. Essi assentiscono la voce secondo cui una sia avrebbe predetto al giovane che non si sarebbe sposato.

Meribondo un ciclista travolto da una «600»

Una «600» guidata da Carlo Astegghano di 28 anni, abitante in via Giacomo Dina 27, ha investito ieri alle ore 15, in corso Giovanni Agnelli, il ciclomotorista Carlo Bocca di 42 anni, abitante in via Candiolo 76-47, che si accingeva a svoltare per via San Marino. Il Bocca, trasportato alle Molinette, è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

— L'apprendista Maurizio Scalabrini di 14 anni, abitante in via Burnio 9 era, ieri sera alle 20,30, in sella a una moto guidata da un amico, in una curva il giovane avendo paura metteva la gamba destra a terra e se la fratturava.

Auto rubate — L'A.C. segnala il furto di una «1100 B» grigio chiara targata TO 125115.

Si controlla il transito delle auto su 18 strade alla periferia della città

Deciso dal Municipio per lo studio dei problemi del traffico - Soppressi i marciapiedi nei corsi S. Martino e Beccaria - Ampliamenti in via Sacchi e corso Unione Sovietica

Torino ha deciso di misurare scientificamente l'intensità dei correnti di traffico che entrano ed escono giornalmente dalla città. Lo studio servirà per determinare le direttrici del traffico e le soluzioni più idonee da inserire nel piano regolatore.

L'iniziativa è stata illustrata ieri dall'assessore comm. Bruno, dal direttore dell'Automobile Club dott. Farina-Sansone, e dal direttore dei servizi Viabilità del Municipio ing. Denti. Il Comune, la Provincia e l'Automobile Club hanno acquistato nel apparecchi che sono in grado di registrare il passaggio di tutti i veicoli in una determinata strada. Nelle prossime settimane gli apparecchi verranno installati alternativamente sulle 18 arterie che dalla periferia conducono verso il centro: autostrada di Milano, strada di Settimo, strada di Casale, provinciale di Chieri, corso Moncalieri, corso Polonia, corso Stupinigi, corso Orbassano, corso Francia, strada di Piacenza, strada di Lucento, strada di Venaria, strada di Lanzo ecc.

Per sapere poi qual è il traffico di attraversamento, quanti sono i veicoli che invece si fermano in città e dove sono diretti si svolgeranno altre indagini attualmente allo studio. Gli automobilisti si accorgeranno dell'esistenza dei «contatori» perché lungo la strada sarà steso un sottile tubo di gomma. E' la prima inchiesta del genere che si svolge in Italia.

Durante la conferenza stampa l'assessore e il direttore della Viabilità municipale ing. Denti hanno dato notizia di altre novità. Si è deciso l'allargamento di corso San Martino e anche Beccaria sopprimendo i marciapiedi all'esterno dei portici e riducendo la banchina tranviaria. I due corsi risulteranno allargati di tre metri e la modifica consentirà di aumentare l'area disponibile per il parcheggio delle macchine.

Altri lavori di allargamento verranno eseguiti nel secondo tratto di via Sacchi (dove ora ci sono i binari del tram di Gaveno che farà capolinea in via Giordano Bruno e che verrà sostituito da autobus) e in corso Unione Sovietica (da corso Sommeiller al Maurizano) sopprimendo uno dei binari del tram ora inutilizzato. Infine, per non intralciare il traffico con gli autobus in sosta, il capolinea dei pullman n. 51 sarà spostato da corso San Martino nella vicina via Juvarra. I problemi della viabilità saranno esaminati in un Convegno nazionale della strada che si svolgerà al Palazzo Madama dal 23 al 24 aprile con l'intervento di ministri, tecnici e studiosi di tutta Italia.

Il trofeo Prix de l'Europe conseguato domani a Torino

Domani alle 11 a Palazzo Madama avrà luogo una solenne cerimonia ufficiale per la consegna del trofeo del «Prix de l'Europe» assegnato a Torino per il 1957 dalla Commissione dei poteri locali del Consiglio d'Europa. Saranno presenti autorità di tutti i Paesi europei. Sono annunciati arrivi dall'Inghilterra, Francia, Belgio, Germania, Austria, ecc. Gli ospiti stranieri si tratterranno a Torino sino a lunedì sera. Il programma prevede incontri con le autorità, visite alla città, alla Fiat Mirafiori e alle attrezzature del Sestriere.

La Giunta comunale ha approvato ieri sera un mutuo di 118 milioni per eseguire lavori stradali nelle seguenti arterie cittadine: c. Giulio Cesare, via Cernaia, via Cavalli, via Cimarosa, c. Montecucco, via Mongrando, via Bologna, via Barletta, Largo Montebello, via Tripoli, corso Polonia, via D'Azeglio, via Ulfredone, via Pescarolo, via Cedini, via Sette Comuni, piazza Bengasi, via Varallo, via Bertola, c. Matteotti, via Aosta, c. Novara, c. Trapani, via Andorra, Largo Tirreno.

E' stata anche decisa l'acquisto di 15 autobus urbani per l'importo di 146 milioni. Tra i numerosi altri provvedimenti presi ieri sono: lo stanziamento di 46 milioni per tre nuovi cantieri di lavoro (che non i precedenti consentiranno di occupare 500 operai); l'acquisto, per 13 milioni, dei tabelloni che serviranno per la propaganda elettorale. Si è infine deciso di porre allo studio modifiche da proporre alla legge sull'urbanesimo e di esaminare la situazione della costruenda clinica odontoiatrica dove, malgrado il finanziamento di 200 milioni del Comune, i lavori sono nuovamente sospesi per mancanza di fondi.

Il Sindaco è stato comunicato che l'«Edilcenso» ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione della delibera del Comune per l'abbattimento dei piani abusivi dell'edificio di corso Matteotti.

Specchio dei tempi

Nessuno ha il diritto di farsi giustizia - Il lamento del lavorante barbiere - L'orribile bestemmia del casellante - Le focezie del modulo Vanoni - La polemica tra Stato e Chiesa - Non solo per le macchie si prepara un oscuro avvenire

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Ho appreso con senso di orrore e di disgusto la notizia relativa al disgraziato ladro di biciclette ucciso a pugni e calci (e trascuro il successivo annuncio dei tragico equivoco). La cosa mi ricorda un lontanissimo linciaggio nel quale un borsaiolo ebbe le guance trafitte da un ombrello di uno degli eroi dell'impresa e la cosa mi dà tuttora un brivido di raccapriccio.

«Queste esplosioni di furore, questo scatenarsi di istinti bellini, rivelano la vera natura di persone prive di ogni freno morale, le quali non appena pensano di poter sfuggire alla mano della legge godono della sofferenza altrui. Sarà curioso di conoscere a suo tempo la sanzione che colpirà l'omicida. Da profano, penso che in casi simili si dovrebbe applicare l'aggravante della tendenza a delinquere e auspico che la sentenza sottolinei severamente che nessuno ha diritto di farsi giustizia anche quando ritiene di contenersi nei limiti più equi».

G. B. Arzani

Un lettore ci scrive:

«Sono un lavorante barbiere. Il mio padrone pretende da me che al mattino io arrivi prima dell'orario di apertura, e alla sera me ne vada dopo l'orario di chiusura. Perché gli orari dei barbieri non sono più disciplinati?

«Io per non essere licenziato eseguo gli ordini. Ammetto tuttavia che il mio padrone non ha neanche torto, in quanto sono in molti i negozi da barbiere che non si attengono all'orario. Cosa fanno le guardie civiche? Sono utili soltanto a portare le bollette delle imposte? Quando si decideranno ad ammonire, e multare, a disciplinare gli esercenti? Una volta a Torino tutto funzionava bene. Adesso va molto male».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Desidero portare a conoscenza un episodio accadutomi domenica scorsa al casello di Genova-Prà della breve autostrada per Arenzano: sono le 10,45. Colla mia autovettura mi fermo al casello. Pilota mia moglie. Passeggeri per la breve escursione in riviera due ospiti torinesi giovanissime: una studentessa liceale ed una ginnasiale. Mia moglie, al casello di partenza, si sporge per chiedere il biglietto di andata per Arenzano. Niente confusione, una "600" prima di noi ed in arrivo, ancora lontana, una "1100". Il bigliettario porge il biglietto e accompagna il gesto con una orribile bestemmia detta con voce forte e chiara.

«Non vi era ragione di sorta, se pur si possa pensare che una sgarberia ed un malcostume simile possano avere una ragione. Tutto era tranquillo, idilliaco direi, una pace cui non siamo più usi, una giornata serena con nell'aria un certo profumo di incipiente primavera. Rimasi trasecolato, tanto che non seppi protestare. Mia moglie, vergognosa per le ospiti, col viso color brace, innestò la marcia e si allontanò rapidamente. Sul casello della biglietteria c'è un cartello. Dice: "Il nostro dovere è la cortesia". Senza commenti».

Michele Caribbo

Un lettore ci scrive:

«Notiamo che dall'anno 1954 in avanti il modulo Vanoni destinato alla "Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche" elenca fra le *spese detraibili* (al quadro D per le attività professionali ed artistiche) anche *le generalità del proprietario dei locali d'esercizio*. C'è veramente da sentirsi sconfortati constatando il persistere di tale umoristica impostazione di richiesta informativa. Non pare ai signori estensori del modulo che detta richiesta invece che nel reparto "Spese detraibili" forse assai più logico sistemarla in fondo pagina fra le "Annotazioni del dichiarante"?

«A meno che essi ritengano proprio che "le generalità dei proprietari dei locali" costituiscano passività detraibile dalle attività professionali. Ed allora attendiamo che si regolano pubblicamente indicare la cifra in lire da assegnare come valore a dette generalità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Nizza Monferrato:

«Sono stato colpito dall'atteggiamento de *La Stampa* a proposito del processo di Firenze. *La Stampa*, nel suo laicismo, si è schierata tra quanti, rivendicando i diritti dello Stato, hanno consentito alla condanna dal Vescovo. Vedo che anche su "Specchio dei tempi" vengono pubblicati scritti di lettori, che approvano la decisione dei giudici fiorentini.

«Sia lecito al sottoscritto, fedele lettore de *La Stampa*, di manifestare, come cattolico, il proprio disagio a riguardo di tutto ciò. Appartengo alla categoria di coloro i quali tengono a far presente che, pur professando rispetto per la Magistratura e pur riconoscendo i diritti dello Stato, ritengono sbagliata la decisione dei giudici fiorentini. Confidando che "Specchio dei tempi" non sia... a senso unico e quindi pubblichi questo scritto, distintamente ossequio».

Giovanni Pippione

Una lettrice ci scrive:

«Non è ora che l'uomo si ravveda? Andando di questo passo troppo veloce scienza e tecnica, ci va incontro ad un flagello in tutti i settori fondamentali della vita, si sopprimerà l'esistenza umana in un modo o nell'altro, senza condannare ciò che, al contrario, chiamiamo progresso?

«Sarebbe tempo di capire che il nostro vecchio Pianeta serve all'uomo per viverci e non per distruggerlo. Altro che le mosche annaiate! Grazie, un giorno (non distante), estinta ogni specie di animale, scomparirà l'uomo».

Maria Ferrua in Draconino

Cinque persone all'ospedale intossicate da carne guasta

Con due ambulanze sono state portate ieri alle 17,30 all'ospedale le Molinette cinque persone appartenenti ad una stessa famiglia. Erano in preda a dolori viscerali e i medici li hanno ricoverati, dopo aver accertato che si trattava di intossicazione da cibi avariati. Le loro condizioni non sono gravi: si ristabiliranno in cinque o sei giorni.

I cinque sono: Giuseppe Paludetto di 25 anni, operaio, residente a Volpiano in via Fiume 6; la moglie Elda Calderan di 23 anni; le sorelle del Paludetto, Liliana e Paola, rispettivamente di 17 e 19 anni; e il loro padre, Gioachino, di 53 anni. Essi credono di attribuire l'intossicazione alla carne acquistata presso una macelleria di Volpiano, e di cui si sono cibati per tre giorni consecutivi. Giovedì avevano cominciato ad avvertire qualche malessere, ma non vi avevano dato eccessivo peso. Ieri si sofferenze si sono aggravate e il medico, chiamato di urgenza, ha consigliato il trasporto all'ospedale di Torino.

Ass. Scuola Famiglia — Oggi, alle 17,30, alla Facoltà di economia dibattito su «Possibilità di accesso dopo la V elementare». Relatore prof. Forsio; presidente prof. Pia Vimmino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,2
MINIMA + 2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 6,8; pressione 735,3; umidità 48 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile con rovesci sui rilievi. Temperatura media in leggero aumento. — Temperatura a Casale; mass. + 12, min. — 1,6, media + 5,5.

Un comitato per la difesa dei salari fra sindacalisti Cisl e Uil alla Fiat

"Non basta ottenere l'aumento delle retribuzioni: occorre anche difendere il loro potere d'acquisto„ Saranno invitate ad aderire altre grandi aziende e si chiederà la collaborazione dei negozianti

I membri di commissione interna della C.I.S.L. e della U.I.L. alla Fiat hanno annunciato nei la costituzione di un «Comitato per la difesa dei salari» con sede nel nuovo edificio della Mutua Fiat in via Chiabrera 34. Il Comitato rappresenterà inizialmente i 65 mila lavoratori della Fiat, ma sin d'ora è aperto alla adesione dei membri di commissione interna delle altre aziende cittadine.

L'iniziativa è stata comunicata durante l'ora della refezione alle maestranze di tutti gli stabilimenti Fiat. I commenti sono stati favorevoli. Si tratta ora di procedere con rapidità e decisione. Finora, tranne poche eccezioni, i sindacalisti si sono battuti su un unico fronte: migliorare le condizioni di vita dei lavoratori attraverso aumenti dei salari. La pratica purtroppo ha dimostrato che non sempre un maggior guadagno corrisponde ad un miglioramento delle possibilità economiche delle famiglie. Qualche volta gli aumenti salariali (come nel caso dell'indennità di contingenza) arrivano in ritardo rispetto ai nuovi prezzi: altre volte il semplice annuncio di miglioramenti economici provoca la quasi istantanea «rivalutazione dei prezzi» annullando in pratica i benefici che i lavoratori hanno ottenuto in campo salariale.

Queste considerazioni non sono nuove. Le novità in parte l'opera della cooperative e di altri enti che già agiscono in questo senso) consiste nella decisione presa ieri dai sindacalisti della Fiat di iniziare un'opera diretta in difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni. Il concetto informatore è il seguente: «Cercare di appendere meglio ciò che si ottiene sul piano sindacale ed evitare che gli aumenti siano inghiottiti dalla speculazione. Ogni azione salariale non è valida se non si riesce ad impedire, all'esterno, l'impoverimento delle retribuzioni».

Il comitato promotore sorto alla Fiat è per ora costituito da due membri di commissione interna della C.I.S.L. (rag. Giordana della Lingotto e rag. Braguti) della Fiat Costruzioni), da due membri della U.I.L. (Ferro delle Fonderie e Lo Russo della Spa). Presidente è stato nominato il signor Clementi membro della commissione interna C.I.S.L. della Spa.

Il Comitato (al quale aderiranno prossimamente altre grandi aziende cittadine tra cui forse la L

Come si ride

In questi giorni abbiamo rivisto in scena *Il Bosco Sacro*, *Il Tacchino*, commedie di mezzo secolo e più che mezzo secolo fa. Bisogna indulgere alla nostra giovinezza. *Il Bosco Sacro* lo ascoltammo la prima volta alle sue prime rappresentazioni, 1910-1911, ed era fresco, ilare, trasparente. Le città apparivano allora più spaziose, il cielo scendeva sulle piazze deserte, brillava nelle gemme dei grandi alberi; c'era più margine all'ozio, al silenzio, alla consolatrice indolenza. Si andava al teatro con fiducia, perché il teatro era accogliente e allegro. *Il Bosco Sacro* ebbe in Italia gran fortuna per via di Ruggero Ruggeri, ch'era il superbo Zakouskine tramandato dalla leggenda; di quella macchietta egli aveva fatto un personaggio grandioso. Volto pallido, mezzo slavo, mezzo napoletano, le sopracciglia gli si inarcavano sdegnosamente, le parole con lento strascico illanguidivano la sala; entro il boccascena, Ruggeri spargeva con ampio gesto balsami orientali, e si atteggiava statuario e buffo, ironico come un Gavarni, plastico come un Daumier. Insuperata magnificenza. Accanto a lui, Lyda Borelli. Bellissima. Chi non ha visto quella sua eleganza molto vistosa, un po' eccentrica, chi non ha visto quei cappelli, quelle vesti, quei veli animati a mosse di una creatura splendida, non sa davvero (ah povere e grige dive dello schermo) che cosa sia il nascere di una donna nuova, originale, inedita. Alta, flessuosa, raggiante, la Borelli, con il gran tono affabile, con umorismo lieve, rappresentava una donnina fragile; ad ogni incontro d'uomo un capogiro, e meravigliosi squittii, e improvvisi stupori, e allarmanti abbandoni intorno si spandeva una lepida felicità, per quella grazia, per quei capricci, per quei capogiri.

Bisogna indulgere alla nostra giovinezza. Si andava al teatro a cogliere la frivolezza e le immagini e i sogni di un mondo incomparabilmente spensierato. Le colline torinesi erano ancora folte di verde, sapevano di erba umida e di violette, sotto i portici signori galanti si scappellavano a questa e a quella, i giovani leggevano De Musset; e si rideva in altro modo. Alle recenti rappresentazioni del *Tacchino*, del *Bosco Sacro* abbiamo visto il pubblico ridere clamorosamente, non c'è dubbio; ed era un piacere. Ma in questo riso, d'oggi, si coglie una sfumatura diversa. Oggi si ride perché queste *pochades* fanno ridere per forza, con automatismo perfetto; ma alla loro ragion comica non si pensa, né si aderisce. Il riso d'allora rispondeva, aderiva anche ad un certo modo di sentire e accettare la vita. Spensieratezza: era l'atmosfera tipica della *pochade*. E di quelle spensieratezze stupefacenti, *gaffes*, sbadataggini, distrazioni, gli spettatori erano partecipi, poco o molto; se il teatro portava quella società spensierata a tutti gli eccessi, il pubblico ne rideva con il gusto e la compiacenza ironia e la cordiale connivenza di chi ne conosce e condivide tutti i segreti, le malizie, le colpe, e la fatuità. Spensierati e graziosamente irresponsabili.

Ma la «responsabilità» è la musa d'oggi. Tutti ci sentiamo colpevoli, tutti ci vogliamo impegnati e responsabili. Di che? Della vita che ci siamo fatta, per noi e per i nostri figli, del mondo snaturato in cui si vive, delle guerre, delle stragi, dei delitti collettivi. Responsabili e impegnati di fronte al futuro, alla scelta del futuro. Dopo l'èra del nazismo, delle camere a gas, di Hiroshima, delle rivoluzioni totali e di una scienza che presume di giocarsi la struttura stessa, il destino fisico dell'universo, si può ridere ancora. Ma il comico, questo bellissimo fiore dello spirito, sboccia in altro modo. Le facezie del *Bosco Sacro* e del *Tacchino* non purgano il nostro animo, non lo strappano a se stesso per inalzarlo a un riso che contempli il mondo rasserenato. Ci liberano per un paio d'ore da una pena, che poi si riaffaccia più crudele. Allora, prima del '14, il fatto che la gente «responsabile», uomini politici, generali, affaristi, filosofi, grandi dame, apparisse invece perfettamente «irresponsabile» non scandalizzava nessuno; e il riso era innocente e vuoto. Mondo così bello, così lucido, così eterno... Ma così non è più. In questi cinquant'anni di rischio mortale l'umanità è giunta alle domande estreme, alle esigenze che sanno di martirio. Questo fondaccio umano, di sofferenza di paura di speranza, è in noi, rigurgito o lievito, assenso o inavvertito, ed è tale che chi vuol ridere oggi, del riso d'oggi, deve pur aspirare una certa aria di pesce, un effluvio di strani abissi, una punta di follia. L'uomo assume il volto, freudiano ed esistenzialista, di una perdutissima irrazionalità.

Abbiamo sullo scrittoio un volumetto di Eugène Ionesco, *La Cantatrice calva e altre commedie*, edito da Einaudi. Gian Renzo Morteo nella prefazione accenna con molto acume a quello che vi è di sorprendente in queste opere: la ricerca del perché della vita, «qualche cosa di penoso, di tragico, di grottesco»; e i personaggi strizzano l'occhio all'assoluto, e pur non riescono a spezzare la loro angustia mortale, e v'è col gusto della beffa un substrato di angoscia, e ne esala un senso di disperata tristezza. Anche qui, come nelle vecchie *pochades*, una certa meccanicità muove il buffonesco e il ridicolo, ma nel ridicolo «l'individuo finisce per rivelarsi, perdendo completamente il controllo delle proprie funzioni». Questa comicità sprofonda nel dramma dell'esistere; le sue catene di volute insulsaggini, stridule e frenetiche, esprimono la confusione degli spiriti «opachi e meschini, intrisi di tutte le risciacquature della società». Siamo davvero un po' lontani dall'elegante letizia, dal buonumore, dalle frivole amenità del *Bosco Sacro*, del *Tacchino*. E si può essere ben sicuri che, Ionesco o non Ionesco, a temperare o sfogare l'angoscia del nostro tempo è necessaria un teatro comico del nostro tempo. Lo attendiamo, e ci dia, non più rappreso ma vittorioso del male presente, alato e splendido come in Aristofane, saggezza e canto, ironia e poesia, ci dia quella pienezza di liberazione che non è solo della tragedia, ma anche e stupendamente della trionfale commedia.

Francesco Bernardelli

Il medico di Churchill è tornato in Inghilterra

Nizza, 7 marzo.

Il medico personale di Sir Winston Churchill, Lord Moran, è ripartito oggi per Londra dopo avere curato l'ex-primo ministro di polmonite e pleurite.

Lord Moran era giunto il 26 febbraio scorso. Al momento della partenza egli ha dichiarato: «Ora tutto va bene. Sir Winston sta tornando alla normalità».

Un "caso Comparini,, alla rovescia

Un inglese vuole sposare un'italiana malata di cuore

La giovane allocchiata dalla Gran Bretagna perché non in grado di mantenersi - Le sorelle hanno chiesto per lei il visto d'ingresso alla Regina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 marzo.

Un altro caso patetico, sotto alcuni aspetti molto simile alla vicenda della ragazza inglese con il soffio al cuore innamorata del soldatino italiano, è stato scoperto oggi. Si tratta del caso inverso. Due sorelle italiane che abitano a Bridlington, nell'Inghilterra centrale, hanno scritto alla regina Elisabetta affinché essa intervenga per concedere il permesso d'ingresso in Inghilterra alla loro terza sorella, di nome Italia. La Corte, a quanto risulta questa sera, ha già passato la pratica al Ministero degli Interni.

Secondo quanto affermano le due sorelle, la signorina Nina Putignani e la signora Walkington, la loro terza sorella, Italia, con risucì ad ottenere il prolungamento del permesso di lavoro e di soggiorno in Gran Bretagna perché soffriva di male al cuore e perciò non era in grado di provvedere a se stessa. Nell'ottobre dell'anno scorso perciò il Ministero britannico degli Interni ordinò il suo ritorno in Italia.

Questa partenza della signorina Italia rappresentò un profondo dolore tanto per la ragazza quanto per un giovanotto inglese di nome Peter Hall, il quale ha dichiarato oggi: «Se allora avessi avuto abbastanza denaro e vorrei che le fosse permesso di tornare in Inghilterra perché la vorrei sposare». Italia ora vuole tornare. Peter desidera averla qui e spetta soltanto al Ministro dell'Interno, Richard Butler, decidere in questo matrimonio s'abbia da fare oppure no.

r. a.

Tolto il veto in Australia ad un libro di Peyrefitte

Melbourne, 7 marzo.

La censura australiana ha dato il proprio benestare alla libera vendita del libro di Roger Peyrefitte «Le chiavi di San Pietro».

Il romanzo era stato sottoposto alla commissione di censura letteraria di Canberra per stabilire se si trattasse di un lavoro «osceno, indecente o blasfemo», ma la commissione ha deciso che né l'importazione, né la vendita del volume sarebbero state ulteriormente soggette a restrizioni.

I librai prevedono che «Le chiavi di San Pietro» diventerà un «best seller» in Australia. Da quando fu sottoposto a censura le ordinazioni sono continuate a pervenire ad un ritmo impressionante. Un libraio ha detto che prima della sua apparizione sui giornali, il libro di Peyrefitte non aveva conseguito che un mediocre successo. E' bastato l'accenno alla censura per mandarlo a ruba.

«Un certo sorriso» della Sagan bruciato su una piazza polacca

Varsavia, 7 marzo.

Il giornale «Ilos Pracy» riferisce che a Rzezov, nella Polonia meridionale, un gruppo di donne ha dato alle fiamme nella piazza principale della città un mucchio di libri.

Fra questi sono andati distrutti «Un certo sorriso» della Sagan, l'«Ars Amandi» di Ovidio e il «Decamerone» del Boccaccio. La maggior parte di queste opere erano state pubblicate da Case editrici statali.

L'autrice si sposa a Parigi la settimana prossima?

Parigi, 7 marzo.

Secondo le ultime voci — che potrebbero rivelarsi false come le precedenti — Françoise Sagan e l'editore Guy Schoeller dovrebbero sposarsi la prossima settimana a Parigi, al municipio del diciassettesimo Arrondissement, dove la scrittrice risiede. Testimoni sarebbero per la sposa il fratello Jean Quoirez (Sagan, come noto, è un nome d'arte) e per Schoeller il maggior editore francese, Gaston Gallimard.

Françoise Sagan è frattanto in Italia: ieri a Modena essa ha acquistato due velocissime «Ferrari», rispettivamente di duemila e tremila cc. di cilindrata.

Alcuni dei bambini di Pra di Roburent, che hanno scritto a «Specchio dei tempi» per chiedere un aiuto a favore dei più poveri del loro paese, sperduto sulle montagne cuneesi

ANCHE IN PIEMONTE CI SONO DELLE AREE DEPRESSE

Un paese di montagna si estingue a soli cento chilometri da Torino

Pra di Roburent ha perduto in 20 anni due terzi degli abitanti, per mesi è isolato dalla neve e l'unica risorsa, i castagni, è distrutta da un'invincibile malattia - Ora una bimba ha chiesto, con ingenua fiducia, l'aiuto degli abitanti della pianura felice

(Dal nostro inviato speciale)

Pra di Roburent, 7 marzo.

Non è facile arrivare a Pra di Roburent. Anzitutto perché si sbaglia strada; e infine perché, trovato il giusto itinerario, ci si trova a dover percorrere una di quelle strade di montagna che fanno venire uno struggente desiderio di pianura.

Alla macchina che appunto trasportava gl'inviati de *La Stampa* a Pra di Roburent per una lettera pubblicata oggi su «Specchio dei tempi», è capitato proprio questo. Pieni di candore essi hanno preso la strada di Mondovì, hanno proseguito per S. Michele, il hanno imboccato un bivio, e dopo un certo numero di chilometri si son trovati a Roburent. Ma era a Pra, una frazione di quel comune, che erano diretti. Essi ritenevano, in buona fede, che una frazione stia al capoluogo come un pulcino sta alla chioccia.

Arrivati a Roburent furono premurosamente ragguagliati sul grave errore commesso nel credere che per giungere alla frazione Pra si debba puntare su Roburent. Vennero informati che una mulattiera, valicando creste e vallate, dopo dodici chilometri li avrebbe condotti a Pra con un percorso di tre ore di marcia, «di buon passo». Se però volevano andarci in macchina bisognava tornare indietro, rifare la strada fin quasi alle porte di Mondovì, imboccare il bivio di Bossea, arrivare a Corsaglia; da lì, per una carrareccia, sarebbero finiti a Pra. Era proprio ciò che essi volevano fare, andare in macchina. «Ma la carrareccia è impraticabile per il fango» aggiunsero gli zelanti informatori. Non importa. Bisognava andare ugualmente.

Vi arrivarono un'ora dopo, con un lungo giro che tuttavia non tien conto del numero dei chilometri ma delle difficoltà. I tre o quattro chilometri di carrareccia, ripidissima, stretta, tortuosa, fangosa, viscida, insidiosa, tormentata da vaste buche e da profondi solchi, mise a dura prova la macchina, la perizia dell'autista, i nervi dei passeggeri. Ma diede una rappresentazione viva e immediata di che cosa sia la vita per gli abitanti di questa frazioncina veramente sperduta nella complessa e irrazionale vastità della montagna. Ed è questa la ragione per la quale sono state raccontate le peripezie del viaggio.

Non occorre percorrere mille o più chilometri per trovare «zone depresse». La miseria, lo squallore, l'abbandono, la vita durissima, la disperazione, sono nel cuore del Piemonte, a due ore di macchina da Torino. Qui a Pra di Roburent abbiamo visto uno dei più tipici esempi, uno dei casi più significativi del fenomeno della montagna.

Il nostro giornale ha pubblicato oggi nello «Specchio dei tempi» una lettera, forse ingenua, ma accorata e patetica. Dalla montagna è giunta la vocetta d'una bambina, una alunna delle scuole elementari di Pra di Roburent, e con essa ci è giunta la voce desolata di tutta la montagna.

La lettera è firmata da una bambina di undici anni, Mariuccia Galleano, una scolaretta di quinta elementare, che deve percorrere ogni giorno un'ora di sentiero per andare da casa a scuola, e altrettanto per tornarvi. E' confermata dal parroco don Giuseppe Sciandra e dalle insegnanti Lucia Mamino e Adriana Balestra. E' una lettera fiduciosa. Fiducia nel potere di «Specchio dei tempi», nella generosità dei nostri lettori. Non espone un caso personale, ma esprime il dramma, fatto di povertà e di tristezza, di tutta la montagna. Questo è il motivo per il quale *La Stampa* ha mandato qualcuno «a vedere». Abbiamo visto.

Pra di Roburent è aggrappato, a oltre mille metri di quota, sul fianco del monte Aipetto. Uno scenario meraviglioso di montagne coperte di neve, ma non ha che quello. Ha anche boschi di castagni, e stanno morendo, distrutti dalla «malattia dell'inchiostro» e dal «cancro del castagno». Non si sono cure contro questi mali. L'albero muore, e il terreno ne rimane così infestato da non permettere la vita ad altri castagni. Questa è la principale risorsa degli abitanti. L'anno scorso il raccolto fu demolito da franamenti e grandinate. Un'altra risorsa è costituita dai funghi. Ma nel passato autunno, a causa dell'andamento stagionale, funghi non se ne videro.

Lo spopolamento della montagna, per la scarsità di risorse, per la durezza delle condizioni di vita, è generale. Qui ha assunto proporzioni disastrose. Vent'anni fa nelle parrocchie di Pra di Roburent vivevano milleduecento persone: oggi sono rimaste in quattrocento, sparse in varie borgate, parecchie delle quali distano anche due ore di marcia dalla frazione principale. Alcune di esse, completamente spopolate, sono state abbandonate: le case sono rimaste vuote, si vanno sgretolando per l'incuria.

Esisteva da tempo un'emigrazione stagionale in pianura o in Liguria; a poco a poco si è trasformata da stagionale in permanente. Non c'è strada (si è già descritto in che condizioni è la carrareccia che la collega a Corsaglia); da novembre ai primi di marzo è bloccata dalla neve, nessuna comunicazione se non con sci o slitte. Il medico condotto è a Corsaglia, la farmacia a Frabosa o a Mondovì.

C'è la parrocchia, diretta da don Sciandra, un giovane sacerdote che viene da Pamparato. E c'è la scuola, alla quale si dedicano due giovani maestre: Lucia Mamino, nativa di qui, e che vi insegna dal '39, e Adriana Balestra, di Lisio, presso Viola, che è al suo primo incarico. La scuola ha le cinque classi elementari, con un prolungamento facoltativo fino alla sesta, e la frequentano quarantacinque alunni, quasi equamente divisi fra maschietti e femminucce. Due soli sono della frazione principale; gli altri abitano nelle borgate, il che vuol dire un'ora e due di marcia ogni giorno.

Questa è la vita del quattrocento di Pra di Roburent. Miseria, disagi, solitudine. Non vi arrivano nemmeno i giornali. Ma talvolta il parroco e le due insegnanti, quando vanno a Mondovì, prendono *La Stampa*.

«Abbiamo letto lo "Specchio dei tempi" — ci hanno detto oggi — ne abbiamo parlato spesso, nelle lunghe serate accanto al fuoco. Se si scrivesse allo "Specchio dei tempi"... Era tuttavia un progetto che veniva rimandato di giorno in giorno».

E' accaduto che l'altro ieri Mariuccia Galleano, che aveva avuto fra le mani una vecchia copia del nostro giornale, citasse appunto lo «Specchio dei tempi» alla sua insegnante. Parve una rivelazione. Mariuccia Galleano è una graziosa bimba bionda, brava in tutte le materie, ma specialmente in italiano. La maestra la incoraggiò a scrivere.

Ma per chiedere con cosa? Anzitutto per prospettare la situazione di miseria e di squallore del paese. Poi per chiedere in cono qualche indumento «anche di tipo vecchio, per poter allestire una pesca di beneficenza che parroco e maestre potranno organizzare in occasione della festa patronale». Con il ricavato verranno sovvenzionate le famiglie più povere, sarà prolungato il periodo della refezione scolastica, verranno acquistati cibi, scarpe, capi di vestiario, per la gente di «questa terra di miseria».

E' un piano semplice, fondato sulla fiducia. La festa patronale di Pra di Roburent cade il primo giugno, ricorrenza della SS. Trinità. Ogni anno vi accorrono numerosi i valligiani dei paesi vicini. Quest'anno saranno più numerosi, vi troveranno parroco e maestre affaccendati a vendere biglietti per la pesca di beneficenza, alimentata dai doni dei nostri lettori per alleviare i disagi e le sofferenze dei quattrocento di Pra. La loro fiducia merita di non esser delusa.

Giuseppe Faraci

ENTRO IL MESE LA DENUNCIA DEI REDDITI

La «Vanoni», settima edizione

Una sola novità, fra le tante che si attendevano: un foglio intercalare per la distinta dei titoli
E dovranno essere elencati tutti, anche quelli di Stato - La realtà dopo 6 anni: tutto come prima
Rinviata alla nuova legislatura la riforma delle norme sulle controversie tra fisco e contribuente

Genova, marzo.

Torna, puntuale ed assillante, la «Vanoni», la dichiarazione dei redditi che i cittadini sono tenuti a presentare entro questo mese di marzo, il mese che i romani consideravano più degli altri calamitoso. Delle tante novità che si dicevano fossero in cantiere per spiccare la via all'adempimento da parte dei cittadini, per sveltire il sistema della denuncia e degli accertamenti, una sola ha trovato attuazione in questa settima edizione della «dichiarazione unica». Ed è una novità che non è fatta per rallegrare i contribuenti, per infondere loro illusioni o speranze circa un mutamento di rotta da parte del fisco, un trattamento più liberale nella tassazione dei cespiti. Anzi, per dirla schietta, si tratta di una novità che si traduce, praticamente, in un inaspettato giro di vite.

Mantenendo inalterato nella sua struttura, nella successione delle sue tavole e dei suoi quadri (A, B, C, ecc.), nella complessità dei quesiti che pone, dei calcoli cui costringe, dei rompicapi cui assoggetta, l'ormai noto modulo di denuncia, è stato inserito, quest'anno, nel fascicoletto, già così irto di spine, un foglio intercalare sul quale devono essere elencati dettagliatamente (quantità, specie, ente emittente, valore nominale, reddito percepito nell'anno) i titoli pubblici e parificati di qualunque tipo, nonché le azioni e le obbligazioni possedute dal dichiarante.

Nelle precedenti edizioni della «Vanoni», il modulo riservava alla denuncia dei titoli poche righe, il che poteva indurre il denunciante a glissare, a contenere in termini lacunosi o sommari, la distinta dei titoli posseduti. L'aggiunta del foglio intercalare rammemora a tutti — ignari e dubbiosi — che la denuncia dei titoli va fatta in extenso. E' un obbligo tassativo, che non soffre eccezioni, che si estende — come ha avvertito il ministro delle finanze — anche ai portatori di titoli di Stato, la minuta schiera dei piccoli risparmiatori che han sottoscritto, in tempi lontani e vicini, ai prestiti nazionali, obbedendo ad un dovere civico, ma convinti, anche, di fare un affare.

L'affare è stato, purtroppo, illusorio, anzi disastroso. Fra le cittime del terremoto monetario, i portatori di titoli di Stato figurano in prima piano: sono stati, forse, i più crudelmente colpiti, i più vulnerati. Ebbene, se essi han finito per rassegnarsi, per piegare il capo dinanzi alla fatalità, alla sorte, oggi, dinanzi alla pretesa del fisco di assoggettare ad imposizione il reddito in lire svalutate di un capitale che essi hanno sborsato in moneta sana, sono pervasi da fremiti di ribellione. Un cupo malumore serpeggia fra le loro file e le reazioni cui si abbandonano sono vivaci. Oh! soggiungono: non ci era stato detto, all'atto della sottoscrizione, che i titoli erano esenti da imposte presenti e future? La clausola che garantiva la franchigia non è, forse, impressa sugli stessi titoli, con il rilievo di un impegno solenne, lapidario? Com'è questo venir meno ai patti che si consente lo Stato?

I più non sanno, non avvertono, non si rendono conto che non c'è, da parte dello Stato, la violazione di un patto, ma l'applicazione sola di un distinguo. L'esenzione da imposte presenti e future pertinenti all'atto della sottoscrizione, riguardava le cosiddette imposte reali (R.M., successione, ecc.) non le imposte personali, quale è, appunto, la complementare, cui si fa luogo con la denuncia Vanoni. E' un distinguo contro cui non c'è alcuna obbiezione da sollevare in linea di diritto, anche se in linea morale il discorso potrebbe essere lungo e diverso. Ma è un distinguo, ad ogni modo, che la massa minuta dei portatori di titoli di Stato non riesce a spiegarsi, a giustificare, e che, nel panorama delle frizioni, sempre latenti e onnipresenti, fra il cittadino e lo Stato, il contribuente ed il fisco, introduce un motivo nuovo, una nota supplementare.

Nell'ideare la riforma che porta il suo nome, il ministro Vanoni si era prefisso di far conseguire al Paese la «pace fiscale»: i capisaldi della riforma, così come erano sinteticamente enunciati, quasi a guisa di slogan, erano quanto mai suggestivi: comprensione e fiducia reciproca: contribuente e fisco non più nemici. Una mèta ideale, da Città del Sole, ma che la legge Vanoni si proponeva gradualmente di raggiungere imponendo un alt all'arbitrio degli uffici; introducendo la tassazione del reddito annuo, effettivo, in luogo della tassazione del reddito medio del biennio o del quadriennio; semplificando la procedura degli accertamenti; dando il bando, infine, all'istituto del concordato, così vessatorio, spesso, per il contribuente.

Ebbene, dopo il sessennale esperimento mentre la «Vanoni» giunge, inalterata nelle sue caratteristiche strutturali, alla settima edizione, viene legittimo chiedersi: a che punto è l'applicazione della riforma, quali le mète che sono state raggiunte? Il bilancio, qualunque sia l'angolo visuale dal quale lo si vuol riguardare, non è, davvero, consolante. Da parte dell'amministrazione si lamenta che il numero delle denunce, per quanto vada aumentando ogni anno, sia in quantità che in valore, è ancora assai lontano dal riflettere la realtà entro cui dovrebbe esprimersi la capacità contributiva dei cittadini, il che sta a significare che le denunce presentano tuttora un elevato margine di infedeltà e le evasioni hanno una portata cospicua, ma se l'habitus mentale del contribuente non si è ancora modificato, resta, per i più, quello di un tempo, quando il cittadino era considerato e trattato sistematicamente come un evasore, cosa ha da dirsi del concorso dato dal legislatore e dagli uffici per la graduale e pacifica attuazione della riforma?

Lasciamo la parola ai tecnici, i soli che siano abilitati ad interloquire. Pur ammettendo che un certo miglioramento nei rapporti fra gli uffici ed il contribuente si è avuto alla periferia, soprattutto dopo l'immissione nei ranghi delle giovani e fresche leve che han seguito i corsi di specializzazione, il prof. Antonio Uckmar, dell'Università di Genova, uno dei più autorevoli esperti nel campo tributario, soggiunge:

— Al centro, la mentalità è rimasta quella di un tempo, la prassi quella di cui si sarebbe dovuto far tabula rasa. Anche dopo la riforma Vanoni si è continuato ad emanare leggi contenenti le norme più disparate, di carattere sostanziale e strumentale, senza alcun ordine e sistema. Si è continuato ad usare formulazioni complicate e poco chiare; per la cui illustrazione sono occorse circolari di diecine e diecine di pagine. Un esempio tipico è dato dalla cosiddetta legge Tremelloni, la quale, mentre doveva costituire un secondo passo per l'attuazione della riforma Vanoni, è risultata in netto contrasto con questa. Anche astraendo da questioni tecniche e dall'esame di singoli istituti, basta rilevare che la legge Tremelloni parte dal presupposto che il contribuente sia un abituale evasore: di qui la preoccupazione da cui è pervasa di aumentare il numero e l'entità delle sanzioni, di moltiplicare le formalità...

— Da un punto di vista strettamente teorico — continua il prof. Uckmar — la legge Tremelloni ha una finalità encomiabile, e cioè quella di imporre l'accertamento analitico, dando il bando a quello presuntivo, ma in effetti la sua applicazione porta al risultato opposto. Essa si fonda su due obblighi che in pratica non possono essere adempiuti. L'obbligo per la finanza di motivare analiticamente gli accertamenti e l'obbligo per il contribuente di tenere una complicata contabilità, un numero di registri che il codice non prevede. Perché la finanza possa abbandonare l'accertamento analitico e addivenire a quello presuntivo, basta la mancanza di un documento, di una registrazione. Ed è quello che in pratica avviene: all'accertamento presuntivo si ricorre più frequentemente oggi che per l'addietro.

Negative, dunque, le conclusioni dei tecnici? In gran parte, purtroppo. E, questo, anche in rapporto al fatto che il legislatore ha mancato al suo impegno. Nei cinque anni della Costituzione doveva essere attuata la riforma del contenzioso: un sistema, come ha ammesso l'on. Andreotti, «che non regge e sublime ogni anno un appesantimento ulteriore». Ebbene, il progetto di riforma è stato allestito, ma il Parlamento l'ha lasciato in eredità alla prossima legislatura. Così si perpetua il caos e, ripeto i sistemi più diversi, le norme più contrastanti, il contribuente finisce, spesso, per non sapere a chi deve rivolgersi per avere giustizia.

L'arbitrio che Ezio Vanoni voleva decisamente debellare, sopravvive e rifiorisce: la fiducia e la cordialità che egli voleva instaurare fra la amministrazione e il contribuente è ancora di là da venire. A determinare questa situazione concorrono le circolari emanate a getto continuo dal centro e che tendono sempre a dare un'interpretazione della norma sfavorevole al contribuente, ma concorrono, talora, anche atteggiamenti degli stessi uffici periferici, gravati da un lavoro immane, incalzati dall'assillo di evadere le pratiche entro la prescritta scadenza. Ad innumerevoli contribuenti di Genova, allorché stava per spirare il quadriennio, è giunta l'intimazione a presentarsi personalmente in ufficio, entro tre giorni per «definire la dichiarazione», con l'avvertimento che «non presentandosi» sarebbero state applicate, senz'altro, le penalità a norma di legge.

L'episodio ha dato luogo ad una interrogazione da parte dell'on. Lucifredi, ordinario di diritto amministrativo a questa Università, il quale ha posto al ministro questi interrogativi: dopo quattro anni di silenzio dell'amministrazione, è possibile e logico intimare al contribuente un termine di tre giorni per presentarsi in ufficio e rivedere la sua dichiarazione? Comminatorie sul tipo di quelle fatte dall'ufficio delle imposte, con ovvio riferimento alla penalità prevista dall'art. 88 del regio decreto 17 settembre '31, sono compatibili coi nuovi principi in materia di libertà sanciti dalla Costituzione? E, ancora: «siffatte forme vessatorie e intimidatorie, che possono avere effetto esclusivamente nei confronti dei piccoli contribuenti inesperti e sprovveduti, e non hanno ovviamente efficacia di sorta nei confronti dei maggiori evasori, non appaiono psicologicamente controproducenti, contribuendo a creare la convinzione che non rapporti di fiducia, ma rapporti di guerra guerreggiata con ogni mezzo siano tuttora quelli che intercorrono tra il fisco ed i contribuenti?».

Francesco Argenta

Ferito in classe dal compagno che maneggia una vecchia pistola

L'incidente in un istituto di Salò - L'arma, un cimelio della guerra 1915 '18, era inspiegabilmente carica - La vittima colpita al fianco

Brescia, 7 marzo.

Raggiunto da un colpo di rivoltella esploso inavvertitamente in classe da un suo compagno, un giovane di 20 anni, Benito Cristianini, da Sustinente (Mantova), è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Brescia.

Stamane, il diciottenne Giulio Perini, residente a Desenzano, alunno esterno dell'istituto Sant'Orsola di Salò, si presentava alle lezioni con una rivoltella. L'arma, di proprietà del padre, il giovane l'aveva trovata in casa e se ne era impossessato per farla vedere ai compagni. Durante la seconda ora di lezione, il Perini estraeva di sotto al banco la rivoltella calibro 7/36 e la passava ai compagno di banco Gianfranco Pizzini, di 18 anni, da Pescantina (Verona), convittore dell'istituto.

L'arma era carica e nel maneggiarla, il giovane premeva inavvertitamente il grilletto, per cui partiva un colpo che destava allarme in tutto il collegio. Il proiettile colpiva al fianco destro il compagno di classe Cristianini, che si trovava nel banco davanti. Il povero, si portava una mano al fianco e si accasciava a terra; superato il primo attimo di smarrimento, preside, professori e alunni provvedevano a far soccorrere il ferito, che dopo una prima visita sul posto, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Brescia. Qui i medici notavano che il proiettile pur essendo penetrato in cavità, non aveva fortunatamente leso alcun organo vitale. Tuttavia i sanitari si sono riservata la prognosi.

Frattanto i carabinieri di Salò raccoglievano gli elementi per stabilire le varie responsabilità. Potevano così accertare che l'arma portata in classe dal Perini, era conservata dal padre come cimelio dall'epoca della prima guerra mondiale. Rimane ora da stabilire perché fosse carica. I giovani responsabili della disgrazia sono stati interrogati dai carabinieri e dopo un breve periodo di fermo rilasciati in libertà provvisoria. Il fatto avrà comunque un seguito giudiziario.

Fallita la spedizione di giapponesi al Polo Sud

Città del Capo, 7 marzo.

E' giunta oggi a Città del Capo la nave giapponese *Soya* con a bordo i membri della spedizione antartica giapponese costretta ad interrompere la sua impresa a causa delle proibitive condizioni della banchisa polare.

Il capo della spedizione, prof. Takesi Nagata, ha dichiarato: «Abbiamo fatto tutto quello che era umanamente possibile, ma le condizioni del ghiaccio ci hanno impedito di avvicinarci a più di 60 miglia dalla nostra base e l'unico contatto possibile era quello per via aerea». Egli ha aggiunto di aver deciso di abbandonare l'impresa quando le condizioni atmosferiche peggiorarono, rendendo impossibile il volo: ha dichiarato che il 18 marzo si recherà in aereo a Tokio per convincere il governo che l'impresa potrebbe esser tentata di nuovo all'inizio della prossima estate polare, alla fine dell'anno.

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100
Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

PERCHE' NON APPROFITTATE DELLA
VENDITA SPECIALE ?
DI QUESTA CUCINA
A GAS (OSVA)

A SOLE LIRE 26.000 + IGE
RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO
LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI
OPPURE ALLA:
PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 45
CORSO G. CESARE 99
VIA PELLICE 6

I bovini colpiti da t.b.c. in Piemonte

Occorrono 30 miliardi per risanare le stalle

Da alcuni giorni si sta parlando diffusamente del problema della tubercolosi bovina in relazione alla produzione, alla distribuzione ed alle qualità igieniche del latte, del burro e dei prodotti caseari.

Il pubblico segue con interesse questo argomento, però non conosce le difficoltà in cui si dibattono gli allevatori per produrre latte sano, igienico e possibilmente immune dai germi della t.b.c. e dell'aborto infettivo e Bruceliosi.

E' vero che molte bovine infettivere — 200 mila in Piemonte — sono colpite da tubercolosi nelle sue varie forme, però gli allevatori fanno sempre il possibile per eliminare dalle stalle vendendole da macello, specie se la t.b.c. è di forma polmonare od aperta, in modo da evitare la diffusione agli animali giovani ed al personale della stalla.

Mentre vari altri Paesi europei ed extra-europei hanno pressochè risolto totalmente il problema della eliminazione dei capi tubercolotici dalle stalle, noi invece siamo agli inizi, perchè solo ora cominciamo a scorgere che se non ci portiamo allo stesso livello dei nostri concorrenti incontreremo molte difficoltà a collocare i prodotti caseari.

Di questa particolare e grave situazione si preoccupa anche il Ministero dell'Agricoltura ed a tal proposito è in corso di attuazione un piano straordinario quinquennale per lo sviluppo, il potenziamento ed il risanamento del patrimonio zootecnico con la previsione di una spesa già stanziata di trenta miliardi di lire.

Tale programma prevede di promuovere, in primo luogo, l'organizzazione dell'attività di risanamento del patrimonio bovino con speciale riferimento agli allevamenti facenti parte dei libri genealogici, dei nuclei di selezione e delle zone montane interessate alla produzione di animali da riproduzione. In varie province le Amministrazioni provinciali (esempio, quella di Torino) hanno già coordinato dei piani di risanamento dalla t.b.c. in alcune zone montane, dando un contributo di 30-40 mila lire per capo bovino ammalato affinchè venga macellato e sostituito da uno sano.

In varie province già si notano delle stalle complete dichiarate immuni da tubercolosi ed in altre si stanno facendo prove con tubercolina per individuare i capi infetti e segnalarli agli allevatori interessati.

E' necessario però procedere con metodo, su vasta scala e con sollecitudine, altrimenti i benefici che si registrano vengono eliminati dopo poco tempo con lo scambio di animali da zone infette a quelle immuni o pressochè immuni. E' indubbio, però, che per risanare le stalle bisogna convincere l'agricoltore, dimostrandogli che ne trae e ne trarrà un beneficio: gli animali sani producono di più, vivono più a lungo e rendono bene anche alla macellazione.

Per quanto concerne il latte, però, è spiacevole ricordare che il prezzo alla produzione è troppo basso (L. 45-46 al chilo) nei confronti della minuta vendita; si noti che *il latte è l'unico prodotto che si vende senza differenziazione di prezzo*; il prezzo non varia mai, sia esso buono, sano e genuino, sia esso infetto da microorganismi o germi anomali o da malattie infettive, sia esso munto con mani sudice e da persone ammalate, oppure munto con mungitrici meccaniche e quindi in perfetto stato igienico.

La nuova regolamentazione che si sta ora studiando per la produzione e la distribuzione del latte deve tenere conto di molte cose, ma soprattutto fare in modo che il consumatore sia garantito di avere prodotti lattieri genuini igienicamente puri, sani e senza pericolo per la salute, senza però disorientare il lato economico e cioè che il prodotto igienicamente puro costa di più e quindi il produttore deve avere un maggiore tornaconto. Attualmente invece siamo ancora ad un punto morto e scoraggiante perchè il buon produttore provvisto di ricoveri moderni e razionali — costano da 150 a 200 mila lire per capo — e di vacche sane — costano da 200 a 250 mila lire caduna —, non ricava di più del vicino allevatore fornito di ambienti anti-igienici e di bestiame ammalato: questa è una triste e purtroppo attuale constatazione.

Mentre in altri Paesi il latte viene pagato al produttore in base al tenore di grasso, alla purezza ed alla conservabilità ed ora anche in base al mantenuto in proteine, da noi invece si paga ancora come cinquant'anni addietro... tanto al chilo o al litro.

Il traguardo al quale debbono arrivare gli allevatori è ancora lontano, però può essere raggiunto abbastanza presto con la buona volontà e con l'appoggio dello Stato e della opinione pubblica nell'acquisto e nella selezione dei prodotti.

Carlo Rava

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni intensi annuvolamenti con piogge. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini. Temperatura stazionaria.

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Torino	2,3	11,2	Firenze	—2	14,4
Genova	4	9,5	L'Aquila	—0,9	6,5
Trieste	5	9	Roma	3,1	10,7
Venezia	4,5	7,5	Bari	2,8	13
Milano	2,9	11,5	Napoli	1	12,3
Cuneo	0,6	12,3	Potenza	0	7,6
Bologna	0	11,1	Reggio C.	3,6	14,4
Firenze	2,8	12	Messina	6,6	13
Pisa	2,9	12,4	Palermo	6,2	13
Ancona	5,5	12,6	Catania	1	17,4
Perugia	1,9	6,7	Cagliari	7,4	14,6

SPETTACOLI

All'«Auditorium» della R.A.I.

Brahms e Beethoven diretti da Vittorio Gui

Come tutte le manifestazioni della vita e dell'arte, anche le forme musicali sono di continuo soggette alla legge dell'evoluzione; il che non esclude che ogni nuovo aspetto dell'espressione artistica sia talora accolto da molti con diffidenza ed ostilità. Così infatti avvenne, quando il ventisettenne Brahms presentò, nel 1859, il suo primo *Concerto in re min.* per pianoforte e orchestra, che differiva sensibilmente dalla concezione allora diffusa della forma-concerto, la quale mirava essenzialmente a dare assoluto rilievo ad una preminente parte di solista. Nella nuova composizione brahmsiana il pianoforte, pur affermandosi con passaggi di particolare difficoltà, non solo non [illegible] mai un carattere virtuosistico (assolutamente contrario alla intrinseca naturale musicalità del musicista), ma s'inserisce nell'orchestra quasi come strumento concertante, apportandovi lo specifico contributo delle proprie risorse [illegible] ed espressive, in una reciproca integrazione.

Lo strano è che questo risultato non fu effetto di un principio aprioristicamente intenzionale di Brahms, bensì in conseguenza di un singolare processo di elaborazione. La composizione infatti fu dapprima ideata come Sinfonia (in quattro tempi); ma nel dubbio che la propria inesperienza orchestrale non consentisse ancora una strumentazione adeguata alle proprie aspirazioni, Brahms la ridusse ad una Sonata per due pianoforti; insoddisfatto ancora, realizzò infine quell'ammirevole, poetico e affascinante *Concerto*, che oggi più che mai s'impone per la ricchezza e la plasticità dei temi, per il colorito e fantasioso sviluppo, e per la viva musicalità, che tutto lo pervade. Uno dei quattro «tempi» che Brahms, in omaggio al mondo spirituale di Schumann, suo grande amico e sostenitore, aveva denominato *Danze macabre contro i filistei*, venne soppresso e inserito più tardi nel *Requiem tedesco*.

Al *Concerto* brahmsiano — che valse uno speciale e intenso tributo d'applausi al pianista Tito Aprea, una delle nostre migliori forze concertistiche in campo internazionale — seguì una fervida e vibrante esecuzione dell'*Eroica* beethoveniana, dopo la quale il pubblico eccessivamente affollato (ch potenza del nome e dell'arte di Beethoven!) acclamò lungamente e calorosamente il direttore Vittorio Gui, testimoniandogli tutta la sua ammirazione e la sua simpatia.

vice

A.I.C.S.A.L. — Oggi alle 18, nella Sala della Biblioteca Patetta (Palazzo Carignano) la scrittrice uruguaiana professa Isabel Sosto, di Montevideo, terrà una conferenza con diretta lettura di versi sul poeta contemporaneo Carlos Sabat Ercasty e «Poemas del Hombre», «Memoria y sede de Dios».

"I giorni più felici della vita„ al Carignano

La Compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello-Sassoli ha procurato iersera al pubblico del Carignano il piacere della farsa; della farsa ricondotta alla sua elementare, nuda semplicità, senza la più lieve intenzione che non sia quella di far ridere: una seria di assurdità che si scatenano, che prorompono, travolgono buon senso, verosimiglianza, realtà; i personaggi come provocatori irresistibili e infaticabili di disguidi, equivoci, azioni e reazioni contraddittorie, l'intrigo come un groviglio di situazioni assolutamente gratuite che si fanno e si disfanno senza interruzione, togliendo il fiato agli attori ed agli spettatori. Insomma la risata per la risata: e di risate scroscianti fu infatti questa serata, e di un'allegria dilagante e crescente. La Compagnia rappresentava i tre atti di John Dighton: *I giorni più felici della vita*. Un copione, come si dice, un po' nuovaccio zeppo di lazzi, di qui pro quo, privo di qualsiasi interesse fuor che quello di offrire ad una compagnia affiatata, simpatica, veloce come questa della Volonghi e soci, di offrire l'occasione a uno spettacolo, con gli scrivevano nei vecchi cartelloni, brillantissimo».

La storiella tanto colma di intricati episodi da scatenare il più paziente narratore, muove da un grosso equivoco. Un collegio di fanciulle inglesi che si trova senza sede per motivi di guerra è spedito in un collegio di maschi come ospite temporanea. L'errore del ministero consiste nell'aver creduto ostinatamente che la signorina Evelyn Whitchurch direttrice di liceo e tutte le sue ragazzine fossero di sesso maschile: errore burocratico e cocciuto che «fornisce» anche qualche spunto satirico, ma soprattutto mette in sovrumani imbarazzi tutti quanti, presidi e professori, professoresse e bidelli e scolari. Una confusione di quel genere, con i possibili risentimenti e l'indignazione dei genitori, e lo scandalo che già rumoreggia, genera una catena di dispetti, ripicchi, scenataccie, urli, smarrimenti, mezza catastrofi, che i personaggi-macchiette conducono avanti fin che è possibile, senza tuttavia giungere ad una qualsiasi conclusione. In quel fracasso a un certo punto si chiude il velario e tutto è finito.

Il pubblico, s'è detto, ha riso dal principio alla fine: e dobbiamo dunque dire che il merito è tutto o quasi tutto degli attori. I quali hanno condotto la commedia come una gaia battaglia, come una carica a spron battuto di amenità e di hurle. Molto piacevole regista era Tino Buazzelli, ed è certo che degli scherzi spesso molto grossi e spessi, egli è riuscito a fare una scorrente parata di allegria; alla quale hanno concorso tutti gli attori: il Buazzelli stesso, l'simpatissima Volonghi, Alberto Lionello di una buffoneria scrimina, che scatta a sorpresa, il Mantesi, il Carloni, Franca Nuti, Dina Sassoli, il Germiniani, e insomma l'intera Compagnia. Della quale è giusto rilevare la compattezza e scioltezza in un'amenità superficiale, vistosa, ma sicurissima. Vivo successo iersera, sottolineato da calorosi battimani.

f. b.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia Lisa Volonghi-Tino Buazzelli-Alberto Lionello-Dina Sassoli. Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 e alle 21,15 repliche de «I giorni più felici della vita», commedia in tre atti di J. Dighton (biglietti al salone dell'Editrice «La Stampa», in via Roma angolo via Bertola, telef. 53-112).

Centro Cinematografico — «Per le vie di Parigi» (e Quattordici luglio»). Il film di René Clair proiettato [illegible] sera al Teatro Nuovo per i soci del Circolo della Stampa e per quelli del Centro Cinematografico Universitario, sarà replicato oggi pomeriggio, per i soci del C.U.C., alle 15,15, al Cinema Bernini.

La scrittrice Yourcenar ai Venerdì letterari ACI

Nonostante il moltiplicarsi dei libri di volgarizzazione, nonostante i film storici, la rivista più o meno specializzata, l'uomo moderno sembra interessarsi degli antenati meno di quanto fecero i suoi predecessori. Quali le cause? Semplici ed anche logiche: le speranze, le ansie, i pericoli sembrano della nostra epoca poco romantica, l'emozione della tecnica, il trionfo della letteratura leggera. Tutte ragioni che distolgono l'uomo da un puro umanistico studio della storia.

Marguerite Yourcenar, che è scrittrice francese di larga fama e i cui libri non spesso inquadrati in ricostruiti ambienti storici, ha acutamente analizzate le cause di questo allontanamento dallo studio del passato a vantaggio dell'attualità, e dopo aver esposto con ampiezza le diverse possibili forme d'interpretazione storica, così come si possono trovare nelle pagine dei poeti, dei drammaturghi, dei saggisti (da Omero a Shakespeare a Gide) ha chiarito le difficoltà alle quali va incontro lo scrittore d'oggi allorquando tenta di prender diretto contatto con la storia e dimostrò ai documenti e dimessi all'influenza ammaliatrice della fantasia, soffermandosi piacevolmente in proposito a delineare la nascita del suo libro «Memorie di Adriano Imperatore».

Marguerite Yourcenar (oratrice affascinante), che parlava per la prima volta ai Venerdì letterari dell'ACI, ha esposto il suo ampio tema con facilità viva. E' stata salutata da un lungo applauso di simpatia.

Sullo schermo

Al Doria: "Sayonara„ di Joshua Logan

Sulla sia pure lontana scia di Pearl Harbour, anche tra i film di Hollywood e personaggi e ambienti giapponesi, come era inevitabile, non poteva poi correre molto buon sangue. Ma, come era ancora più inevitabile, il tempo ormai trascorso doveva infine indurre a una certa mitezza, a certi ripensamenti. La commedia *La casa da tè alla luna d'agosto*, di Daniel Mann, prendeva un po' tutto in una facile burletta, talvolta grossolana, persino farsesca; e in meno riparmiata era una democrazia che, nell'impero del sole levante, gli americani vincitori e occupanti avrebbero voluto imporre, per decreto, a quelli che nel film erano ancora detti indigeni». Anche oggi, in *Sayonara*, il si chiama così. L'atteggiamento è però diverso. Gli americani vi si sentono un po' giunti al limite. Hanno vietato ogni e qualsiasi «fraternizzazione» delle loro truppe con gli indigeni, e soprattutto con le indigene. Ma qui divieti sono per lo più rimasti lettera morta. Amoretti e amori fra americanoni e giapponesine non si contano; ne se contano a migliaia i regolarissimi, anche se categoriali, matrimoni; e siamo nel 1951, l'anno della guerra in Corea, che, anche per quelle faccende, doveva poi rivelarsi una svolta.

Il film si apre quando le norme che si sono ricordate sono ancora nel loro massimo vigore; culmina nel duplice suicidio dell'aviere Kelly e della sua sposina giapponese, dico un ordine scellerato avrebbe dovuto separarsi; e si conclude sull'affermato idillio del maggiore Gruver e della sua Hana-Ogi, mentre è ormai evidente che quelle norme-saranno presto abrogate. Come linea, come serco di racconto, non ci sarebbe quindi nulla da dire. Ma per quella linea: che, così scorsa in sè è ricordata, è soltanto uno schema, quasi un diagramma. Ciò che veramente conta è come si sia poi articolata, di momento in momento. E allora risulta che se il tema in sè non è certo stato eluso, lo si è perlo voluto farcire di elementi più o meno distensivi, o spettacolari, e di altri desunti dall'inesauribile colore ambientale giapponese. E sono andati a scapito dell'umanità, della drammaticità della vicenda (questi... Butterfly alla rovescia); la quale è ancora narrata a blocchi giustapposti, e collocati tutti, press'a poco, sullo stesso piano. Comunque il film è ampio, accurato, ed ha il suo maggiore interesse nella ottima interpretazione di un Marlon Brando anche se alquanto intozzito, e nella leggiadra apparizione della leggiadrissima Miiko Taka.

(Per quanto riguarda il facile saccheggio di usi e colori nipponici, l'aver messo un Ricardo Montalban, anglosassone come pochi, a impersonare un grande attore giapponese, è una svista di quelle grosse. L'affermare, come qui si fa, che il teatro Kabuchi data da millenni, è un non piccolo svarione. Il fare tutt'uno delle «Shochiku Girls» di Tokio e di una larvata scuola di geishe o *Ghilda* di Kioto a dintorni, è un po' disinvolto. E' invece colta in accenni sottili, ma sufficienti, e non grassi facili da tratteggiare, quella blanda e paga distensione che prende l'occidentale che comincia a inserirsi in qualche ambiente nipponico. Ed è anche squisitamente giapponese, e poetico, l'episodio delle nozze di due scogli. E davvero prezioso il breve frammento di una recita del *Banraku*, il celeberrimo teatro di marionette di Osaka. Il quale, unico in tutto il Giappone, vive grazie a un mecenate, che fa i suoi lauti affari con molti film, un po' di *Kabuchi*, e un po', parecchie «Shochiku Girls»).

m. g.

Al Lux: *Timbuctù*, di H. Hathaway - **Al Corso:** *Missili umani*, di J. Gilling

Timbuctù, technirama e colori, non fa troppo onore nè al suo regista (Hathaway) nè al suo sceneggiatore (Ben Hecht). Vi si racconta un viaggio nel Sahara (andata e ritorno) con rivolgimenti psicologici. Sophia Loren, fanciullaccia di taverna che vuol ritarsi una purezza; John Wayne, una scanzonata guida del deserto; Rossano Brazzi, un ricco straniero in cerca del padre scomparso anni addietro fra le dune, sono gli eroi dell'avventura. Lo straniero è in viaga un *sanfrancisco*; risulta poi che il padre aveva scoperto un tesoro che intendeva devolvere in opere di bene, egli vuole ritrovare quel tesoro e adempiere l'intenzione del defunto. Ma quando dopo molti stenti si arriva al punto designato [illegible] avanzi di un'antica colonia romana). Della positura e altri particolari di tre scheletri si capisce che il vecchio esploratore era venuto a questione matrimoniale con la sua guida per colpa d'una donna e che le opere di bene dovevano esergli passate di mente. Insomma un tristanuolo. E tristanuolo si rivela anche il figlio per l'effetto del disinganno provato, prima col volere sfornare la ragazza che guardava a lui come un santo, e poi, respinto da essa, col privare i compagni di viaggio dei muli e dei rifornimenti affinchè restino secchi durante il viaggio di ritorno. Ma il bravo disegno sarà sventato dall'ottima guida, tra la cui braccia l'*entraineuse* di Timbuctù (chi glielo avesse detto!) porterà a termine la sua redenzione. Caratteri, episodi, dialoghi, sono da fumetto: e nulla qualche vibrazione nella sequenza della città morta, la falsità del racconto è più forte del mestiere del regista e degli attori. Fra i quali il più attendibile è quello di Wayne perchè ironico; il più disgraziato quello di Brazzi perchè serio, anzi ingrognato. L'affascinata Loren sostiene con vispezza una delle sue solite parti di scugnizza tra riffosa e patetica.

* *Nel film a colori per grande schermo, Missili umani* (« Night flight ») di John Gilling, è la difesa inglese e la modernissima delle pellicole inglesi. La vita e l'addestramento degli allievi d'un'accademia aeronautica fino alle loro esercitazioni d'alta acrobazia a bordo dei «Delta», gli conferiscono un interesse documentario, variato qua e là da episodi ora umoristici ora drammatici, tutti sinceramente convenzionali. Il conflitto d'un istruttore con uno dei suoi allievi, il cui padre morì in guerra, in conseguenza, secondo per colpa, di un falso commesso dall'istruttore stesso, sfocia alla fine in una sincera pacificazione mediante un sublime quanto prevedibile gesto del colpevole, che salva da un mortale pericolo il suo già irriducibile avversario. Avvincenti le riprese aviatorie, e buoni gl'interpreti cominciando dal protagonista Ray Milland.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Berlola. tel. 52.114*

Alfieri: ore 21,15: Compl. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio».

Auditorium di Torino: lunedì 10, ore 21,15: Concerto Sinfonico a prezzi popolari. Direttore: Fulvio Vernizzi. Pianista: Georg Cziffra.

Carignano: ore 21,15: Volonghi-Buazzelli-Lionello con Sassoli: «I giorni più felici della vita» di J. Dighton.

Conservatorio, Amici della Musica: ore 21,30: pianista Juna Kovach.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti. Ultime repliche.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: La radio per le scuole - Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,20: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - Conversazione per la Quaresima - Radiocronaca dell'arrivo della Milano-Torino ciclistica - 17: Sorella radio (trasmissione per gli infermi) - «L'elisir d'amore», di G. Donizetti (direttore F. Molinari Pradelli) - 18,45: Università Marconi - 19,05: Ritmi e canzoni - Due motivi e quis - Prodotti e produttori italiani - 20: Mambi e Cha-cha-cha - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - A.A.A. Affarissimo - 22: «Il salvataggio» di A. Campanile - Ribalta internazionale - 23,26: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 19 - Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Il tinello (settimanale per le donne) - 10: Appuntamento alle dieci - 15: Il mondo [illegible] con: Brunie - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Un'orchestra e un pianoforte - 20,30: Scherzi e [illegible] - Mille serenate (un programma di G. Rondinella) - 15,10: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - La chitarra di M. Gangi - 16: Terza pagina (il setaccio - il jazz questo sconosciuto - Guida d'Italia) - 17: I settemari (musiche e curiosità da tutte il mondo) - 18,10: Canzoni senza passaporto - Pentagramma (musiche per tutti) - 19: Il sabato di classe unica - Ritmi hawaiani - 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di radiofortuna - Ciak (settimanale di attualità cinematografiche) - 21,15: «L'Arlesiana», di F. Cilea (direttore P. Argenio - Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie; Al termine: Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La conversazione e il restauro delle opere d'arte e dei monumenti in Italia - Musiche di H. Maderna - Th. Mann e la musica - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di J. Brahms) - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico: Concerto diretto da S. Celibidache (nell'intervallo: L'Italia e gli scrittori stranieri - Al termine: La rassegna).

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 13,30: Musiche di Rossini e Glasunov.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura - Ore 16,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17: La tv dei ragazzi (viaggio tra le stelle) - 18,45: Lezione di francese - 19: Un secolo di poesia - 19,30: Quattro passi tra le note (varietà musicale) - 20: Viaggio in Italmazia con i «subacquei» - 20,50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21,10: Il musichiere (di Garinei e Giovannini, orchestra Kramer) - 22: «Mons Oriol» (prima puntata della riduzione in 4 puntate del romanzo di Guy de Maupassant: tra i principali interpreti Sergio Tofano, Monica Vitti, Paolo Ferrari, Rolando Lupi, Nino Besozzi, Adriana Serra, Giulia Lazzarini, Paolo Carlini).

Astra: «Vacanze a Ischia» techn. Scope, De Sica, I. Corsy, Ap. 16.
Bernini: «Lasciti qualcuno mi ama» MetroScope, Pierangeli, Ap. 19,30.
Cibrario: «Lunga valle verde» con Lon Chaney, E. Bennel, technic.
«Va là che vai bene» Pik-Puk.
Ellisse: «Padri e figli» Scope, con V. De Sica e Antonella Lualdi.
Europa: «Cavaliere Tavola Rotonda» technic., Robert Taylor.
Excelsior: «Pilota rosso e la bella siberiana» techn., John Wayne.
Massaua: «Le avventure di Omar Khayyan» techn., C. Wilde, Ap. 17
Nazzarro: «Anima e la carne» in Scope tech., D. Kerr, R. Mitchum.
Odeon: «Una parigina» colori, Brigitte Bardot e Charles Boyer.
Star: «Orgoglio e passione» tech. Cary Grant, S. Loren, Ap. 16,30.

Adua: Non andiamo lavorare, Var.
Aurora: International Police, Sc.
Barca: «Fermata d'autobus» tech. Scope, Marilyn Monroe, Mc Murray
Bersezio: Classe di ferro, Fischer.
Chieftien: «I 2 capitani» Vista-Vision, C. Heston e Donna Reed.
Eri-Dan: «Alta società» technic.
Falchera: «Pionieri dell'Alaska».
Fortino: Rappresaglia, col. Var.
Maior: «Pilota rosso e bella siberiana» col., J. Wayne, J. Leigh.
Nord: «Lord Brummel» Scope tec. S. Granger, Elizabeth Taylor.
Palermo: Quando la bestia urla, R. Parea Totò Peppino Maltefemm.
Sociale: «Orgoglio e passione» col., C. Grant, S. Loren, Sinatra.
Zenit: «La legge del Signore» in technic., Gary Cooper, Perkins.

Baretti: «Principessa Sissi» col.
Cabiria: «Gun Point» Mc Murray.
Colosseo: «Pilota rosso e bella siberiana» technic., John Wayne.
Continental: «Ali delle aquile» in techn. Scope, J. Wayne, Ap. 15.
Flora: «Meraviglioso essere giovani» techn., J. Mills, C. Parker.
Italia: «Off limits (Proibito ai militari)» J. Lemmon, M. Rooney.
Moderno: «Fiesta sul cortile» e «Duello al Passo Indio».
Nizza: «I senza legge» technicol.
Piemonte: «Un re a New York» Charlie Chaplin, Dawn Addams.
S. Carlo: «Vittoria amara».
Speria: «Terra degli Apaches», Sc. tec. A. Murphy, A. Bancroft.

Alba: Avventura a Curia, Sc. tech.
Apollo: «Pilota rosso e bella siberiana», Scope techn., J. Wayne.
Cafasso: «Maschera di porpora» technic. Scope, con Tony Curtis e Colleen Miller. Apert. ore 19,30.
Diana: «Spinneggio a Tokio», Sc. techn., R. Wagner, J. Collins.
Dora: «El Alameine, Fausto Tozzi, R. Rory, Pierre Cressoy.
Edera: «Sfida all'O.K. Corral», tec. vistav., B. Lancaster, Douglas
Lucento: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger.
Lutrario: «Interludio» techn. Scope, June Allyson, Rossano Brazzi.
Massaia: «Noi peccatori» Ranson.
Mirafiori: «Un sentiero nel cielo», Claudio Villa, C. Campanini.
Roma: «Baciala per me», Cary Grant, Jayne Mansfield. Scope col.
Splendor: «Autostop», technicolor Scope, June Allyson, J. Lemmon.
Umbria: «Il cigno» Grace Kelly.

Amba: «Sinfonia d'amore» Var.
Arizona: «Il cavaliere della valle solitaria» col., Gene Autry.
Augustus: «Il cerchio rosso del delitto» John Mills, Derek Farr, N. Middleton
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech., Or, 13-17-21.
Corso: «Misfits umani» technic. CinemaScope, Ray Milland, Anthony Newley e Bernard Lee.
Cristallo: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Doria: «Sayonara» Marlon Brando, P. Owens, technirama technic.
Lux: «Timbuctù» John Wayne, Sophia Loren, technirama technic.
Regent: «La bella di Mosca» Fred Astaire, Cyd Charisse, J. Palage.
Ritz: Lorre, Scope Metrocolor.
Vittoria: «Il corsaro della mezza luna» John Derek, G. M. Canale, I. Schoener. Scope colori.

Ariecchino: «L'arma della gloria» Scope col., S. Granger, R. Fleming
Augustus: «Ecco il tempo degli assassini» di Julien Duvivier, con J. Gabin, D. Delorme Vict. min
Nazionale: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, Da Sica.
Torino: «La venere di Cheronea» Scope col., B. Lee, Girotti, Ap. 10.

Alexandra: «Passaggio di notte» Scope col., J. Stewart, A. Murphy.
Capitol: «Passaggio di notte» in Scope col., J. Stewart, A. Murphy.
Fiore: «Passaggio di notte» Scope colori, James Stewart, A. Murphy.
Fiamma: «Donna del destino» in Scope techn., G. Peck, L. Bacall.
Hollywood: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas e Ralph Meeker.
Ideal: «La belle dell'aria» Scope G. Italli, P. Cressoy; sulla scena Tonina Torrielli e Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.
Maffei: Sandra chiama Polo Nord, tech. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15
Massimo: «Grande strada azzurra» tech. Scope, Y. Montand, A. Valli
Principe: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas e Ralph Meeker.
Sassoè: «Orizzonti di gloria» con K. Douglas, R. Meeker. Or. 14,35-16,30-18,20-20,10-22,10. Vietato minori
Statuto: «Grande strada azzurra» techn. Scope, Y. Montand, A. Valli.

Adriano: «Come prima meglio di prima» tech., R. Hudson, Sanders
Aldone: «Buongiorno primo amore», Riv. Marotta-Wolk 16,15-21,15
Alpi: «Qualcosa che vale» Scope.
Ambrosio: «I peccatori di Peyton Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vict. min. anni 16, Or. 13-15-17-22.
Ariston: «Il cerchio rosso del delitto» John Mills, Derek Farr, N. Middleton
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech., Or, 13-17-21.
Corso: «Misfits umani» technic. CinemaScope, Ray Milland, Anthony Newley e Bernard Lee.
Cristallo: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Doria: «Sayonara» Marlon Brando, P. Owens, technirama technic.
Lux: «Timbuctù» John Wayne, Sophia Loren, technirama technic.
Regent: «La bella di Mosca» Fred Astaire, Cyd Charisse, J. Palage.
Ritz: Lorre, Scope Metrocolor.
Vittoria: «Il corsaro della mezza luna» John Derek, G. M. Canale, I. Schoener. Scope colori.

Arlecchino: «L'arma della gloria» Scope col., S. Granger, R. Fleming
Augustus: «Ecco il tempo degli assassini» di Julien Duvivier, con J. Gabin, D. Delorme Vict. min
Nazionale: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, Da Sica.
Torino: «La venere di Cheronea» Scope col., B. Lee, Girotti, Ap. 10.

Alexandra: «Passaggio di notte» Scope col., J. Stewart, A. Murphy.
Capitol: «Passaggio di notte» in Scope col., J. Stewart, A. Murphy.
Fiore: «Passaggio di notte» Scope colori, James Stewart, A. Murphy.
Fiamma: «Donna del destino» in Scope techn., G. Peck, L. Bacall.
Hollywood: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas e Ralph Meeker.
Ideal: «La belle dell'aria» Scope G. Italli, P. Cressoy; sulla scena Tonina Torrielli e Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.
Maffei: Sandra chiama Polo Nord, tech. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15
Massimo: «Grande strada azzurra» tech. Scope, Y. Montand, A. Valli
Principe: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas e Ralph Meeker.
Sassoè: «Orizzonti di gloria» con K. Douglas, R. Meeker. Or. 14,35-16,30-18,20-20,10-22,10. Vietato minori
Statuto: «Grande strada azzurra» techn. Scope, Y. Montand, A. Valli.

Adriano: «Come prima meglio di prima» tech., R. Hudson, Sanders
Aldone: «Buongiorno primo amore», Riv. Marotta-Wolk 16,15-21,15
Alpi: «Qualcosa che vale» Scope.
Ambrosio: «I peccatori di Peyton Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vict. min. anni 16, Or. 13-15-17-22.
Ariston: «Il cerchio rosso del delitto» John Mills, Derek Farr, N. Middleton
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech., Or, 13-17-21.
Corso: «Misfits umani» technic. CinemaScope, Ray Milland, Anthony Newley e Bernard Lee.
Cristallo: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Doria: «Sayonara» Marlon Brando, P. Owens, technirama technic.
Lux: «Timbuctù» John Wayne, Sophia Loren, technirama technic.
Regent: «La bella di Mosca» Fred Astaire, Cyd Charisse, J. Palage.
Ritz: Lorre, Scope Metrocolor.
Vittoria: «Il corsaro della mezza luna» John Derek, G. M. Canale, I. Schoener. Scope colori.

Arlecchino: «L'arma della gloria» Scope col., S. Granger, R. Fleming
Augustus: «Ecco il tempo degli assassini» di Julien Duvivier, con J. Gabin, D. Delorme Vict. min
Nazionale: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, Da Sica.
Torino: «La venere di Cheronea» Scope col., B. Lee, Girotti, Ap. 10.

Alexandra: «Passaggio di notte» Scope col., J. Stewart, A. Murphy.
Capitol: «Passaggio di notte» in Scope col., J. Stewart, A. Murphy.
Fiore: «Passaggio di notte» Scope colori, James Stewart, A. Murphy.
Fiamma: «Donna del destino» in Scope techn., G. Peck, L. Bacall.
Hollywood: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas e Ralph Meeker.
Ideal: «La belle dell'aria» Scope G. Italli, P. Cressoy; sulla scena Tonina Torrielli e Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.
Maffei: Sandra chiama Polo Nord, tech. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15
Massimo: «Grande strada azzurra» tech. Scope, Y. Montand, A. Valli
Principe: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas e Ralph Meeker.
Sassoè: «Orizzonti di gloria» con K. Douglas, R. Meeker. Or. 14,35-16,30-18,20-20,10-22,10. Vietato minori
Statuto: «Grande strada azzurra» techn. Scope, Y. Montand, A. Valli.

Adriano: «Come prima meglio di prima» tech., R. Hudson, Sanders
Aldone: «Buongiorno primo amore», Riv. Marotta-Wolk 16,15-21,15
Alpi: «Qualcosa che vale» Scope.
Ambrosio: «I peccatori di Peyton Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vict. min. anni 16, Or. 13-15-17-22.
Ariston: «Il cerchio rosso del delitto» John Mills, Derek Farr, N. Middleton
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech., Or, 13-17-21.
Corso: «Misfits umani» technic. CinemaScope, Ray Milland, Anthony Newley e Bernard Lee.
Cristallo: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Doria: «Sayonara» Marlon Brando, P. Owens, technirama technic.
Lux: «Timbuctù» John W

La prova statistica non è stata raggiunta

Il rapporto fumo-cancro non è ancora dimostrato

Il dottor Berkson, studioso americano di grande autorità, afferma che le tabelle elaborate in Inghilterra e negli Stati Uniti non sono persuasive - È possibile che il tabacco sia nocivo, ma gli studi compiuti finora non consentono di concludere che provochi la terribile malattia

Alcuni giorni or sono vi è stato un dibattito alla radio, concernente la connessione tra fumo e cancro ai polmoni. Pare che esso sia stato tanto convincente da indurre parecchi fumatori inveterati all'abbandono del vizio.

E' questo terreno delle cause e degli effetti, un terreno assai infido in statistica, nel quale bisogna muoversi con molta prudenza per non prendere, per nessi di causalità, collegamenti tra fenomeni che non implicano, invece, tale relazione. Gli studi sulla connessione tra fumo e cancro ai polmoni sono numerosissimi: tutti positivi; come positivi erano anche quelli sulla relazione inversa tra cancro e tubercolosi, scoperta dal Pearl. Eppure, anche questo celeberrimo biologo dovette successivamente ammettere di avere sbagliato.

Occorre essere molto cauti in un campo nel quale non tutto può essere seguito dagli statistici, perché studi di questo tipo vengono stampati, in genere, su varie riviste mediche, di diversissimi Paesi; può essere, quindi, che qualcosa di recentissimo sia stato pubblicato e non sia conosciuto da chi scrive.

Converrebbe, però, chiedere ai partecipanti al famoso dibattito se sia loro noto l'acutissimo lavoro del Berkson (*Lo studio statistico della connessione tra fumo e cancro ai polmoni*, nei F. ceedinga della Clinica Mayo, vol. 30, n. 13, luglio 1955), il quale nel citato studio — ch'è un capolavoro di logica statistica e di logica generale — afferma che: «dagli studi statistici finora compiuti, non si può concludere con sicurezza che il fumo provochi il cancro o che sia necessariamente "associato" con esso».

Tra i molti lavori pubblicati, quelli più noti e più completi, sono dovuti in Inghilterra a Doll, Richard e Hill, in America a Hammond e Horn, i quali ultimi hanno compiuto una indagine per conto della Società Americana del Cancro. Furono questi lavori — in apparenza perfetti dal punto di vista statistico — a portare nel mondo la convinzione della stretta associazione tra il fumo della sigaretta e la sempre più larga diffusione dei tumori polmonari. Ma è proprio lo studio del Berkson quello che ha dimostrato come i ricordati lavori inglesi ed americani siano passibili di molte critiche; essi fanno sorgere, è vero, il sospetto di una relazione, pur rimanendo molto lontano dall'aver raggiunto la prova sicura.

Per riuscire ad un tanto occorrono indagini molto difficili e non è probabile che eventuali lavori recentissimi abbiano potuto usare i metodi più raffinati. Bisogna, in sostanza, essere in grado di predisporre un esperimento, facendo in modo da evitare che cause estranee interferiscano e selezionino il gruppo che viene esaminato, sì da portare a risultati che sono in apparenza giusti ed in sostanza falsi; perché quella causalità che si attribuisce al fumo è, in realtà, attribuibile ad altre cause che, nei dati statistici, hanno creato una correlazione definibile come «spuria» (e cioè non vera) fra effetto (cancro) e causa presupposta (fumo). I metodi possibili, secondo il Berkson, sono due: prendere *a caso* un campione di persone, facendone fumare alcune (e in dosi diverse), non facendone fumare altre e seguendo il sorgere dei tumori polmonari. Ciò è inattuabile per quanto concerne gli esseri umani; sarebbe possibile in animali da esperimento «affumicandone» alcuni, tenendo in ambiente d'aria pura degli altri. Altra via sarebbe quella di prendere, sempre a caso, un campione e costruire, *dopo un periodo di almeno tre anni*, delle tavole di sopravvivenza per fumatori e non fumatori, tenendo conto della mortalità per cancro ai polmoni.

Se i recenti studi non hanno seguito questi sistemi o non se hanno escogitati altri di uguale validità scientifica, si può fondatamente ritenere che le critiche del Berkson fatte agli studi inglesi ed americani continuino a mantenere la loro validità.

Non è facile riassumere in un articolo osservazioni tecniche, le quali richiedono una preparazione specifica nel campo statistico e medico. Ad ogni modo, la questione si presenta, a un dipresso, nei termini seguenti. I dati dell'indagine americana hanno portato a queste sconsolanti conclusioni.

Tenendo conto della mortalità generale della popolazione considerata (fumatori e non fumatori) si possono prevedere quali dovrebbero essere i morti in un certo periodo futuro. Se, invece, si distinguono coloro che fumano con diversa intensità, dai non fumatori, si trova che, per questi ultimi, si è verificato solo il 22 % della mortalità prevista; per i fumatori di meno di 20 sigarette il 97 % della mortalità prevista; per i fumatori accaniti la mortalità effettiva ha superato del doppio quella attesa (218 %). In questo senso va interpretata la tabella annessa.

La prima conclusione che mette in sospetto sarebbe quella che il fumo non solo è fortemente connesso al cancro al polmone, ma anche alle malattie di cuore (lo si sospettava), agli altri cancri, ed a tutte le malattie in genere. E' possibile questo? Ed è ciò possibile, soprattutto, se, nei dati inglesi, il fumo risulta, invece, connesso al solo cancro al polmone, ma non a tutte le altre malattie? Il fumo dovrebbe generare, perciò, negli inglesi effetti diversi che tra gli americani. Il che ha poco senso.

Un esame più dettagliato dei dati dell'indagine americana, aveva, inoltre, dimostrato che il campione studiato era tanto poco rappresentativo dell'intera massa dei cittadini degli Stati Uniti che i fumatori accaniti censiti nell'indagine stessa avevano una mortalità per cancro al polmone più bassa di tutti gli americani (fumatori e non fumatori) ed una mortalità generale tanto piccola da essere addirittura irrisoria.

Queste ed altre considerazioni — ed analoghe per le indagini inglesi — hanno portato il Berkson a concludere nel modo dubitativo prima citato.

Prima di mettere in discussione la mia autorità di medico e di statistico insigne, altre e molto profonde indagini vanno condotte, vagliate e sottoposte a severa critica.

Diego de Castro

Su 100 morti previste per ciascuna causa se ne verificano:	Cancro ai polmoni	Altri cancri	Arteria coronaria	Tutte le malattie
per non fumatori . . .	22	69	70	74
per fumatori di meno di 20 sigarette . . .	97	111	110	107
per fumatori di venti e più sigarette . . .	218	123	124	123

Un'inchiesta negli Stati Uniti

Più longevo il fumatore di chi smette il vizio?

New York, 7 marzo.

Nell'ultimo numero della rivista medica *Journal of the American Medical Association* vengono pubblicati i risultati dell'inchiesta sugli effetti del fumo condotta dalla società americana per il cancro su quasi 190.000 individui.

Dallo studio, durato 44 mesi, risulta che la mortalità fra coloro che non fumano più di quattro sigari o dieci «pipe» al giorno apparentemente non mostra variazioni rispetto alla mortalità normale tra i non fumatori.

La relazione della società per il cancro aggiunge inoltre che vi è la prova statistica che coloro che smettono di fumare la pipa o il sigaro muoiono più presto di quelli che invece continuano a fumarli.

Nel giugno scorso la società aveva reso noto le principali conclusioni alle quali era giunta l'inchiesta. Rilevando che i 1.763 dei fumatori compresi tra i 50 e 70 anni di età, erano morti prima di quanto ci si potesse attendere secondo le previsioni statistiche. La metà di queste morti cosiddette «in soprannumero» era dovuta ad affezioni cardiache e circolatorie mentre un quarto era dovuta al cancro.

La principessa ha fatto tardi

La principessa Margaretha di Svezia, di cui è nota la vicenda sentimentale con il pianista inglese, tornata a tarda notte a palazzo reale, ha trovato chiuso il portone ed ha dovuto bussare a lungo prima che le aprissero (Telefoto)

La principessa di Savoia sposa a un ortodosso

La Chiesa rammenta a Maria Pia che dovrà battezzare suo figlio

Alessandro di Jugoslavia si era impegnato ad educare il nascituro alla religione cattolica - "Non deve verificarsi il precedente di re Boris"

Roma, 7 marzo.

L'approssimarsi di un lieto evento nella casa dei principi Maria Pia di Savoia e Alessandro di Jugoslavia ha indotto gli ambienti ecclesiastici romani a richiamare l'impegno assunto dai due sposi di battezzare ed educare la prole secondo i riti ed i principi della Fede cattolica. E' noto infatti che il Sant'Offizio ha condizionato a tale impegno la dispensa accordata a Maria Pia per celebrare con un acattolico il sacramento del matrimonio — che ha dovuto svolgersi però in forma semplice e senza l'officiatura della Messa.

Alla vigilia delle nozze l'*Osservatore Romano* — come appunto oggi viene ricordato dagli stessi ambienti romani — aveva polemizzato con alcuni giornali negando la loro tesi secondo cui la questione dei figli sarebbe stata risolta attribuendo ai maschi la religione del padre ed alle femmine quella della madre ed aveva escluso la possibilità di un simile compromesso «non essendosi mai verificato che la Chiesa cattolica conceda i suoi sacramenti a mezzadria e permetta che della Fede si disponga come di un bene ereditario da spartirsi in modo diverso a seconda del sesso degli eredi». Conseguentemente, anche nelle nozze celebrate a Cascais nel febbraio 1955 la parte acattolica aveva promesso per iscritto di non impedire in alcun modo al coniuge cattolico il libero esercizio dei suoi doveri religiosi ed entrambe le parti si erano obbligate, parimenti per iscritto, a battezzare ed educare i figli nella Fede cattolica.

Una tale norma, considerata inderogabile dalla Chiesa, l'organo vaticano allora e gli ambienti ecclesiastici tutti ribadiscono ancora un monito perché non si ripetano due precedenti verificatisi nella casa reale di Bulgaria, nella quale re Ferdinando, benché cattolico e marito di una cattolica, aveva fatto abbracciare al figlio Boris la religione ortodossa e lo stesso Boris, nonostante il contrario impegno assunto al momento delle nozze con Giovanna di Savoia, alla figlia Maria Luisa nata nel 1933 (come qualche anno dopo all'erede Simeone) impose la religione ortodossa.

Una valanga ha sfiorato una corriera con 42 persone

Bolzano, 7 marzo.

Una corriera con a bordo 42 passeggeri, che nel pomeriggio percorreva la strada del Passo Falzarego, ha corso il rischio di essere travolta da una frana staccatasi all'improvviso dal monte; se il conducente non fosse riuscito a bloccare i freni, l'automezzo sarebbe stato investito dall'ingente massa nevosa.

La corriera stava procedendo verso il passo, quando all'improvviso, dietro una curva, il conducente si avvedeva con sgomento che una valanga aveva già ostruito la sede stradale e che altra neve stava precipitando dal pendio. Bloccati fulmineamente i freni, il pullman s'è fermato a pochi metri dalla frana. Dopo oltre tre ore di attesa, l'automezzo ha potuto proseguire il viaggio grazie all'opera di sgombero compiuta da alcuni valligiani.

Copiose nevicate sono cadute sulla catena dolomitica; i passi riaperti al transito da qualche giorno sono ora nuovamente chiusi

Condannato un minorenne che sparava ai passerotti

Biella, 7 marzo.

Due giovani residenti a Pralungo — Olimpio Bracco e Italo Rossi rispettivamente di 17 e 17 anni — oggi sono comparsi davanti al Pretore sotto la imputazione di aver portato fuori dall'abitazione una carabina ad aria compressa senza l'autorizzazione prescritta dalla legge, nonché di aver sparato ai passerotti senza licenza di caccia.

Il 26 dicembre 1957 il Bracco e il Rossi avevano provato la carabina sparando appunto ai passeri in una località deserta alla periferia di Pralungo. Durante il ritorno a casa era partito accidentalmente un colpo e il pallino, per sfortuna, era andato a conficcarsi nella coscia del tredicenne Adriano Stillio che li precedeva di pochi metri.

Il magistrato ha condannato il Bracco a sei giorni d'arresto e cinquemila lire di ammenda; ai Rossi ha concesso il perdono giudiziale in considerazione della sua giovane età.

Rivelazioni della storia ufficiale inglese della II guerra mondiale

Come i partigiani impedirono l'annessione della Val d'Aosta alla Francia

L'intervento di un ufficiale degli Alpini all'arrivo dei primi reparti d'Oltralpe nell'aprile del 1945 - Iniziative delle truppe d'occupazione: promesse di un traforo Courmayeur-Chamonix, ed esenzione dalle tasse - L'opposizione italiana e il decisivo monito di Truman

Nel numero del 15 febbraio scorso, «La Stampa» ha pubblicato le prime rivelazioni ufficiali inglesi sulla Valle d'Aosta durante la Liberazione, riguardanti l'intervento del Presidente americano Truman contro progetti francesi di annettere la Regione. In questo secondo articolo il nostro corrispondente da Londra, Riccardo Aragno, racconta la reazione che il piano francese suscitò tra i partigiani.

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 marzo.

Le truppe francesi che il generale Doyen aveva ammassato alla frontiera italiana dietro ordine di De Gaulle allo scopo di partecipare alla occupazione alleata di alcune zone del Piemonte e della Liguria e svolgervi, secondo le istruzioni della «Direction générale des études et des recherches», attività politica in vista di una futura annessione, cominciarono a passare il confine il 28 e il 29 aprile del 1945. Pochi giorni prima, il Comando partigiano della Valle d'Aosta aveva raggiunto un accordo con il Comando tedesco. In base a questo accordo i partigiani avrebbero permesso la ritirata delle truppe tedesche, senza alcuna molestia, purché i tedeschi abbandonassero la vallata senza fare alcun danno.

«Il tempo era pessimo e la neve era così alta che poche forze francesi poterono passare la frontiera — scrive lo storico inglese C. Harris nel volume dedicato all'amministrazione militare alleata in Italia, che fa parte della Storia della seconda guerra mondiale —, tuttavia la penetrazione francese suscitò una reazione profonda fra i partigiani».

L'arrivo dei francesi non soltanto privava i partigiani della sensazione della vittoria e del controllo della regione liberata, ma poneva immediatamente il problema del «secessionismo». I partigiani della Valle d'Aosta erano al comando di un ufficiale degli Alpini, di famiglia valdostana, e costui pose freno immediato al movimento di annessione alla Francia. I secessionisti allora intavolarono discussioni con i neofascisti e, dice lo storico inglese, «stava per essere raggiunto un accordo». Questo avrebbe portato immediatamente a nuovi fatti di sangue se non fossero intercorse immediate trattative fra il comandante francese ed il comandante partigiano.

«Il 6 di maggio, alla presenza di un ufficiale inglese di collegamento con i partigiani italiani, questi convennero che l'occupazione francese avrebbe dovuto essere limitata alla zona definita dal Comando supremo alleato e avrebbe dovuto avere esclusivamente carattere militare. L'accordo fu puramente verbale e, aggiunge lo storico inglese, i francesi non lo rispettarono. I francesi mandarono subito truppe ad Aosta e a Pré St. Didier; un ufficiale francese assunse il titolo di «governatore militare della Valle d'Aosta» e chiese che la città di Aosta mettesse a disposizione uffici e alloggi per le truppe e per l'amministrazione militare francese.

Il conte Passerin d'Entrèves, ora professore all'Università di Oxford, il quale era stato nominato Prefetto dal Comitato nazionale di Liberazione, rinunciò a procrastinare una decisione fino all'arrivo di un primo nucleo di forze americane, che instaurarono immediatamente un governo militare alleato. In questo modo fu evitato il pericolo di un'occupazione «esclusiva» da parte dei francesi. Questi, tuttavia, inviarono pattuglie e piccole guarnigioni fino ad Ivrea ed a Pont St. Martin e cercarono di intensificare la campagna in favore di una annessione alla Francia.

I francesi, dice Harris, «cercavano di persuadere i valdostani a fare dimostrazioni in favore della annessione alla Francia, con promesse speciose e con la distribuzione di generi alimentari, fra cui il sale, che era allora estremamente scarso».

Le promesse «speciose», spiega lo storico, riguardavano la esenzione dalle tasse per un periodo fra i tre e i dieci anni e la scavo di un tunnel fra Courmayeur e Chamonix. Il fatto che la tensione fra truppe francesi e partigiani non degenerò mai in aperto conflitto, è dovuto probabilmente anche alle condizioni meteorologiche del momento: la neve sul Piccolo S. Bernardo era talmente alta in quella tarda stagione, che i francesi riuscirono a portare in Valle d'Aosta soltanto un migliaio di soldati.

Questo diede ai partigiani — che osservarono gli avvenimenti pronti a intervenire con la forza. — l'impressione che le intenzioni francesi fossero appena tiepide. I propositi francesi, invece, erano di aumentare sensibilmente il numero dei soldati non appena il sole avesse sciolto le nevi e, dal punto di vista politico, di sfruttare immediatamente l'effetto delle promesse e delle distribuzioni di sale e di razioni americane con un «plebiscito», che fu chiesto il 19 maggio. La situazione fu salvata dal prof. D'Entrèves, con un reciso rifiuto a concedere il «plebiscito» e l'invio immediato a Roma d'una delegazione di «autonomisti», che chiese e ottenne dal governo italiano l'istituzione della Regione.

In altre parti del Piemonte, tuttavia, la tensione fra le forze francesi e i partigiani era ancora più intensa. Nella valle di Susa, attraverso il Moncenisio, i francesi avevano potuto scendere in numero assai più grande e il Governo Militare Alleato ebbe momenti difficilissimi. Nella regione di Tenda e Briga, dove i partigiani avevano cacciato i tedeschi, i francesi arrivarono due o tre giorni dopo la liberazione e cacciarono a loro volta i partigiani, istituendo quelli che Harris definisce «Comitati comunali pro francesi» — costituiti in gran parte da cittadini francesi, piuttosto numerosi in quella zona — e un comitato per la restituzione di Tenda e Briga alla Francia.

I francesi distribuirono cosiddette «schede di voto», che in realtà non offrivano alcuna alternativa di voto, ma esprimevano semplicemente il desiderio del firmatario di optare per la nazionalità francese, sostituirono con le carte annonarie francesi quelle italiane, introdussero il franco sostituendolo alla lira e rimpiazzarono con bandiere francesi quelle italiane. Il prefetto di Nizza si recò in visita a Briga, cui fu cambiato nome e divenne, da Briga Marittima, Brigue de Nice. La centrale idroelettrica dell'Alta valle del Roja fu staccata dalla rete italiana e collegata alla rete francese.

In questa zona la tensione tra i francesi e gli anglo-americani, che intendevano costituire un Governo Militare Alleato e appoggiare il Comitato di Liberazione Nazionale locale, fu talmente forte che gli anglo-americani dovettero desistere dal proposito. I francesi strapparono i manifesti alleati e cacciarono gli americani dal Municipio. Il colonnello Marshall si arrese dinanzi alla minaccia francese di uso della forza perché aveva ordini precisi, impartiti dal generale Crittenberger il 2 giugno, in base ai quali «non si deve permettere in alcuna circostanza che si sviluppino conflitti armati tra le truppe francesi e quelle americane». I francesi tentarono la stessa opposizione minacciosa all'istituzione del Governo Militare Alleato a Ventimiglia e ad Imperia. Le richieste americane vennero invariabilmente rifiutate al generale Doyen, il quale rispondeva di «non poter prevedere un cambiamento nell'amministrazione della zona, in quel preciso momento».

Quasi dovunque, con un certo allarme da parte alleata, i partigiani restarono nell'ombra, pronti a liberare dalla sedicente politica francese le zone che avevano liberato dall'occupazione militare tedesca. Ma l'intervento energico di Truman, con un messaggio personale a De Gaulle in cui minacciava la sospensione di tutti i rifornimenti alle forze francesi — salve le ragioni alimentari — portò al rovesciamento delle ambizioni francesi.

Il generale Morgan e il generale Carpentier, l'11 giugno 1945, firmarono un accordo in base al quale le truppe francesi dovevano evacuare la Valle d'Aosta entro il 28 giugno, Susa, Oulx e Cesana entro il 1° luglio e Tenda e Ventimiglia entro il 10 luglio. L'accordo stipulava anche che «per salvare la faccia del Governo francese» — come scrive lo storico inglese — «doveva essere evitato in pubblico l'uso delle parole ritirata».

Riccardo Aragno

La vedova ottantenne d'un colonnello sposa un mediatore che scrive poesie

Il commerciante in vini ha 66 anni e si interessa anche di politica - L'inconsueto rito verrà celebrato dopo Pasqua a Montegrosso d'Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 7 marzo.

Da stamane, sull'albo pretorio del comune di Montegrosso, nella bacheca riservata alle pubblicazioni matrimoniali, vi è l'annuncio del prossimo matrimonio di due non più giovani abitanti del paese. L'annuncio sarebbe passato quasi inosservato, se non ci fosse l'età degli sposi che ha destato curiosità. Lei è la ottantaduenne Emma

La sposa ottantaduenne

Bruni vedova del colonnello Carretto; lui è il mediatore in vini Italo Chiarle di 66 anni.

La Bruni sposò ad Arezzo, di dove è nativa, il col. Carretto comandante del locale reggimento di cavalleria. L'ufficiale era vedovo con due figli che trovarono nella Bruni la loro seconda mamma. Nel 1913 l'ufficiale decedeva ad Asti ove era di guarnigione. La vedova si stabilì definitivamente nella nostra città, sfollando a Montegrosso durante la guerra. Andò ad abitare vicino alla casa dei Chiarle, scapolo. Così i due si conobbero e volendosi bene, andarono ad abitare insieme.

Pochi giorni fa decidevano di sposarsi. Si recarono quindi in municipio per fare le pubblicazioni. Testimoni la guardia comunale Alessandro Quaglia e il consigliere comunale Pasquale Rosso.

Oggi, nella frazione Osterie dove abita, siamo andati a trovare la Bruni. Dapprima la vecchietta è scappata in casa, chiudendosi dentro; poi ha aperto e si è lasciata fotografare. Era sola; il suo promesso sposo era a Genova per affari. Vispa, malgrado la sua età, energica, la Bruni si è lamentata della pubblicità che si dà al suo matrimonio dichiarando che se i giornali continueranno ad occuparsi di lei, è decisa a rinunciare al matrimonio.

Il Chiarle è un tipo singolare. Scrive poesie, articoli di agricoltura, si è già occupato, dopo la Liberazione, di politica, aderendo al partito dei contadini. Ama tenere discorsi politici e non c'è festa del paese, dove non improvvisi un discorso.

La cerimonia matrimoniale è stata fissata per dopo Pasqua.

a. m.

Scopre dopo otto anni che la moglie è già sposata

Genova, 7 marzo.

Il pensionato delle ferrovie Umberto Babbini di 60 anni e Giuseppina Razore di 50 anni abitanti in via Tomaso Pendola 3, sono i protagonisti di un singolare caso attualmente all'esame della Procura della Repubblica.

I due si sposarono il 17 giugno del '50. L'uomo era vedovo, e così la Razore in base ad una sentenza del Tribunale che aveva dichiarato la morte presunta del suo primo marito — Virgilio Rossi — di cui non si erano avute più notizie da quando, molti anni fa, era partito per l'America. La non più giovane coppia visse serenamente fino a pochi giorni fa quando la donna ricevette una lettera dal suo primo marito: era vivo e assicurava di stare bene, di aver fatto fortuna e di essersi costituito un'altra famiglia a Montevideo. Si scusava con la moglie per «tutto il male» che le aveva fatto e si diceva pronto ad aiutarla se ne avesse avuto bisogno.

Il Babbini, pur non portando rancore verso la Razore sapendola del tutto in buona fede, preferiva tuttavia lasciare la casa e si rivolgeva all'avv. Giuseppe Machiavelli il quale denunciava i fatti alla Procura, chiedendo che fosse avviata un'indagine in proposito. Dagli accertamenti svolti dal Consolato generale a Montevideo, è risultato che il signor Rossi è effettivamente vivo in quella città.

Di fronte a questi elementi l'avvocato ha chiesto alla Procura d'iniziare il procedimento d'ufficio per dichiarare ufficialmente l'esistenza in vita del primo marito — dato come defunto — e di conseguenza dichiarare la nullità del secondo matrimonio.

I nomi segnalati da Genova

Dieci arresti a New York per il traffico della droga

Genova, 7 marzo.

Secondo una informazione giunta ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, gli agenti del *Narcotic Bureau* hanno arrestato ieri a New York dieci membri dell'equipaggio del transatlantico *Independence*, giunto in quel porto da Genova. Gli arrestati sono accusati di traffico di stupefacenti. Essi sarebbero stati a contatto con gli speculatori genovesi arrestati lo scorso mese dai carabinieri, nel corso dell'operazione condotta in collaborazione con Charles Siracusa della sezione romana del *Narcotic Bureau*.

I dieci marittimi sarebbero stati segnalati da Genova tramite la Interpol. I carabinieri del nucleo hanno ammesso che alcuni degli arrestati erano stati pedinati durante la sosta dell'*Independence* nel nostro porto, il 25 febbraio scorso; tuttavia, nonostante varie perquisizioni operate in abitazioni della città vecchia, frequentate dai marinai, i carabinieri non erano riusciti a rinvenire droga.

D'altra parte è risultato che alcuni di essi, durante la loro permanenza a Genova, erano abituali clienti del *Joe Louis Bar* di via del Campo, il noto centro d'incontro degli spacciatori. Non è da escludere infine che i nomi dei marinai americani fermati a New York siano usciti fuori nel corso degli interrogatori dei trafficanti genovesi, arrestati lo scorso mese.

L'auto di Silvana Pampanini ferisce due fratelli in moto

Sarzana, 7 marzo.

Questa sera alle ore 20 circa, all'innesto della via Cisa a Sarzana, nel tratto in cui la statale assume nel centro cittadino il nome di via Sobborgo Spina, una Lancia Aurelia Sport, proveniente da Milano e diretta alla volta di Roma, ha investito una motoleggera con a bordo due passeggeri.

I due motociclisti, i fratelli Sandro e Piera Podestà, rispettivamente di 20 e 25 anni, residenti a Sarzana, sono rimasti feriti in modo non grave. L'auto era guidata dal signor Guido Maria Terzi che aveva al suo fianco l'attrice Silvana Pampanini. Sia il pilota che la sua compagna di viaggio sono rimasti illesi.

Condannato a due anni e sei mesi per aver dato il nome ai suoi 7 figli

Si era unito con una donna già sposata e separata dal marito

Roma, 7 marzo.

«Nessuno può invocare a propria scusa la ignoranza della legge penale». Questo dice il Codice in uno dei suoi primissimi articoli e Alfredo Marsala, che non lo sapeva, è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione per aver denunciato come suoi i figli avuti da una donna sposata.

Per trovare l'origine di questa vicenda, è necessario risalire sino al 1931 e spostarci sino a Palermo. Alfredo Marsala era un giovanotto di diciotto anni e amava, ricambiato, Maria Rocca. Un giorno Alfredo fu costretto a partire; era di leva. Venne a Roma, ma prima di partire giurò a Maria che appena sarebbe tornato l'avrebbe sposata. Qualche mese dopo, però, il suo posto accanto alla ragazza venne preso da un suo amico, Carlo Zannuto che, adottando un sistema sempre valido in Sicilia nelle storie di amore, rapì Maria in una strada di Palermo e la obbligò a sposarlo. Ma non fu un matrimonio felice. Quando Alfredo Marsala rientrò a casa, trovò che Maria, lasciato il marito, era ancora lì ad attenderlo e mantenne il giuramento fattole la prima di partire: non potendola sposare, si unì a lei *more uxorio*.

Fu una unione felice, allietata da ben sette figli — sei femmine ed un maschio — che via via furono denunciati allo Stato Civile come «di Alfredo Marsala e di una donna che desidera rimanere sconosciuta». Tutto andò bene sino a quando Alfredo Marsala non venne denunciato per «alterazione di stato».

«Ma io che ne sapevo? — cercò di difendersi Alfredo Marsala il giorno in cui si trovò dinanzi ai giudici —: erano figli miei e gli ho dato il mio nome». «La legge, però — gli spiegarono — imponeva di dare a questi figli i nomi del marito della madre». Alfredo Marsala non seppe che rispondere ed aspettò la decisione dei giudici, che è arrivata, appunto, stamane.

Il P. M. dott. Longo, pur rendendosi conto della particolare situazione, ha sottolineato come dal punto di vista giuridico la situazione non consentisse una soluzione diversa da quella di una condanna, ed ha chiesto che Alfredo Marsala venisse punito, per aver violato la legge, con 4 anni di reclusione. I giudici hanno concesso ad Alfredo Marsala tutte le attenuanti, ma lo hanno condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, pena interamente condonata.

Di passaggio a Ventimiglia i milionari del Toto inglese

Ventimiglia, 7 marzo.

Prima di ripartire per l'Inghilterra, i coniugi Brockwell vincitori al Totocalcio inglese di una somma pari a oltre 200 milioni di lire, hanno scorazzato con una Cadillac acquistata subito dopo la loro straordinaria vincita, tra Ventimiglia e Sanremo.

Mister Brockwell non era mai stato all'estero. Ha detto di avere tentato la sorte anche alla roulette, al Casino della Costa Azzurra, e di avere vinto piccole somme, che si è affrettato a distribuire fra i croupiers. «Decisamente sono un uomo fortunato» ha commentato mister Brockwell.

Incontro con Barbara

Il piccolo dramma di una donna elegante

C'è una canzone dedicata alla Via Veneta, la via più "snob" di Roma, e sabato scorso mentre la percorrevo lentamente dovevo ammettere che la sua fama di punto di ritrovo delle belle signore non è usurpata. Avresti detto che le più belle, le più eleganti, le più affascinanti signore romane si fossero date convegno qui, in Via Veneto, come chiamate ad un misterioso appuntamento per l'ora del tè. Camminavano adagio, le più freddolose avvolte in soffici pellicce, le più primaverili morbidamente accennate dai «sacchi», l'ultima trovata che la moda ci impone e, ad un tratto, tra di loro riconobbi Barbara. Barbara è una tra le più note e ammirate e, perché no?, invidiate indossatrici italiane. Piacevolmente sorpresa la andai incontro e un minuto dopo eravamo comodamente sedute davanti a una tazza di tè ed a un mucchio di cose da raccontarci. Barbara ed io siamo amiche e l'ammirazione che provo per lei è pari alla fiducia che Barbara nutre per me. Sì, perché al suo successo ho contribuito anch'io: sono io che le ho suggerito come pettinarsi, io l'ho consigliata sul modo di vestirsi e di truccarsi, sugli abiti da scegliere e quelli da scartare e Barbara, che non ha dimenticato, mi considera la sua più preziosa consigliera: infatti ogni volta che ci incontriamo ha sempre una lista di quesiti da sottopormi e di consigli da chiedermi. Ma questa volta prima ancora che parlasse, io sapevo che cosa mi avrebbe chiesto e perciò la prevenni:

«Mi sbaglio o nel tuo trucco c'è qualcosa che non va?». Sospirando Barbara si accese una sigaretta:

«Certo che c'è! Non vedi che pelle lucida? Non so cosa mi succeda!».

La guardo attentamente:

«Senti, per conto mio tu sbagli nella scelta della crema. La tua è una pelle grassa, che trasuda in modo piuttosto abbondante; è quindi indispensabile per te una crema a base di stearati che emulsioni i grassi della tua epidermide, eliminandone così il lucido».

Barbara non è convinta:

«Ma figurati se faccio degli studi speciali sulla mia pelle! Io uso una crema di ottima marca, mi pare che basti, no?».

Pazientemente proseguo nella mia spiegazione:

«E' una cosa che mi ha sempre stupita! I prodotti di bellezza sono i più preziosi alleati del fascino femminile eppure sono poche le donne che li sanno scegliere! Un'ottima marca non basta, da sola, ad assicurare un viso perfettamente truccato e una pelle morbida! Bisogna sapere scegliere, di quella marca, il prodotto più adatto a noi! Innanzi tutto, tu che crema usi?».

«La Crema Durban's, sai quella nei vasetti azzurri...».

La interrompo:

«Hai detto vasetto azzurro? Ecco, vedi che sei tu che sbagli? Tu hai sentito parlare della Crema Durban's e poiché conosci il prestigio di questo nome ti precipiti dal profumiere e compri una di queste creme di cui tutti parlano ma è qui sta l'errore, non una crema, di un certo tipo, adatta ad una certa pelle, bensì una qualunque della serie, la prima che ti capita sottomano! E poi osi lamentarti dei risultati?».

Barbara mi ascolta sempre più attentamente:

«La crema che tu hai acquistato e che la Durban's confeziona in vasetti, in scatolette e tubetti azzurri è ottima sotto tutti gli aspetti, però c'è un piccolo particolare che tu hai tranquillamente sorvolato: è una crema per pelli secche o normali e quindi nutriente; la tua invece è una pelle grassa che non ha bisogno di essere nutrita! Ecco perché il tuo trucco non è perfetto e il tuo viso è così lucido! Per te ci vuole l'altra Crema Durban's, quella confezionata solo in tubetti gialli, che essendo a base di stearati, esercita un'azione emulsionante eliminando il lucido. Hai capito, testona? Prima sbagli e poi affermi che il prodotto non è buono. Meriteresti di essere querelata!» conclude ridendo.

Barbara è molto sollevata:

«Senti, mi hai tolto un peso dal cuore! Del resto non mi stupisco, per risolvere i miei problemi non ci sei che tu! Allora riassumiamo: per le pelli secche o normali, Crema Durban's della serie azzurra e per le pelli grasse, come la mia, Crema Durban's in tubetto giallo. D'accordo?».

Su questo accordo ci rendiamo conto che non c'è più tè nella teiera e ne ordiniamo altri due al cameriere. Con tartine. Abbasso la linea!

Dalle vetrate della pasticceria la Via Veneto ammicca col sorriso di tutte le sue belle signore: le belle signore di Roma.

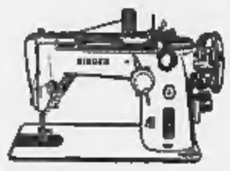
M. G.

UN MILIONE
per l'abito dell'anno

Iscrivetevi ai Cicli di Confezione Singer:
imparerete a farvi gli abiti da sola e potrete
vincere un milione partecipando al grande concorso Singer
per l'abito dell'anno.

Sono inoltre in palio altri premi SINGER
e premi speciali DE ANGELI FRUA per vari milioni di lire.

Create anche voi la vostra eleganza con una nuova **SINGER***



Chiedete informazioni, regolamento e modalità di iscrizione ai Centri di Cucito Singer di:

Torino - Alessandria - Aosta - Asti
Biella - Cuneo - Novara - Tortona

*Un Marchio di fabbrica della Singer Mfg. Co.

D. M. 33115 del 26-11-57

DISPONENDO 3-6 milioni referenziatissimo provata esperienza, amministrativa ed commerciale esaminerebbe seria documentata combinazione oppure cessione robbe in titoli per impiego responsabilità Scrivere cassella 1054, SPI, Torino.

ORDITOIERIA angolare modernamente attrezzata tre vetrine zona Parella cedesi direttamente. Scrivere cassella 6381, SPI, Torino. 24542

FERRAMENTA, elettrodomestici, idraulico, svendo 700.000, affitto 13.000. Telefonare 885-982 Casalegno. M2776

FILATELIA ritiro/cambio cospicui titoli medi, kg. 1000-1300, effettivo, vendesi direttamente. Scrivere cassella 163 A, SPI, Milano.

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar superaccessoriato, attrezzatissimo, moderno, gran passaggio, 12.000 giornaliere 5 milioni 800.000. 445

GABETTI, XX Settembre 17, cede panificio pasticceria nel Vercellese, moderno, redditizissimo, 8.500.000, condizioni.

IMPIANTO modernissimo ricevazione salsola in perfetta efficienza vendesi a coloni in garanzia. Scrivere cassella 6390, SPI, Torino. 24552

LATTERIA gelateria con muri (doppio negozio, una camera e cucina) 200 litri giornalieri, ottimo commercio, liquidasi 7.500.000. Bevoni, Carlo Alberto 41.

LATTERIA incasso 35.000 giornaliere aumentabili, arredatissima, vero affare cedesi 4.200.000. Quirico, Garibaldi 8.

LATTERIE, pasticcerie, bellissime posizione, qualunque impegno, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA americana avviatissima cedesi causa altri impegni. Telef. 790-767.

LOCALITA' importante stazione montagna necessita ditta offrasi locale adatto allo scopo, con alloggio Scrivere cassella 3141, SPI, Torino. L5070

MERCERIA centralissima cedo causa malattia. Scrivere cassella 8332, SPI, Torino

OTTIMA importante industria offre comproprietà, collaborazione a persona attiva. Scrivere cassella 2191, SPI, Torino.

PANIFICIO moderno angolare possesso più unica che rara, grazie cedo Pizzorno, Po 12. L2976

PANIFICIO pasticceria redditizia vendesi per contrarie cause familiari. Scrivere cassella 2167, SPI, Torino. M2642

PASTIFICIO centrale cedesi direttamente. Telefonare n. 47-233. 24470

PENSIONATO cerca stabili in e adiacenze da amministrare. Massime referenze, capacità. Telefono 672-875. 2510

PENSIONCINA 8 camere 1° piano, redditizia 80.000 richiesta 1.000.000. Telefonare 40-524. L4747

PETTINATRICE cedesi gerenza, attivo buon lavoro sfiorone. Telef. 774-751.

PIUSTITI ad automobilisti concertiamo a giornata. Finem S.p.A., Sicardi 9. Telefono 522-809 23865

QUARANTENNALE pasticceria-gelateria cedo, permuto alloggio, eventualmente gerenza a pensionato, contrattando. Telefonare 41-213. L4813

RITIRO commercio cedesi esportazione vini e liquori alloggio lire mila, grande cantina magazzino. Telef. 70-078.

RIVENDITA pane, pasticceria stagionale, kg. 120 giornalieri forte incasso, alloggio, cedesi 3.800.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145

SCONTO effetti buone condizioni purchè con garanzia sussidiarie, Massima riservatezza, Scriv. cassella 2194, SPI, Torino

TABACCHERIE 700.000, 850.000, 1 milione, levata settimanale, convenientissime dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145

TINTORIA cedesi occasione 150.000 alloggio cantina, affitto 15.000. Tel. 882-403.

TRATTORIA zona commerciale ottimo affare, cedesi. Sisa, Pietro Micca 12. Telefonare 49-908. 1963

TRE milioni differenza dilazionata cedo torrefazione drogheria centralissima. Telefonare 82-024. B4428

VENDO attrezzatissimo chiosco adatto generi frutta verdura, posizione forte lavoro, Parella, telefonare 790-713 ore 13,30-16. L5390

VINICOLA caffè liquori gelati avviare vicino mercato incasso 60.000 80.000 affitto 80.000 cede privato. Telef. 670-034.

A buone condizioni vendiamo muri tre negozi zona S. Secondo, affitto assicurato 60.000 mensili, 7.800.000. Abbandel, Antiniese, Nizza 1[illegible] 304

A moderato prezzo, costruttore vende direttamente alloggetti signorili perfettamente finiti, tutti comforts moderni, via Ormea angolo Cagliero; via Bari angolo corso Regina (anche affitto). Rivolgersi cantiere. Telefonare 42-891, 687-069. 439

A persona desiderosa attivo impiego capitale offresi cessazione 4 negozi costituenti intero piano terreno di stabile modernissimo, centrale, ora reddito 7,50%, con inquilini di ogni ceto, certissimo affidamento. Telefonare 688-513. B4660

A prezzi convenientissimi vendo alloggi nuovi a grandi in tutte le zone di Torino e torinesi con progetti approvati. Società, discrezione. Rag. David, Arcivescovado 5, telef. 60-217. 3960

A prezzi eccezionali vendiamo alloggi modernissimi palchetti, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti subito. Pagamento 50% consegna alloggio, 25% mutuo, saldo rateazioni. Madonna Rose 62. Ore 15-17. 3340

A primaria impresa, LUX-Case, Arcivescovado 5, vende terreno Valentino Esposizione. 485

A COSA SERVE

Il tatuaggio non serve forse a mettere in mostra dei buoni muscoli? Per mettere in bella mostra una dentiera di viole quella dislivellatura che si ottiene solo con l'uso costante della super-polvere Orasiv. Il pilotto principio che sopprime i dolori alle gengive e rende l'apparecchio dentale così piacevole da portare. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

A Rapallo vendesi appartamento signorile ammobiliato 7 [illegible], doppi servizi, splendida posizione sul mare. Telefono, frigidaire, televisore. Telef. Milano 200-514 o scrivere: dott. Moriondi, Regina Giovanna 17, Milano. 2010

A [illegible] mutuo quattro camere, accessori, signorilissimi, Antirimessa, giardino, Tadonchi 40, Cantiere.

ABATE Charoux 33 (seconda traversale corso Francia dopo Unica) alloggio 1 milione 750.000, mesi contanti, resto dilazionato. Telef. 793-871. B4406

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, reddito. Geometra Cantatore, telef. 553-307. 980

ABBIAMO alloggi, negozi, uso, due, tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, accessorio, vendonsi. Francia 261. Telefonare 290-474. 320

ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, alloggio 3 camere cucina, terzo bagno, accessorio, affittati allo reddito, 2.500.000, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39, tel. 51-050.

ABBIAMO in finizione piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali, Rivolgersi cantiere. Telef. 387-527.

ABBIAMO pronti subito corso Peschiera 309, ultimi alloggi signorili tre camere servizi, Rivolgersi su posto. Telefonare 780-694. 3941

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni uso, due, tre camere, tinello, cucinino, negozi, Corso Agnelli 98. 632

ABITABILI primavera vendiamo, corso Taranto 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno [illegible] Mutuo ed lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1575

ACQUISTIAMO prenotazioni vendita alloggi di varie dimensioni e Palazzo del Sole s.r.l. corso Unione Sovietica 24-30, architettura modernissima, soleggiata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 61-433, 584-124. 1567

ACQUISTATE oggi e servirà per tutta l'esistenza! Meravigliosa [illegible] signorile [illegible] Francia 122. Quattro camere di servizi. Palazzo altamente residenziale, assolutissimo, balconata e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 30% contanti, residuo rateazioni, vende organizzazione «Isiaca» s. s. S. Teresa 2. Torino. Visite in loco 15-17. 466

ACQUISTEREI edificui 5-6 camere doppi servizi, zona precollinare, offerte dettagliate, Scrivere cassella 6384, SPI, Torino. 6 B4474

ACQUISTO alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 62-918 ore pasti. L4817

ACQUISTO cassella o villetta in Torino, pagamento contanti. Telef. 393-967.

ACQUISTO direttamente alloggetto terzo servizi paraggi Molinette. Specificare richiesta. Scriv. cassella 3185, SPI, Torino.

AFFARE eccezionale nuovissimo appartamentino panoramico 3.200.000 incluso mutuo. Telefonare 670-520. M2812

AFFARONE vendo cassella 2 stanze, cucina, bagno, facilitazioni. Tel. 20-816. 507

AFFARONE, villetta 5 camere, servizi, terreno, bella posizione precollinare, comoda tram. Telefonare 42-775.

ALASSIO villa lussuosissima terrazzo giardino sul mare 3 camere doppi servizi vendiamo 6 milioni. Agenzia Aurelia, Alassio. 3588

ALLOGGETTI nuovi mutuali 1-2 camere vendiamo 2.100.000, 3.200.000, Paolo Sacpi 88. G2283

ALLOGGETTI signorili, ampi, tutte comodità moderne. Splendidi, panoramici, 1-2 camere tinello, cucinino vende impresa corso Chieti 36. B3384

ALLOGGETTO camera tinello cucinino, servizi cantina 1° piano, zona Largo Turchino, vende privato. Telefonare 396-188, ore 11-19. M2149

ALLOGGI finiture molto signorili mutuali prezzi [illegible] vendo propriamente via Cagliero 3 [illegible] come Cassio (parcheggio Mottoveicoli-remo), LUX-Case, Arcivescovado 5.

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi pronti luglio, altri subito vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni, Piazza Campanella ang. Sermaia. M3038

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9, bis, 589-412.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore vendiamo via Modena 2 ang. c.so Napoli. Visite 17-18.

ALLOGGI signorili 2-3 [illegible] arredati 30 % contanti, 30 % mutuo, 50 % rateazione quinquennale, zona Parella, Berlini, vendonsi direttamente. Telefonare 773-867. 2509

ALLOGGI vendonsi su corso (Mercati Nuovi) camera tinello cucinino 2.300.000, 3 camere tinello cucinino 3.250.000. Telefonare 683-533. F3514

ALLOGGI 900-600-650.000 camere, vendo. Rivolgersi Gilibo. Passalacqua 6. Telefono 553-975. 206

ALLOGGI 1-2 [illegible] più servizi vendonsi zona Francia. Telefonare 780-338.

ALLOGGIO casa nuova 3 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore vendesi, facilitazioni pagamento. Frejus ang. Rocciatore 1, ore 15-17. G2064

ALLOGGIO libero, piano rialzato, quattro camere, cucina, servizi. Corso R. Margherita 115, visite 14,30-18. 208

ALLOGGIO libero secondo piano bagno terzo particolare ottimo, 5 camere più disimpegni, tre balconi, casa centrale vecchia ma solida, vicina via Po, RAI audizioni, richiesta 4.300.000, volendo alloggino alloggio 3 camere, ingresso indipendente 1.400.000, stimo lire 5.700.000. Scrivere cassella 1084, SPI, Torino.

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi esente 2.500.000, Cibrario 28. Telefon. 270-198.

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, [illegible] vendonsi. Telefonare 78-720. 16936

ARCIDOCCABONISSIMI, 1.200.000 avendo alloggiatini camera cucina servizi, comfortevolissimi, tenaria 62. G2142

ATTENZIONE, vendesi cascine 4 camere servizi, rivali; villetta 4 camere giardino, Diano Marina; 4-10 camere Cumiana; Chiusa, Nizza 17. 475

AUTORIMESSA centralissima 60 macchine, cedonsi muri. Alto reddito. Telefonare 22-282 3378

AUTORIMESSA corso Peschiera 308 angolo via Bardonecchia, reddito 2.640.000 [illegible] capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 780-694. 3841

AVANZINI vende alloggio 2 camere servizi 1.600.000. Telefonare 281-123.

BARRIERA Milano vendo muri negozi, di reddito, bloccati, con alloggio. Telefonare 50-077. 418

BORDIGHERA acquisterei alloggio 3 camere più servizi, zona lungomare, prossimità spiaggia. Dettagliare offerta con planimetria. Scrivere cassella 3333, SPI, Torino. F3564

BORGO Po terreno 24x20 vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. L5358

CAMERE 2 cucina bagno terzo vendonsi libere, via Garibaldi 39. Visite pomeriggio.

CARISIO 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi ed occupati, comodità. Larghe facilitazioni pagamenti. La «Ricicla» s. S. Teresa 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi raggaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 16-17. 466

CASA mutuata 47 camere, locle tutte vendesi; altre 29 camere. Pietro Micca 8, Bersano. L5360

CASA nuovissima [illegible] affittata 39.000.000 tranquilla 3 %. Scrivere cassella 2302, SPI, Torino. M2316

CASA Parella capolinea D, 18 camere, basso fabbricato, 6[illegible] reddito, sopraelevabile, vendesi. Telef. 766-671. M2642

CASA 11 camere, alloggetti camera libero cucinino terzo bagno ascensore vendesi, facilitazioni pagamento. Frejus ang. Rocciatore 1, ore 15-17. G2064

CASCINA acquisto pianeggiante irrigua 50-100 giornate provincia Torino. Dettagliare. Scrivere cassella 8235, SPI, Torino.

CASCINA compero 40-80 giornate irrigue buon fabbricato rustico civile adgerente paese facile commutazione Torino viceversa, torrente pescoso. Precisare esatta località, nome cascina, prezzo condizioni. Scrivere cassella 8335, SPI, Torino. F3580

CASCINA fertile giornate 10 colture varie, rustico 5 camere, stalla accessori, molte piante fruttifere, vigna buono stato, vendesi Serralunga di Crea, comodità pullman treno da Torino. Lire 4.500.000. Scrivere cassella 1034, SPI, Torino.

CASCINE precollinari 15-15 giornate, ristoro, civile, comodità pullman, vendesi Ferrero, Po 2. 435

CASE moderne reddito, 40 [illegible] metri, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telef. 774-686. 16836

CASE mutuate buon reddito, 29-36-48 camere, vendonsi [illegible] condizioni S. Rita, Vanchiglietta, Borgo Vittoria. Cerutti, A. Doria 16. 384

CASETTA regione Baron, stenda Settimo mq. 800 giardino cintato, vendesi. Telefonare 766-671. M2640

CASETTA 8 camere, 600 terreno, pozzo, pollaio, 2.000.000 trattabili. Telef. 203-967.

CASSINI (Crocetta) vendo soleggiato appartamento modernissimo ogni comfort. Telefonare 670-520. M2720

CAVORETTO vendesi appezzamento terreno 5000 mq. circa buona posizione. Telefonare 683-765 geom. Desii. M2271

CENTRALE affittasi, vendesi 5 locali nuovi uso ufficio o laboratorio. Telefonare 553-503, 521-071. F3602

CAUSA partenza vendo Mirafiori alloggetto [illegible] tinello, cucinotto, terzo, bagno, affittato 14.000; costanti 1 milione 500.000, mutuo. Telef. 50-288.

CENTRALISSIME [illegible] ubicate, alto reddito, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì, giovedì, sabato. Telefono 650-070. 383

CIBRARIO, panoramico, signorile, 3 camere, cucina, veranda, servizio, ristrutturato, privato vende. Telefonare 772-827.

COMPREREI cascina se occasione preferibilmente zona Francia. Telef. 394-894.

CON 700.000 contanti residuo breve o lunga rateazione con rate minime in fabbricato S. Teresa 3 vende per definizione trasformato alloggio libero tre camere, bagno, entrata, termo nafta, cantinetta, volendo garage. Via Vecchiogo 9 (adiacenze Apollo) ore 17-19.

CONVENIENTISSIMO, 4.350.000, corso Francia, alloggio 3 camere cucina tutti comforts. Compro, telef. 49-070, 767-514.

CORSO Casale, via Segurata, vendonsi lotti uso deposito magazzino prezzi assolutamente convenienza, Tel. 531-071 553-502.

CORSO Sebastopoli 212 vendesi direttamente alloggi 1-2-3 camere cucina servizi mutuo trentennale rateazioni. Rivolgersi cantiere. B4200

CORSO Traiana 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili [illegible] Facilitazioni. Telefonare 589-412. 565

CORSO Vinzaglio 3 vendonsi alloggi signorili 4-10 camere, termo-bagno, ascensore. Telefonare 687-730. B4568

CROCETTA laboratorio mq. 90, altro 200 reddito 11%, vendesi. Silfia, Magenta 13.

CROCETTA blocco 14 [illegible] reddito 10%, vendesi 7.500.000. Silfia, Magenta 13. 590

DEFINIZIONE frazionamento svendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere, servizi, rifiniture Vanchiglietta, 6. Rita. Cerutti, A. Doria 15. 384

DOLCE vende alloggetti signorili Riviera Ponente, termo, ascensore, 40 metri mare, facilitazioni pagamento, Piazza Castello 9. 418

FILADELFIA 42, presso Stadio Torino, vendonsi alloggetti termo bagno ascensore. Facilitazioni [illegible] I.P.I.T., telefono 33-000. 3148

FRATELLI Carle 7 vendonsi affittansi alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 524-034.

FRONTE via Saluzzo 23 bis con 15-17 vendonsi appartamenti di varie grandezze magazzini frutta cortile e laboratori, begni di vario genere, liberi e occupati. Affaroni 465

GASSINO, 40 giornate unite rustico, civile abbondanza, [illegible] libera vendesi. Vaudetti Benedetto. M2760

IPIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. 2, Quintino 4 bis, telef. 53-006. 2128

IMPRESA edile costruisce conto terzi: case, ville, locali industriali; preventivi accurati, 60% contanti, 40% con mutuo non bancario. Tel. 531-930, ore 17-21.

IMPRESA vende Largo Orbassano, piazza Robilant, appartamenti mutuali, dilazionati. Telefonare 773-181. G2271

LINGOTTO vendesi, 2.000.000, alloggio 2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, Baltissimo. Telefonare 40-770.

LOCALI per laboratorio 20-40 mq. 500 mila rimanenza mutuo, Francia 95.

LUSSUOSA villa precollinare, 8 camere servizi, giardino, garage, comodità, vendo. Telefonare 41-517. 435

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere cucinette signorili mutuali. Corso Montevecchio 26-30 ang. Bardonecchia

(Continua a pag. 11)

SPI

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione [illegible] corrisponde esattamente a [illegible] sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni computate per la tariffa della illustrata addizionando, e s'aggiunga delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI economicamente a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivete cassella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compresa per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il noto della cassella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cotteo che non possano esigerne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; dalle [illegible] è esclusa per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTO contanti, rottami, forniture, macchinario demolizione, Ferrero (Burgaro) telef. 559-869. 1944

BILANCERI tornire, torni paralleli, revolver, trasferici verticali, piallatrici, lavatrici, Vendesi, via Bonzanelli 5.

CEDESI come nuovo meccanografo completo di cartiera funzionante. Scrivere cassella 6340, SPI, Torino. B4101

CERCO tornio legno accasione diametro 500. Telefonare 761-928. B4489

DUCATI piccolette 12 o 15 vendonsi 150-200 cadauna. Vigliocco 340-033, Barriera Torino. B4484

FABBRICA cassette lettere in termoplastiche, eleganza, solidità, novità assoluta. Sant, Raccaratore 3. 979

FORMAT, via Nizza 153: pesi Debernardi alla sensibilità, tachifichi idraulici, Avviatori Bassi-Massari, rettifiche senza centri, frattrici Universali, limatrici Gerbetti, presse frontali, raddrizzi filetti.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laguzzi, Unione Sovietica 157. 7866

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

VENDESI viene nuovo compressore aria americano 2200 litri, 7 manometri, nafta, completo martelli demolitori flessibile. Telefonare 43-693. L5284

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI riparazioni alloggi, decorazioni, qualunque opera muraria. Telefonare 41-213 Edilmuratori. L5446

ACCURATE riparazioni persiane avvolgibili anche alla veneziana. Telef. [illegible] ore pasti. B4566

IMBIANCANDO locali provvedete subito applicazione Terre-mucoside Alpina, verniciate subito ripristino aderimento pareti. Telefonare 31-450. 1436

IMPRESA edile costruisce ristrutturazioni, manutenzione, preventivi accurati. Telefonare 795-858. B4069

OCCHIALI prodigiosi «Fascicotti» risistemazioni conservatori vista incredibilmente convenientissimi. S. Massimo 42.

OFFRESI muratore ripassamenti tetti, grondaie, pavimenti, rivestimenti bagni, lavori in genere. Telefonare 888-875.

PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Serruriere, [illegible] Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe ortopediche, scarpe che si allargano a piacere secondo le necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 48. Visitateci 3804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cedo in Torino piccola avviata tipografia. Scrivere cassella 5206, SPI, Torino. L5313

ABBIAMO pasticcio, latteria, alimentario, drogheria, panificio, rivendita pane, torrefazione, bottiglierie, mercerie. Corchiamo gerenti latteria. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 205

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 662-835, agenzia commerciale di fiducia

APPARTAMENTI, bar, alloggi, negozi, immobili in [illegible] fornaio 662-835

CASE [illegible] diverse convenienti Anglesio, via Nizza 9.

NEGOZI [illegible] Anglesio, via Nizza 9.

PERIZIE eseguite commerciale Anglesio con [illegible] specializzati. Via Nizza [illegible] 662-835

TERRENI [illegible] Anglesio, via Nizza 9, telefono 662-835

CASE vendi alto [illegible] diverse convenienti Anglesio, via Nizza 9.

FRAZIONAMENTI case signorili sono diverse effettua Anglesio, via Nizza 9, tel. 662-835.

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 662-835, agenzia commerciale di fiducia.

ACCORDANSI prestiti su alloggi con garanzie ipotecarie, e Vera». Pombo 14.

AFFARE cedo albergo sulla bella e giardino ombrosi adatto commercio. Telefonare 271-593 [illegible] pasti. L5078

AFFARONE, causa malattia vendo autocarrozzeria verniciatura, buona posizione, capacità 45 macchine, 45 meccanotecniche. 1.500.000 trattabili. Telefonare 293-560. L5432

AFFARONE. Causa partenza cedesi avviatissimo negozio magazzino utensileria [illegible] vasta clientela. Telef. 296-543.

AFFARONE. Cedesi causa malattia idraulica, elettricità, televisione centrale. Telefonare 61-040. B4323

AFFARONE. importante [illegible] Canavesano cedesi garage e autonoleggio 4 macchine con stazione lavaggio, bellissima posizione. Scrivere Verco Nicola, Pubblicità (28), Ivrea. 3839

AFFARONE rimborso spese cedesi centralissimo negozio mq. 55, qualsiasi uso. Telef. 686-828. 552-781. B4472

AL miglior offerente cedesi causa separazione [illegible] bovina centrale [illegible] sima. Ufficio, Cavour 28. 605

ALIMENTARIO (panificio avviatissimo, alloggio, cedesi 1.400.000. Ufficio, Cavour 28. 605

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 604

AUTORIMESSA centrale [illegible] macchine vendo avviamento salone unico piano terra. Telefono 683-727. F3275

AUTORIMESSA 120 macchine situati 80, moto 76, vendo. Telefonare 882-979.

AUTORIMESSA 200 macchine, buona, pronta, buona signorile, cedesi contratto novennale, Telef. 681-335. 3379

AUTOSALONI moderni, avviati, zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 73-720.

BARGIERE moderno, incasso 140.000 mensili, cedesi causa trasferimento. Cavaliera, Saluzzo 21. 326

CAUSA assistamento società cedesi negozio alimentari frutta verdura attuali, vendesi alloggio. Telefonare 22-213.

CAUSA [illegible] cedo avviatissima salumeria zona S. Rita, condizioni ottime. Telefonare pomeriggio 393-467. G2178

CAUSA malattia cedo laboratorio attrezzato molatura vetreria. Telef. 264-239 dalle 9-12 e dalle 15 alle 18. B4405

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Vedete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi [illegible] 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, merceria, posizione commerciale, incasso 15.000, alloggio, cedesi 800.000. 375

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviato tessuti, forniture, centrale, fitto mite, cedesi 500.000. 375

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviata merceria centrale cedesi 1.200.000 ritiro commercio. 375

CAVALLERA, Saluzzo 21, casalinghi, elettricisti, giocattoli, zona popolatissima cedesi 1.000.000. 376

CEDESI commestibile avviato. Tel. 21-836

CEDESI cromatura impianto nuovissimo, c. Francia 15, Regina Margherita.

CEDESI gestione importante industria chimica alimentare Piemonte rilevante lavoro esportazione allo reddito capitale occorrente 12-15.000.000. Scrivere cassella 2185, SPI, Torino. M2700

CEDESI negozio abbigliamento, c. Francia, avviato. Telef. 43-275. F3363

CEDESI officina riparazione carrozzeria e costruzioni carpenteria metallica. Telefonare 580-608 ore ufficio. L5422

CEDESI panetteria con forno trasloccabile privilegiata. Telefonare 287-553. L4619

CEDO attrezzatissima officina, autorizzata, annesso cortile, e alloggio 4 vani, servizi, zona corso Francia. Telefonare 793-861. G2186

CEDO avviata trattoria bottiglierie causa salute regione Barca. Telefonare 22-141.

CEDO magazzino legna carboni avviatissimo con alloggio. Telefonare 70-451.

CENTRALISSIMA pasticceria con forno causa partenza cedesi gerente. Telefonare 889-[illegible] F3269

COLORI negozio avviato cedesi. Scrivere cassella 5206, SPI, Torino. L5348

COMMESTIBILE centrale cedesi causa decesso titolare. Telef. 524-645. F3692

COMMESTIBILI grandioso arredamento reddito impareggiabile causa malattia dilazionando urge cedere. Quirico, Garibaldi 2, telefono 46-897. B146

COMMESTIBILI zona privilegiata moderno, avviatissimo, urge cedere motivi salute 1.000.000. Bosco, Carlo Alberto 41.

CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. I.P.I.T., S. Quintino 4 bis. 2148

DANDO massima garanzia su fabbricati cerco da 5 a 6 milioni. Scrivere cassella 2187, SPI, Torino. M3698

DITTA olearia buon avviamento cerca finanziatore anche incrementare lavoro. Telefonare 853-036 ore pasti. L5424

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo casa con stabilimento, 7.000 mq. circa cintato, tutti comforts, zona Regina Margherita, 12.500.000. [illegible] Angiesio, Nizza 9.

A buone condizioni via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

A condizioni vantaggiose vendiamo muri negozio, reddito 9%. Chiesa, Nizza 17.

ABBIAMO zona Mercati Nuovi case 50 camere modernissime, finizioni eccezionalissime, vendiamo facilitando; eventualmente permutiamo con casa vecchia costruzione. Telefonare 534-858, 690-900.

ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lesegno, signorili alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo ed lungo rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 1675

ACQUISTANSI alloggi piccoli, grandi, anche se necessitano riparazioni. Tel. 41-213.

ALLOGGIO signorile in casa bellissima, camera tinello terzo bagno, corso Casale (Parco Michelotti) affittato, reddito annuo 210.000: vendiamo 2.500.000. Telefonare 53-912. B4481

APPARTAMENTI signorilissimi pensi l'ermia, 3 camere, salone, cucina, doppi ingressi, servizi, vendonsi 9.800.000 più mutuo. Telefonare 41-188, 46-894. 846

ARONA 5 (adiacenza corso Lecce) vendonsi alloggetti 2-3 camere, garage, libero ed occupati. Prezzi e pagamenti rateali. [illegible] 17-19. 3155

Il BRANDY CARPENE': di sapore netto e franco, di "bouquet" inconfondibile, veramente e lungamente invecchiato, nei suoi
2 classici tipi di alta tradizione per gusti raffinati:
☆ brandy RISERVA secco - rotondo e maschio
☆ brandy TRE ANELLI lievemente morbido - setizioso

Dal 1868 questo distillato di eccezionale finezza viene prodotto - in quantità limitata a garanzia di qualità - per una elite di autentici buongustai

non si discute: l'intenditore beve

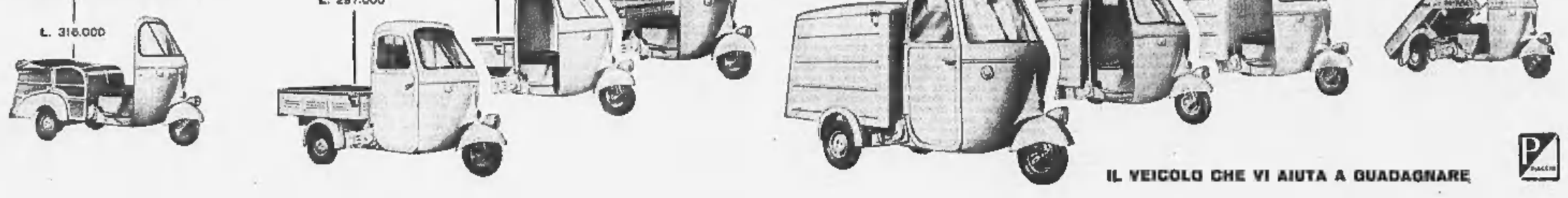
CARPENE' MALVOLTI
1868

Agenzia di Torino - Via A. Doria, 16 - Telefono [illegible]

Ape

PORTATA 350 Kg.

PRODOTTO IN OTTO VERSIONI PER SODDISFARE OGNI ESIGENZA DI IMPIEGO



IL VEICOLO CHE VI AIUTA A GUADAGNARE

Un annuncio del ministro della Pubblica Istruzione

Lunedì non saranno sospesi gli esami di Stato professionali

Le prove verranno sostenute da settemila candidati - Una proposta di concedere l'abilitazione provvisoria valida solo per il 1958 non potrà essere approvata in tempo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 marzo.

Alla Commissione Istruzione del Senato è ripresa oggi, con un nulla di fatto, la discussione delle diverse proposte di legge per la sospensione degli esami di Stato. A conclusione della riunione il ministro Moro si è, comunque, impegnato a prendere in esame la possibilità di accogliere una nuova proposta presentata dal senatore Franza, a cui si è associato il sen. Donini, intesa a concedere ai laureati, che abbiano già inoltrato domanda per sostenere l'esame di Stato, l'abilitazione provvisoria valida per il solo anno 1958, che si trasformerà in definitiva a condizione che essi sostengano entro lo stesso anno l'esame di Stato. Solo ai laureati in servizio militare dovrebbe essere concesso di sostenere l'esame alla prima sessione dopo il congedo. La proposta Franza mira, in sostanza, a procrastinare l'inizio degli esami di Stato.

Il ministro Moro prenderà una decisione in proposito dopo aver riferito al Presidente del Consiglio, ed a condizione che siano ritirati tutti i disegni di legge presentati sulla materia. L'impegno del ministro Moro però, non potrà in alcun modo evitare che lunedì 10 marzo abbiano inizio gli esami di Stato: ciò perché, non potendo modificarsi la legge in vigore con un provvedimento amministrativo (anche se sarà positivo il colloquio fra Bo e Moro), mancherà materialmente il tempo per tramutare in legge la proposta Franza. Le due Camere, infatti, non torneranno a riunirsi che martedì 11 prossimo.

Le ragioni che hanno indotto il Ministero a non accogliere le proposte di legge presentate a suo tempo per sospendere gli esami di Stato sono state illustrate dal ministro Moro all'inizio della seduta. Moro ha anzitutto fatto presente che non gli è stato offerto dagli organismi universitari interessati alcun elemento nuovo per un diverso regolamento di attuazione della legge sull'esame di Stato, come a suo tempo invece gli fu fornito, nella commissione del Senato, dai presentatori del disegno di legge col quale si chiedeva la abrogazione del regolamento stesso. Ha quindi rilevato un atteggiamento contraddittorio dell'UNURI (Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana), che ha mostrato «di non intendere e di non apprezzare» il valore della proposta da lui fatta mirante a ridurre l'esame di Stato alla sola prova orale, per conferire ad esso il carattere di un giudizio globale di capacità.

«In questa situazione — ha concluso il ministro — non resta che attuare la legge votata dal Parlamento con le modalità già fissate nel suo secondo regolamento, certo di avere in ciò il consenso della parte più seria e studiosa della classe studentesca, quella che meno si agita e preferisce prepararsi concretamente agli esami. Significativo in tal senso il fatto che, nonostante le molte agitazioni e proteste, ben settemila sono i giovani che hanno chiesto di sostenere gli esami. Se il Parlamento è di diverso avviso, dovrà, con provvedimento di legge, contro il parere del governo, deliberare la sospensione dell'attuazione della legge».

Hanno brevemente replicato al ministro il comunista Donini, il quale ha rilevato che un senso contrario all'esame di Stato si sono già espressi non solo gli studenti, ma numerosi organismi universitari, senati accademici e facoltà; ciò dimostra che sussistono obiettive difficoltà all'attuazione della legge e che il problema va affrontato con spirito di comprensione delle esigenze dei giovani.

Dopo gli interventi del socialista Giua e del missino Franza, che hanno chiesto la sospensione temporanea degli esami per riesaminare il problema, ha preso la parola il sen. Tirabassi (d. c.) per sostenere la tesi del ministro. Poiché vi sono numerosi studenti che desiderano sostenere subito gli esami — ha affermato in sostanza — occorre dare ad essi la possibilità di conseguire subito l'abilitazione definitiva. Hanno parlato quindi i senatori Paolucci di Valmaggiore (PNM) favorevole al rinvio, Lamberti (d.c.) che gli ha replicato, contrario, Condorelli (PNM) favorevole all'abilitazione provvisoria.

Il ministro Moro ha concluso infine la discussione ribadendo ancora una volta il suo punto di vista, disposto tutt'al più a rivedere il regolamento «ove gli vengano concreta e plausibili proposte». Circa il problema dei militari ha osservato che si tratta di poche centinaia di giovani, in quanto la maggior parte di quelli che devono ora presentarsi in servizio sono laureati dell'anno precedente che hanno già conseguito l'abilitazione; è, comunque, allo studio la possibilità di far sostenere ai giovani di leva ufficiali gli esami di Stato dinanzi a una commissione istituita presso le relative scuole militari. E' stata quindi formulata da parte del missino Franza la proposta di cui all'inizio.

Le categorie dei laureati che dovranno sostenere l'esame di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni sono così stabilite: commercialisti, attuari, medici chirurghi, chimici, farmacisti, ingegneri, architetti, agronomi, periti forestali, veterinari e laureati in diritto e statistiche. Gli esami di Stato furono introdotti con R. D. 30-9-1923 n. 2102 (legge Gentile) e furono sospesi in rapporto alla situazione bellica con D.L. 27-1-1944. Si trattò di una misura del tutto transitoria, poiché una sospensione, a tempo indeterminato, non è mai intervenuta anche se di anno in anno, la sospensione è stata protratta, molto al di là di quanto non fosse auspicabile.

L'UNURI, dopo aver espresso in un suo comunicato la propria approvazione alla proposta conclusiva emersa dai lavori della Commissione Istruzione del Senato, ha invitato gli organismi rappresentativi delle sedi a contenere le agitazioni in corso e a sospendere immediatamente nel caso la proposta venga resa operante dal governo.

v. s.

Per oggi a Genova sciopero dei tranvieri

Genova, 7 marzo.

Per tutta la giornata di domani è stato indetto un nuovo sciopero tranviario a seguito della nota vertenza tra il personale e la società, riguardante la riduzione dell'orario di lavoro. Altri scioperi sono in corso o sono previsti per i prossimi giorni.

Sull'autostrada Genova-Serravalle e sulla Pra-Cogoleto si viaggia gratis in quanto il personale dell'ANAS non si presenterà al lavoro fino a giovedì prossimo.

Per due ore oggi hanno scioperato i dipendenti del gas e dell'Ansaldo-Fossati. Sono infine in preparazione astensioni dal lavoro da parte delle maestranze del gruppo Ansaldo.

Occupate le Università di Milano, Modena e Genova

Milano, 7 marzo.

Duecento laureati in medicina e chirurgia hanno occupato pacificamente stasera l'Ateneo di via della Passione per protestare contro la nuova legislazione che impone l'esame di Stato. La decisione è stata presa al termine di una lunga riunione nella sede dell'Interfacoltà, dove fin dalle prime ore del pomeriggio si erano radunati studenti, laureati e numerosi docenti. Domani i gollardi percorreranno in corteo le vie della città.

Modena, 7 marzo.

Gli studenti universitari hanno occupato stamane l'Ateneo a seguito di una decisione presa dall'organismo rappresentativo studentesco. L'occupazione dell'edificio è avvenuta in modo pacifico alle 7,30. Una quarantina tra laureati e studenti, fra i quali erano i dirigenti dell'organismo studentesco, sono entrati nelle aule, nei laboratori, nei gabinetti scientifici e hanno chiuso a metà il portone d'ingresso dell'edificio. Da quel momento il stato impedito l'accesso a chiunque. Sul portone e sul muro esterno del palazzo universitario sono stati affissi manifesti contro l'esame di Stato. L'occupazione si protrarrà fino al giorno 8 marzo. Contemporaneamente lo sciopero verrà osservato da tutti gli studenti.

Genova, 7 marzo.

Per la nota questione dell'esame di Stato gli universitari genovesi in segno di protesta hanno occupato per alcune ore la sede dell'Ateneo.

Stanotte un centinaio di studenti, che già si trovavano nell'interno del palazzo per aver partecipato alla riunione indetta per discutere appunto la linea da seguire in merito alla agitazione in corso, si sono trattenuti nell'interno, «accampandosi» nell'atrio e dormendo nelle aule. La riunione era terminata alle 2 dopo mezzanotte e agli studenti è stato facile rimanere nell'Università in quanto a quell'ora tutti i custodi dormivano.

Stamane però, con l'arrivo del Rettore Magnifico, sono iniziate le discussioni e gli studenti hanno desistito dal loro atteggiamento.

La Callas canterà alla presenza di Gronchi

La Callas fotografata a Milano dov'è giunta ieri di ritorno dagli Stati Uniti. Essa ha dichiarato che il 12 aprile canterà alla Scala, forse alla presenza di Giovanni Gronchi (Tel.)

I Churchill mettono a rumore New York

Sfuriata alla televisione americana di Randolph, figlio del grande statista

Un intervistatore gli ha chiesto un giudizio sulla sorella Sarah arrestata perché ubriaca - Il fratello si lancia in una florita serie di invettive - Polemiche sulla mostra pittorica del vecchio Winston

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 marzo.

Non è la prima volta che il nome dei Churchill impegna a fondo la stampa e l'opinione pubblica americana; ma nel giro di ventiquattro ore è accaduto in due occasioni, una trasmissione televisiva e una mostra di pittura, dando luogo a reazioni vivaci. Stasera c'è chi accusa a «Churchill delizioso dilettante», chi si rammarica di non avere ammaccato con una buona scarica di pugni il muso di suo figlio Randolph.

Protagonista della prima è stato Randolph Churchill, della seconda il «pittore» Winston Churchill, meglio conosciuto come statista e scrittore. In comune i due personaggi hanno in stesso grado di parentela con un terzo Churchill, Sarah, attrice del cinema e della televisione, un nome che, pur mancando oggi dalle cronache giornalistiche americane, vi ha figurato qualche mese fa. Ieri sera Churchill junior era stato invitato ad apparire in un programma chiamato «Pattuglia notturna» diretto dal radiocronista John Wingate. Randolph, che da mesi invia corrispondenze ad un giornale britannico, avrebbe dovuto parlare di politica internazionale. Sebbene non sia ancora conosciuto come un esperto della materia, il fatto che porti un nome così a lungo connesso con la storia ed i drammi degli ultimi trent'anni, lasciava presumere, forse erroneamente, che quanto avrebbe detto riflettesse in parte i pensieri o le opinioni di suo padre.

Questo bastava per assicurare notevole attenzione alla trasmissione. Tutto andò regolarmente per i primi secondi, dedicati alla consueta introduttiva; poi, di colpo, si aprirono le porte dell'inferno. Con americana indiscrezione il radiocronista chiese blandamente a Randolph Churchill se gli sarebbe piaciuto discutere l'incidente occorso il 16 gennaio a sua sorella Sarah, quando, arrestata in uno scasso di Malibu, a Los Angeles, fu riconosciuta colpevole di ubriachezza e di insulti ad un pubblico ufficiale.

Colto di sorpresa, Randolph emise rauchi suoni indistinti, si schiarì la gola e cominciò a tuonare. Tuonò per dieci minuti filati e non ci fu verso di interromperlo. «Non ho mai discusso avvenimenti che toccano la mia famiglia con nulità come lui», cominciò. «Io non mi sognerei di chiederle informazioni su sua sorella, né mi interessa sapere cosa ha fatto sua madre. E non mi pensi a preoccuparmi chi fosse suo padre. Non so nemmeno se lei abbia un padre o se lei sappia chi sia stato. Non lo so e non mi importa assolutamente nulla. Ma se lo sapessi, non cercherei di farlo venir qui con un tranello...».

Intessendo la sua filippica con risonanti esclamazioni, Randolph continuò "a caricare a fondo": «Lei non tiene conto che noi Churchill non abbiamo paura di dire quel che ci piace, come ci piace, non abbiamo paura di nessuno. Non ci lasciamo mettere i piedi sul collo da nessuno».

Il radiocronista cercò di dire che gli era sembrata una questione pertinente. «Mi domando — ribattè in tono sprezzante Randolph — se lei abbia la più pallida idea della differenza fra pertinente ed impertinente»

La trasmissione era appena finita che la stazione venne tempestata di telefonate. Gli sconcertati organizzatori devono ammettere che più di un terzo degli spettatori davano ragione a Randolph Churchill e deploravano la volgarità dell'intervistatore; ma due terzi circa espressero propositi battaglieri contro Churchill jr. e lo invitavano a far fagotto ed a tornarsene a casa. La colpa maggiore di Randolph, per questi esagitati patrioti, sarebbe il giudizio finale sull'America, che espresse quando poté calmarsi: «Penso, disse, che gli americani di oggi siano soggetti ad una epidemia di confusione in tutti i campi».

In contrasto con il clamore suscitato dalla diatriba, poche ore prima, ad una ventina d'isolati di distanza, sir Winston Churchill, il statista, aveva tenuto desta l'attenzione del pubblico. S'inaugurava al «Metropolitan Museum» una delle più straordinarie rassegne d'arte di questi anni: la sua mostra di quadri, dipinti in più di quarant'anni di «divertimento pittorico», come con molta modestia e ironia Churchill stesso li giudica. L'inaugurazione aveva data motivo ad uno cerimonia ufficiale: da Washington era venuto, latore di un messaggio del Presidente, l'assistente personale di Eisenhower, Sherman Adams, l'eminenza grigia della Casa Bianca, e tutti i diplomatici inglesi, con gli ambasciatori a Washington ed alle Nazioni Unite, facevano cornice. Erano presenti anche le maggiori celebrità del mondo artistico.

Eisenhower, pittore domenicale egli stesso, ha scritto la introduzione al catalogo delle opere di Churchill parafrasando l'ouico giudizio di un critico inglese: «Sir Winston — ha scritto, — avesse dato all'arte il tempo concesso alla politica, sarebbe oggi, con ogni probabilità, uno dei più grandi pittori del mondo». Sebbene, per timidezza o discrezione, i critici non abbiano ancora tentato di classificare il nuovo pittore, era argomento di scandalizzata conversazione fra il pubblico ufficiale di quella «prima» il fatto che vi siano stati in America direttori di grandi musei che abbiano non cortesia ma non fermezza, rifiutato di aprire le sale dei loro musei al pittore Churchill.

Ciò che è più grave, essi motivarono il rifiuto con argomenti artistici ignorati dalla Casa Bianca: noi riteniamo, dissero, che le circostanze pubbliche relative al nome del pittore in questione, e la pubblicità connessa con le sue opere, siano tali da sovvertire il senso dei valori nel pubblico. Ciò che a noi preme, insistettero a dire nonostante ogni pressione, è la qualità dell'arte.

Il direttore del «Metropolitan» ha salvato la serata dichiarando: «Probabilmente Churchill non sarà giudicato dalla storia come pittore. Ma i frutti dei suoi divertimenti artistici accrescono senza dubbio la sua statura. E poi, pensate come ci piacerebbe poter vedere i quadri di un grande personaggio del passato, se fossero scoperti oggi».

Gino Tomajuoli

Una recente fotografia di Randolph Churchill in America

Circa settemila navi ogni anno chiedono aiuto medico a Roma

Il Centro internazionale radio assiste gli ammalati sui mari di tutto il mondo - Cinquanta specialisti, da Frugoni a Valdoni, danno consigli e prescrizioni - Se il «caso» è grave, il medico di guardia a Roma può ordinare anche il dirottamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 marzo.

Marinai di tutto il mondo, in navigazione su tutti gli oceani, sono curati dai medici del Centro Internazionale Radio-Medico di Roma che in questi giorni celebra il ventiduesimo anniversario della fondazione. Le richieste di assistenza, le diagnosi, le prescrizioni terapeutiche vengono scambiate per mezzo della radio; e per seguire i piroscafi «in cura» i medici del Centro Radio-Medico inalberano bandierine di colori diversi su di un grande pianisfero: ogni bandierina indica la posizione e la nazionalità d'un piroscafo quasi sempre di piccolo tonnellaggio, che non dispone d'un medico di bordo e ha chiesto per i suoi malati una diagnosi a distanza: una distanza spesso da calcolare in migliaia di chilometri.

Questa bandierina verde all'altezza delle isole Samoa indica un caso di appendicite a bordo di un piroscafo giapponese, da alcuni giorni in cura presso i medici romani; e questa bandierina rossa segnala lo scoppio d'una rara epidemia, con fenomeni simili a quelli dell'orticaria, scoppiata a bordo d'una nave liberiana in navigazione al largo del Venezuela. I medici del Centro hanno già individuato in una farfalla tropicale la portatrice dell'epidemia; e hanno prescritto per mezzo della radio le cure da amministrare ai ventiquattro marinai colpiti dall'epidemia.

I piroscafi «in cura» sono giorni fa una ventina: disseminati fra il Mediterraneo e l'Atlantico, l'Oceano Indiano e il Pacifico. E i medici del Centro, oltre a seguire le fasi delle varie malattie, seguivano la rotta delle navi per sapere dove rintracciarle per inviare nuove prescrizioni. Sulle cartelle mediche degli ammalati segnavano non soltanto il corso della febbre, ma anche le cifre della longitudine e della latitudine dei lontani piroscafi.

Il primo contatto fra la nave e il Centro avviene naturalmente per iniziativa del capitano, che segnala i sintomi della malattia — o le circostanze d'un incidente a bordo — indicando il polso e la temperatura degli ammalati, inviando una sommaria descrizione della ferita e chiedendo come debba regolarsi. Il medico di guardia può subito compilare la diagnosi o domandare al capitano altri schiarimenti; e nei casi più difficili si rivolge a uno dei cinquanta specialisti — da Frugoni a Valdoni — che si sono messi gratuitamente a disposizione del Centro. Una volta stabilita la diagnosi, il medico consulta un manuale in cui sono indicati i medicinali e le specialità farmaceutiche che si trovano a bordo dei vari piroscafi del mondo; e può così regolarsi nella scelta dei farmachi da consigliare nella cura d'un nostromo portoghese o d'un mozzo norvegese.

Insieme con le prescrizioni, il capitano della nave riceve l'ordine di comunicare al Centro il decorso della malattia: di sei ore in sei ore o di giorno in giorno, a seconda della gravità dei casi. E per i malati più gravi, per i quali è necessario un intervento operatorio, il medico di guardia s'assume da Roma la responsabilità di fare dirottare la nave — anche se il dirottamento costerà milioni all'armatore — indirizzandola verso il porto più vicino o combinandole un appuntamento in alto mare con un piroscafo di maggior tonnellaggio che abbia un chirurgo a bordo.

Tutte le comunicazioni avvengono per mezzo delle onde corte. I capitani inviano i messaggi a una stazione della nostra Marina mercantile che li ritrasmette al Centro per telescrivente: oppure, quando le condizioni ionosferiche non consentono d'inviare messaggi per radio a grande distanza, informano Radio Manila che ritrasmette il messaggio per telescrivente a San Francisco e poi a Roma. Della popolarità del Centro — il solo nel mondo a svolgere un'attività del genere — testimonia l'uso gratuito delle telescriventi concesso dagli Stati Uniti. Anche i cavi dell'Italcable, i telefoni dello Stato e le telescriventi dell'Ansa sono, gratuitamente, a disposizione del Centro.

L'assistenza dei medici romani viene richiesta ogni anno da sei o settemila piroscafi, nella maggior parte stranieri, con messaggi compilati in italiano, francese, inglese, spagnolo, le lingue che deve conoscere ogni medico di guardia al Centro. Il problema della lingua sarà fra poco risolto dall'introduzione di un codice cifrato composto da migliaia di «voci» — da aborto a vomito — che verrà distribuito a tutte le navi del mondo e permetterà ai capitani di segnalare con poche rapide sigle i sintomi d'ogni malattia e di ricevere diagnosi e prescrizioni mediche con altre poche rapidissime sigle.

Al prof. Guido Guida, fondatore del Centro, che per vent'anni ha fatto dormire in casa sua i telefonisti e i radiotelegrafisti «prestati» dal Ministero della Marina — soltanto da due anni il Centro ha una sua sede — arrivano frequenti manifestazioni di solidarietà, come l'assegno di mille sterline mandatogli pochi giorni or sono dai sindacati marittimi di Liverpool o come il messaggio del capitano svedese che gli telegrafò: «In altri tempi curavamo gli ammalati con l'aspirina quando i sintomi della malattia si manifestavano dalla cintola in su e con purghe quando si manifestavano dalla cintola in giù. Adesso non ci sentiamo più soli e abbandonati negli oceani».

L'assistenza del Centro viene estesa alle popolazioni delle nostre piccole isole, i cui medici possono chiedere un consulto di specialisti per i casi più difficili o l'invio di mezzi veloci della Marina e di idrovolanti per il trasporto degli ammalati gravi e delle gestanti nell'attesa d'un parto laborioso. E il prof. Guida ricorda d'essere stato padrino di due gemelli, il primo nato alla Caprala e il secondo a Roma.

e. s.

Il dramma di Benevento verso l'epilogo

Trovato anche il cadavere d'una delle donne scomparse

La salma, sepolta presso un canale, è della moglie di Agostino Izzo Il figlio della sventurata, ora arrestato, fu visto in quei paraggi

(Nostro servizio particolare)
Benevento, 7 marzo.

Il secondo cadavere dei tre scomparsi di Tufara Valle — quello di Filomena Cavuoto, moglie di Agostino Izzo — è stato trovato nel tardo pomeriggio nella stessa località dove martedì scorso fu rinvenuto il corpo di suo figlio Francesco Izzo.

Il ritrovamento è avvenuto in conseguenza della segnalazione fatta ai carabinieri di Montesarchio da un agricoltore, Raffaele Grasso, appassionato cacciatore. Il Grasso informava il maresciallo Giuseppe D'Amaro che un cane fa, — quando cioè non ancora erano state iniziate le indagini e quando i due Izzo, padre e figlio, attualmente rinchiusi nel carcere di San Felice di Benevento, si trovavano in libertà — un mattino, mentre andava girando per i campi, aveva notato Carmine Izzo che camminava curvo sulle zolle, come cercasse qualcosa. Il giovane, visto osservato, si era allontanato quasi fuggendo.

La cosa allora non le aveva insospettito. Ma ora che si è divulgata la notizia della tragedia, l'episodio assumeva un diverso significato. Il sottufficiale disponeva una accurata ispezione della zona. Alle ore 15 una pattuglia notava in un canale privo d'acqua alcuni brandelli di tela che all'osservazione risultavano della identica stoffa dei pantaloni trovati sul cadavere di Francesco Izzo. Poco dopo veniva scoperto un grosso ciuffo di capelli di donna. Immediatamente venivano chiamati altri carabinieri e, dato mano ai badili, si scavava in un punto ove il terreno appariva come più smosso. Tre ore dopo affiorava una mano. Rallentando il lavoro e raschiando con delicatezza le zolle per evitare di colpire il corpo, a poco a poco il cadavere si rivelava in piena: era — senza dubbi — quello di Filomena Cavuoto.

La notizia del ritrovamento, diffusasi in un baleno, faceva accorrere sul posto centinaia di persone, da Montesarchio e da Apollosa, il paese di Violante Francesca, la moglie del falegname il cui corpo non è l'unico da doversi ancora ritrovare. Fra gli altri giungeva il figliolo minore della donna uccisa, ma i carabinieri, accortisi della sua presenza, lo allontanavano.

Il cadavere è stato trasportato al cimitero di Benevento per la perizia necroscopica che verrà compiuta domani dopo il secondo riconoscimento della salma da parte del marito e del figlio.

Con la deposizione del esattore Raffaele Grasso, l'autorità giudiziaria ha un decisivo elemento per incriminare come mandante anche Carmine Izzo, figlio di Agostino. In quanto a quest'ultimo una precisa responsabilità è emersa da un sensazionale elemento. Un commerciante di Montesarchio che tratta, fra l'altro, fertilizzanti chimici, ha detto di avere venduto, tempo fa, dei sacchi di concime ad Agostino Izzo. Il commerciante, esaminato il sacco che conteneva il cadavere di Francesco Izzo, lo ha pienamente riconosciuto da alcuni segni speciali tracciativi con la vernice. E v'è di più. I carabinieri nell'accurata perquisizione compiuta dentro la fattoria del delitto, hanno trovato una veste abitualmente indossata da Filomena Cavuoto lavata di fresco. Evidentemente era stata lavata per togliervi macchie di sangue.

c. s.

Un magistrato fa sequestrare un distributore automatico

Acqui, 7 marzo.

Per ordine della Magistratura i carabinieri di Acqui hanno sequestrato una macchina automatica per la distribuzione di caramelle, sistemata di fronte ad un negozio di commestibili.

Proprio un magistrato, transitando dinanzi al negozio, aveva introdotto una moneta da 50 lire nell'apposita fessura, ma non aveva ricevuto né le caramelle, né la restituzione della moneta stessa. Si ritiene che l'ordine sia stato impartito per accertare eventualmente la sussistenza della truffa, considerato il mancato funzionamento della macchina distributrice.

un momento indimenticabile

un dono indimenticabile

Un'altra candelina nella torta del compleanno: un altro anno di speranze, di sogni... Per l'augurio di un tempo felice, regalate un GRUEN, il dono prezioso che vi farà ricordare per tutta la vita.

GRUEN è l'orologio di alta qualità, uno strumento perfetto calibrato elettronicamente.

Lo troverete presso gli orologiai più qualificati in un elegante portafoglio che ne valorizza la presentazione.

La TWA la grande compagnia aerea, ha riconosciuto la superiorità del GRUEN adottandolo come cronometro ufficiale di bordo.

mod. 118
acciaio impermeabile automatico
L. 48.000

la precisione si chiama Gruen

GRUEN GENÈVE

Concessionario per l'Italia:
Borletti - Via Washington, 70 - Milano

Re Baldovino del Belgio sposa una principessa Borbone-Parma?

Bruxelles, 7 marzo.

Si ritorna a parlare di matrimonio di re Baldovino del Belgio. Il giovane sovrano, che ha 21 anno, sposerebbe una principessa di Borbone-Parma, una delle quattro figlie del principe Xavier, il quale vive con la moglie al castello di Boatx, nel Dipartimento dell'Allier in Francia.

Nonostante una smentita di Palazzo reale, corre voce che il 19 aprile sarà dato l'annuncio ufficiale del fidanzamento. In occasione di un grande ballo a Corte. Il presidente del Senato, Robert Gillou, ha detto che, prima delle elezioni, «un avvenimento rallegrerà la nazione e la famiglia reale».

Studentessa austriaca quindicenne abbandonata a Ventimiglia dal fidanzato

I due erano fuggiti da Graz il mese scorso - La ragazza sarebbe stata derubata

Genova, 7 marzo.

Una ragazza austriaca, Erna Posch di 15 anni, fuggita di casa lo scorso mese con il fidanzato Alfonso Taschel, ha trascorso stamane a Genova la sua romantica avventura.

A Graz, dove abita, e frequentava il liceo la ragazza s'innamorò del Taschel e i due decisero di fuggire. Passata clandestinamente la frontiera entrarono nel nostro territorio. Viaggiarono, mangiarono, pernottarono con relativa facilità finché ebbero denaro; poi dovettero ricorrere all'autostop per trasferirsi da una città all'altra. Dopo aver vissuto giorni di sogno in riviera non poterono evitare l'addensarsi di nubi sui loro rapporti. Stanchi, forse pentiti di ciò che avevano fatto, finirono per litigare.

A Ventimiglia la ragazza — a suo dire — fu abbandonata dall'innamorato il quale le portò via i documenti, il bagaglio, un orologio d'oro e altri valori. La Posch piangendo ha dovuto rivolgersi alla polizia di frontiera che l'ha trasferita a Genova per il rimpatrio.

Avvocato muore su in tribunale muore in un incidente d'auto

Piedimonte d'Alife, 7 marzo.

In un grave incidente stradale un noto professionista del casertano ha perso la vita stamane. Si tratta dell'avvocato Gaetano Farro, di 43 anni, da Marcianise, il quale a bordo della sua «1100» stava recandosi al Tribunale di S. Maria Capua Vetere per difendere un imputato in un importante processo.

Sulla provinciale Montesilice la macchina sbandava in curva e finiva contro un platano posto sul ciglio stradale. Nel violento urto il Farro riportava gravissime ferite al torace per cui decedeva poco dopo.

Una spedizione del C. A. I. nel gruppo dell'Himalaia

Parma, 7 marzo.

Il presidente generale del C.A.I., dott. Ardenti Morini, ha fatto oggi alcune dichiarazioni sull'imminente spedizione per l'Himalaia. La seconda spedizione del C.A.I. è stata autorizzata dal Ministero degli esteri del Pakistan il 3 marzo. Con le solite istruzioni è stato stabilito che l'obbiettivo sia Gasherbrur IV, nell'alto Baltoro (7980 metri).

La spedizione sarà diretta dall'accademico Riccardo Cassin di Lecco; egli sarà affiancato dal dott. Tony Gobbi, guida di Courmayeur, e dal dott. Fosco Maraini, di Pistoia, noto orientalista, esploratore del Tibet. I membri della spedizione italiana saranno otto.

Beste

FINALMENTE UNA MARGARINA DI GRANDE QUALITA'

BESTE E' UN PRODOTTO ORIGINALE TEDESCO della Dr. H. e E. THORL di AMBURGO

salutare deliziosa fragrante vegetale

Anche se il Vostro fornitore ne è sprovvisto chiedete sempre Margarina BESTE

CRONACHE DELLO SPORT

Le grandi gare classiche del ciclismo internazionale su strada

Si corre oggi la Milano-Torino
ultimo collaudo in attesa della "Sanremo,,

La corsa riunisce i più forti campioni del momento - Una ventina di uomini possono aspirare alla vittoria, ma il favorito dei tifosi è Defilippis - I ritorni di Minardi e di Soldani - Presente anche Coppi - L'arrivo avverrà al Motovelodromo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 marzo.

Dei 155 iscritti, soltanto una dozzina non hanno ritirato il numero durante la solita riunione della vigilia; la prima quest'anno, tenutasi nell'angusto cortile della «rosea» e alla quale, fra undici giorni, seguirà quella della «classicissima» da Milano a Sanremo. Fra gli assenti nessun nome di rilievo; tutti i «buoni», tutti i «campioni» che avevano mandato la loro adesione, si sono presentati, e domattina alle 11 e mezzo prenderanno il via alla volta di Torino.

E' naturale che la curiosità dei presenti si volgesse particolarmente a Defilippis, arrivato sul luogo col grosso nucleo della squadra pubblicitaria di cui fa parte, ben 17 corridori, fra italiani e belgi. Per «aperta» che sia questa corsa, alla cui vittoria possono aspirare sullo stesso piano almeno una ventina di uomini, nessuno leverà dalla mente dei «tifosi» che Defilippis sia uno dei pochi italiani in grado domani d'interrompere la serie dei successi stranieri. Gli ho chiesto se la decisione di partecipare alla gara, dopo i tentennamenti della vigilia, fosse sincera, insomma se domani farà soltanto atto di presenza per non stancarsi in vista della Parigi-Nizza, che comincia lunedì, oppure se ce la metterà tutta per vincere. La sua risposta è stata netta, e in senso favorevole. Meglio così.

Certo, che non c'è mica soltanto lui che cercherà di vincere. Se già nella Carpano non ci fossero altri tipi, come Derycke, come De Bruyne, dai quali c'è d'aspettarsi un vertiginoso finale, ognuna delle squadre che si sono presentate al completo conta nelle sue file l'uomo, o gli uomini, in grado d'imprimere alla corsa una fase decisiva, che può non essere quella di un arrivo in gruppo serrato. Man mano che appariano i corridori, veniva infatti da dire: «Questo è uno che domani potrà vincere. Al principio di stagione, ogni sorpresa è possibile. Per esempio, Carlesi...».

Ma il toscano, detto anche «Coppino» perchè curiosamente somigliante al celeberrimo campione, soffre di un robusto raffreddore, che lo fa starnutire e gl'impedisce di respirare normalmente. Dice: «Me lo sono buscato durante la traversata, ero andato sulla tolda della nave per sentire il puzzo che c'era nella cabina e ho preso freddo. Ma stanotte faccio una gran sudata e domattina spero di essermi ri[illegible]. E allora...».

Per la storia, va ricordato che l'anno scorso Carlesi fu il protagonista di un'audace fuga, finita soltanto in vista dell'arrivo. Stando alle prove da lui date in Sardegna, gli si può dare un posto nella rosa dei probabili vincitori — assieme all'altro toscano Bonì, a Maule, a Sabbadin, a Messina, a tanti altri come già detto.

Le previsioni s'intrecciavano fra i presenti alla punzonatura. Quest'anno, la Milano-Torino si presenta con una fisionomia diversa dalla solita. Meno mistero sulla «forma» dei concorrenti, indicazioni — o supposizioni — più concrete su chi potrà vincerla. Per esempio: in caso di volata collettiva, c'è qualcuno che potrà impedire a Poblet di tagliare per il primo il traguardo? Forse, un uomo solo: che è Ciampi e che, preso da parte, senza che nessuno ci sentisse, ha risposto: «Non ho idea di quanto mi piacerebbe esserci anch'io nel gruppo, per misurarmi con Poblet». Sono parecchi ad aver fiducia nelle doti di velocista del giovane toscano. Ma saprà spuntarla, il vincitore in volata di varie corse l'anno passato, fra cui il Giro del Piemonte, contro un Poblet che in più d'una occasione ha piegato lo stesso Van Steenbergen?

Coppi alla punzonatura circondato dai tifosi (Telefoto)

La cronaca della vigilia deve forzatamente essere breve e arida. I corridori sono armeggi, ad evasivi, quando li si interroga. Le loro risposte sono banali. Coppi ha fatto il prezioso; si è presentato per ultimo, quando già gl'incaricati stavano per andarsene. Ha detto che nella mattinata era venuto in bicicletta da Novi a Milano, dove ha assistito alla presentazione della squadra pubblicitaria che prende il suo nome abbinato a quello d'una pasta alimentare. Lui, però, continua a correre per la «Bianchi». L'allestimento delle squadre è completo; oltre alle già citate, ci sono l'Asborno, la Chlorodont, la Ignis, l'Atala, la Faema, la San Pellegrino, la Torpado, la Girardengo, la Legnano). Ultimi particolari di questa cronaca, che non si [illegible] saltare: la ricomparsa di Minardi e di Soldani, che avevano annunciato il loro abbandono del ciclismo, e l'apparizione di Eberardo Pavesi, incerottato, zoppicante, appoggiato al bastone.

Vittima quattro mesi fa d'un investimento automobilistico, il popolare «cavicchi» è rimasto a lungo fra la vita e la morte. Adesso, sebbene non del tutto ristabilito, ha ripreso il suo posto. E domani lo si rivedrà a bordo della vettura della «Legnano». Ha 75 anni, e dice che intende seguire le corse fino a quando ne avrà cento.

Vittorio Varale

Tabella di marcia

LOCALITA'	Distanza progress.	Media km. 1'
MILANO p.zza S. Elena e San Siro	0,0	11,30
Cascina Olona	5,0	11,37
S. Pietro all'Olmo	8,5	11,42
Vittuone	13,3	11,50
Corbetta	16,8	11,54
Magenta	19,8	11,58
S. Martino	27,8	12,10
Trecate	32,3	12,17
NOVARA	41,2	12,31
Dancheriano di Casalino	50,2	12,44
Olrango	53,2	12,48
Borgo Vercelli	57,9	12,54
Vercelli	63,7	13,03
Casalino di Stra	69,7	13,12
S. Germano Vercellese	77,2	13,23
Tronzano Vercellese	85,2	13,33
Cigliano	96,2	13,31
SCHMIDSSIONE (m.)	105,2	14,04
Ponte sull'Autostrada	106,7	14,06
Casabianca	108,2	14,08
Chivasso	114,2	14,17
Castelborgone	126,2	14,35
Saluzzo S. Pietro	131,2	14,42
Carignano D. Bosco	136,5	14,52
Moriondo Torinese	140,5	14,55
Andezeno	146,5	15,04
LA REZZA	157,3	15,20
Castiglione Torinese	162	15,27
S. Mauro Torinese	167	15,34
TORINO (Motovelod.)	173	15,43

Gli iscritti alla corsa

1. Nencini G.; 2. Baffi P.; 3. Carlesi G.; 4. Pellegrini M.; 5. Bottecchia E.; 6. Costalunga; 7. Minardi G.; 8. Galeaz F.; 9. Mussolini B.; 10. Dante P.; 11. Domenicali; 12. Fallarini G.; 13. Guerrini G.; 14. Lucchesi F.; 15. Messina G.; 16. Sabbadin A.; 17. Visni A.; 18. Zagaro A.; 19. Zorzoli C.; 20. Von Büren A.; 21. Von Büren B.; 22. Meier M.; 23. Tiefenthaler; 24. Poblet M.; 25. Chacon M.; 26. Crespo J.; 27. Masip F.; 28. Fornara P.; 29. Tognaccini; 30. Tessari S.

31. Restelli E.; 32. Accordi R.; 33. Chiarlone V.; 34. Pizzali V.; 35. Coppi F.; 36. Boni G.; 37. Barale G.; 38. Barale Giu.; 39. Conti N.; 40. Ferienghi; 41. Bruni D.; 42. Bonariva G.; 43. Brandolini; 44. Guglielmoni; 45. Pezzi L.; 46. Ranchini D. 47. Vannitsen W.; 48. Maule C.; 49. Zamboni A.; 50. Ranucci S.; 51. Grassi L.; 52. Romagnoli S.; 53. Tosato M.; 54. Paoletti E.; 55. Scudellaro; 56. Michelotto; 57. Ketelaer D.; 58. Adriaenssens; 59. Coletto T.; 60. Cainero G.;

61. Nascimbene; 62. Branca A.; 63. Michelon G.; 64. Van Bossel; 65. Plankaert J.; 66. Proost L.; 67. Christian A.; 68. Favero P.; 69. Conterno A.; 70. Heywaert E.; 71. Azzini C.; 72. Mancini G.; 73. Mannelli A.; 74. Martin W.; 75. Menini G.; 76. Milesi G. B.; 77. La Cioppa S.; 78. Tinazzi G.; 79. Monti B.; 80. Fantini A.; 81. Astrua G.; 82. Gandini F.; 83. Padovan A.; 84. Favero V.; 85. Brenioli B.; 86. Coletto A.; 87. Ciampi S.; 88. Pellegrini; 89. Fini G.; 90. Emiliozzi A.

91. Metra G.; 92. Girardini C.; 93. Scappini G.; 94. Traxel E.; 95. Wuest F.; 96. Gret J. C.; 97. Ecuyer E.; 98. Mosèr A.; 99. Pintanelli; 100. Bertoglio E.; 101. Carrea A.; 102. Penzini R.; 103. Almaviva; 104. Catalano A.; 105. Terza L.; 106. Francechini; 107. Gismondi; 108. Filippi R.; 109. Cassano C.; 110. Furioni Q.; 111. Gaggero S.; 112. Bui I.; 113. Guazzini P.; 114. Mora M.; 115. Salza C.

121. Albani G.; 122. Moresi A.; 123. Romanelli; 124. Zucchi G.; 125. De Casperi; 126. Mazzacurati; 127. Buretti G.; 128. Carizzoni G.; 129. Ferri R.; 130. Baroni M.; 131. Massocco U.; 132. Umidio P.; 133. Pettinati G.; 134. Garletti P.; 135. Zampieri G.; 136. Ciolli E.; 137. Nicolo C.; 138. Zucconelli; 139. Manzo P.; 140. Piscaglia A.; 141. Torrini A.; 142. Guidotti A.; 143. Dall'Agata; 144. Piazza D.; 145. Spinello E.; 146. Gola Olello; 147. Falaschi R.; 148. Defilippis N.; 149. De Bruyne; 150. Derycke G.; 151. Modena V.; 152. Benedetti; 153. Bartolozzi; 154. Bagnara R.; 155. Gervasoni; 156. Hollenstein; 157. Greser T.; 158. Soldani; 159. Baroncelli.

Il Milan contro la Juventus
nella partita di domani allo Stadio

Il confronto ha tutto il fascino di un grande spettacolo calcistico - Il Torino gioca a Udine un incontro di vitale importanza per la sua classifica - Giornata di passione a Genova per il derby cittadino

Due grandi incontri nella giornata di domani: Juventus-Milan e Sampdoria-Genoa. Nel primo la squadra milanese consegna virtualmente lo scudetto ai bianconeri quasi sicuri vincitori del titolo; nel secondo le unità genovesi lottano per salvarsi dal pericolo di retrocessione. Fra questi due incontri un gruppo di partite di vario valore e, ad ogni modo, lontane come importanza e come significato dalle prime due, fatta eccezione per Udinese-Torino che costituisce per i granata una delle tappe fondamentali della loro attesa riscossa. Giornata, quindi, di grande interesse per la classifica del campionato. Vi sono squadre che vi giocano il loro avvenire, fors'anche le loro stesse possibilità di esistenza.

Il Milan che viene quest'anno a Torino è ben lontano da quello che nella passata stagione vinse lo scudetto. Sono note le vicende che l'hanno fatto scendere ad una classifica non degna del suo passato recente. E' scaduto come gioco, più volte è stato costretto a presentarsi a ranghi largamente rimaneggiati, anche domani non gli sarà possibile schierarsi con tutti gli uomini migliori. E' una grande squadra piena di malanni e invecchiata troppo presto. Il lavoro di ricostruzione non è stato adeguato, dirigenti e tecnici si sono illusi di poter ancora restare nel binario di gioco della passata stagione; gli infortunati hanno poi compiuto l'opera di distruzione. Oggi il Milan è un undici di valore medio che bivacca al centro del girone senza grandi speranze di poter risalire e senza pericolo di dover ancora discendere. Ha il prestigio del nome e del passato, non però il valore che a questo prestigio si accompagnava.

Non dovrebbe quindi essere un avversario pericoloso per una Juventus splendente di salute come quella attuale. Quest'ultima è una squadra in prorompente ascesa, sufficientemente forte in difesa, formidabile all'attacco. Il Milan invece non è più forte nè all'attacco nè in difesa, il suo gioco è un avanzo mai ricucito di quello che gli diede ancora nella scorsa stagione una grande fama, ma salva la squadra la sua fierezza combattiva, l'orgoglio di un grande passato, la speranza di poter avere ancora un avvenire in questo [illegible] campionato. Il fascino della partita è tutto in questo fronteggiarsi di squadre avviate su parabole diverse: ascendente l'una, discendente l'altra. Di fronte al più forte avversario del girone, il Milan spera di poter ritrovare il suo estro, il suo impeto, la sua sperimentata saggezza di manovra. Da parte sua la Juventus spera semplicemente di essere sempre pari a se stessa. Non può chiedere di più o di meglio. E, forse, non sarebbe nemmeno necessario. La partita conserva tuttavia il fascino di un grande spettacolo calcistico e richiamerà molta folla.

A Genova, giornata quasi tragica per i tifosi. Le due squadre locali sono a pari punti, insieme con l'Atalanta, in fondo alla classifica. E' facile immaginarsi l'ansia dei tifosi, il tormento dei dirigenti. Il duello fra Frossi e Baloncieri avrà domani la sua giornata epica. Sono due grandi allenatori, due tattici insigni, conoscitori profondi del gioco. Essi stanno studiando le formazioni, guai a sbagliare, le partita può avere carattere decisivo non solo nei riguardi della classifica ma anche più per il gioco dei fattori morali anche nel seguito del campionato. Sarà una giornata tremenda per tutti: giocatori, dirigenti e tifosi. Tutta una grande città è in orgasmo per questo avvenimento che non lascia indifferente nessuno non solo per la passione sportiva che prende tutti, ma anche per quello che rappresenta ormai nella vita di una città l'avvenimento calcistico domenicale.

Quasi della stessa importanza di quella di Genova è la partita di Udine. Il Torino vi gioca una carta di fondamentale valore. Il vantaggio da conservare è scarso e quindi prezioso, la fine del campionato si avvicina, è proprio il momento di rimboccarsi le maniche. Baldi è ritornato alla guida della squadra succedendo a Marjanovic il quale, indipendentemente dalle vicende del torneo, deve essere giudicato un tecnico di valore. La squadra ha avuto finora poca fortuna e si conoscono tanto i suoi pregi che i suoi limiti. Manca il vecchio spirito di bandiera? Non crediamo. Bisogna piuttosto rialzarne il morale e donarle una nuova fiducia. A Udine sarà battaglia grossa. Il Torino deve aver l'animo e il gioco che sono necessari per affrontarla.

Degli altri incontri i più importanti sembrano Roma-Fiorentina e Napoli-Lazio che uniranno ad alta temperatura per quanto il loro valore di classifica sia limitato. L'Alessandria dovrebbe migliorare ulteriormente la sua posizione nel girone giocando contro la Spal. Occhi attenti sul Padova che scenda nella vicina Vicenza ove troverà un [illegible] duro. Il Bologna continuerà la sua ascesa, ma non vorrà scimpare in casa i punti che conquista fuori e l'Inter dovrebbe scavalcare il Milan battendo l'Atalanta; ma chi [illegible] prevedere quello che potrà fare l'Inter?

Ettore Berra

Assenti Ricagni e Arce dalla partita di Udine

La squadra del Torino è partita ieri per Cervignano, dove si fermerà oggi in attesa della gara contro l'Udinese. Non fanno parte della comitiva Arce, che dice di non stare ancora bene, e Ricagni, che non viene giudicato adatto al clima di combattimento, in cui presumibilmente si svolgerà il match con i bianconeri friulani. Neppure è certa la presenza di Ganser, che accusa un malanno al ginocchio sinistro; come eventuale sostituto del centromediano titolare c'è a disposizione il giovane Corongiu. Ecco la formazione del Torino: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganser o Corongiu, Bonifaci; Armano, Pollis, Fogli, Bertoloni, Tacchi, Riserve: Maccherani e Santelli.

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A: Alessandria-Spal (2-3); Bologna-Verona (0-1); Inter-Atalanta (0-1); Juventus-Milan (1-1); Lanerossi-Padova (0-1); Napoli-Lazio (1-4); Roma-Fiorentina (0-2); Sampdoria-Genoa (1-3); Udinese - Torino (2-6).

SERIE B: Bari-Como (1-1); Cagliari-Brescia (0-1); Catania-Sambenedettese (0-2); Lecco-Triestina (0-1); Marzotto-Fano (0-3); Palermo-Messina (0-0); Parma-Venezia (0-1); Simmenthal-Taranto (1-1); Zenit Modena-Novara (2-2).

SERIE C: Catanzaro-Vigevano (1-4); Cremonese-Fedit (0-2); Legnano-Siracusa (2-1); Livorno-Hellenic (1-1); Mestrina-Pro Patria (0-1); Pro Vercelli-Reggina (0-1); Reggiana-Salernitana (0-1); Sanremese - Carbosarda (2-3); Sarom Ravenna - Siena (2-3).

N.B. — Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

Carla Marchelli seconda nella discesa del Kandahar

St. Anton, 7 marzo.

(f.) Il trofeo Kandahar, che pone praticamente fine alla stagione internazionale di sci alpino, si è iniziato oggi con la prova di discesa femminile, che ha registrato la sorprendente vittoria della francese Danielle Telinge davanti all'azzurra Carla Marchelli e all'americana Saltz.

La squadra azzurra si è ottimamente comportata: oltre al secondo posto della Marchelli, essa ha piazzato Jerta Schir al quarto e Vera Schenone all'ottavo. Carla Marchelli, particolarmente veloce nel tratto iniziale della difficile pista, sembra tornare alle sue antiche condizioni di forma, mentre Jerta Schir col suo quarto posto si è definitivamente laureata una discesista di valore internazionale.

Domani saranno di scena gli uomini: l'Italia fa soprattutto assegnamento su Bruno Alberti e Gino Burrini, che negli allenamenti hanno fornito prove soddisfacenti.

Ecco la classifica: 1. Telinge (Fr.) 2'0"4; 2. Marchelli (It.) a 1"9; 3. Saltz (St. Un.) a 3"1; 4. Schir (It.) a 3"3; 5. Frandl (Aus.) a 3"5; 6. Heggweit (Canada) a 3"6; 7. Pitou (Fr. Un.) a 3"8; 8. Schenone (It.) a 4".

Vittoria delle russe a Lahti nella staffetta 3x5 Km.

Lahti, 7 marzo.

Le sciatrici sovietiche hanno oggi vinto la staffetta femminile 3x5 km., ai campionati mondiali di Lahti, precedendo nell'ordine le finlandesi, le svedesi e le polacche. Il terzetto sovietico era formato dalle medaglie d'oro che due anni or sono erano state battute della Finlandia alle Olimpiadi di Cortina.

Ecco la classifica: 1. URSS in 58'32"4; 2. Finlandia 1,0'14"; 3. Svezia 1,01'58"6; 4. Polonia 1,03'33"8; 5. Cecoslovacchia 1,04'18"8; 6. Germania Or. 1,05'41"7; 7. Norvegia 1,06'38"7.

E' stato respinto dalla C.A.F. il reclamo della Fiorentina in merito alla partita col Milan del 29 dicembre 1957.

Sospeso il traffico sul corso Casale dalle 14,30

In occasione dell'arrivo della corsa ciclistica Milano-Torino, la circolazione dei veicoli verrà sospesa sul corso Casale, nel tratto compreso dal confine del comune di Torino con quello S. Mauro, fino al Motovelodromo angolo via Castiglione, a partire dalle ore 14,30 fino ad avvenuto arrivo dei corridori.

L'arrivo della gara è fissato al Motovelodromo di corso [illegible] che i concorrenti raggiungeranno dal sottopassaggio. Passata la linea del traguardo essi dovranno ancora percorrere un giro di pista. Il pubblico avrà ingresso libero.

Serralunga si impone nello slalom a Courmayeur

Courmayeur, 7 marzo.

(e.) Nella seconda giornata dei campionati assoluti cittadini a Courmayeur si è corso stamani lo slalom gigante. Nanni Serralunga, il favorito d'obbligo, ha vinto con facilità il forte gruppo di concorrenti nella gara maschile, mentre Ele Bertolaia si è piazzata prima fra le ragazze, Anna Bertoloni, di Milano, e Luigi [illegible], di Legnano, promesso dello sci minore, hanno nuovamente dato conferma delle loro qualità aggiudicandosi per i juniores i primi posti di categoria.

Ecco le classifiche: Slalom gigante maschile (m. 600, disl. metri 150, porte 47): 1. Serralunga (Sci 18 Roma) 1'58"3; 2. Zamboni (Sci 18 Roma) 2'02"7; 3. Erba (Sci CAI Monza) 2'10"6; 4. Quartana (Sci CAI Monza) 2'12"6; 5. Lelia (Penne Nere Milano) 2'13"6.

Slalom gigante femminile (m. 500, disl. m. 120, porte 42): 1. Bertolaia (SAI Milano) 1'35"8; 2. Bertarini (CUS Milano) 2'00"4; 3. Derrico (Sci CAI Genova) 2'30"3.

Juniores maschile: 1. Pezza (S.C. Cervino, Legnano) 1'51"2; 2. Morandi (Sci CAI Roma) 2'01"4; 3. Petrini (S.C. Courmayeur) 2'03"1.

Juniores femminile: 1. Alberton (S.C. Courmayeur) 1'59"5; 2. Barbieri (SAI Milano) 2'01"3; 3. Guagnellini (SAI Milano) 2'14"3.

L'Italia ha battuto il Cairo l'Egitto per 3 a 0 nel torneo di tennis «Coppa delle Nazioni» coi seguenti risultati: Pietrangeli b. Kamel Moubarek 10-8, 6-2; Merlo b. Badr Eldin 6-4, 6-0; Pietrangeli e Merlo b. Fathi Mohamed Aly e Nabil Hosein per 3-6, 6-4, 7-5.

Un oste alessandrino sospettato di rapina

Genova, 7 marzo.

La polizia ha fermato Orlando Gandolfi, di 41 anno, e Algemiro Fontana, di anni 54, entrambi residenti a Genova, i quali sarebbero gli autori di un furto commesso un anno fa in una tabaccheria di Sampierdarena.

Nel corso delle indagini è risultato che la moglie del Gandolfi aveva venduto preziosi all'oste Giovanni Viotti, arrestato recentemente dalla polizia di Alessandria per un furto compiuto in quella città nell'oreficeria di Carlo Pittaluga sita in corso Roma. Pochi giorni prima dell'arresto, al Viotti la Squadra Mobile genovese sequestrò due chili di gioielli, risultati in seguito rubati nelle oreficerie di Emilio Leardini, di Cattolica, e Giuseppe Rossi, di Verona.

Ora la polizia presume che il Gandolfi e il Fontana siano gli autori dei furti compiuti a Cattolica e a Verona.

Infine il Viotti, attualmente in carcere ad Alessandria, sarebbe stato riconosciuto dall'orefice Carlo Mollo, di Alba (Cuneo), per l'individuo che la sera del 23 marzo 1953 l'affrontò a mano armata strappandogli una borsa contenente sette milioni di preziosi. Il riconoscimento tuttavia è avvenuto, per ora, soltanto attraverso le fotografie segnaletiche.

In Appello gli altoatesini che uccisero un finanziere

La guardia Falqui venne assassinata nell'agosto del 1956 - Oggi verranno interrogati i sette imputati

Trento, 7 marzo.

Alla nostra Corte d'Assise di Appello, s'è iniziato oggi il processo a carico di sette giovani altoatesini appartenenti al gruppo etnico tedesco, implicati nell'assassinio della guardia di finanza Raimondo Falqui.

Il Falqui, che prestava servizio a Fundres, in Alto Adige, fu barbaramente ucciso nelle vicinanze del paese, la notte del 18 agosto 1956. Dei sette imputati uno, ritenuto l'autore materiale del delitto, Luigi Ebner, fu condannato dalle Assise di primo grado a 24 anni di reclusione, oltre a 6 mesi e 20 giorni per oltraggio a pubblico ufficiale; degli altri sei Isidoro Unterkirchner e Bernardo Ebner furono condannati a 16 anni e 6 mesi, Fioriano Weissteiner e Giorgio Knollseisen a 16 anni, Giovanni Huber a 13 anni e 4 mesi, Paolo Unterkirchner a 20 anni e 6 mesi essendogli stata riconosciuta l'attenuante della minore età. Ad eccezione dell'Ebner tutti beneficiarono dell'attenuante di cui all'art. 116 del Codice Penale per avere concorso materialmente nell'esecuzione del delitto senza contribuire in maniera completa alla [illegible] consumazione.

La giornata odierna è stata interamente dedicata ad una ampliss[illegible] relazione dei fatti e all'illustrazione preliminare, da parte del giudice dott. Pombeni, degli elementi che interessavano la causa sotto il suo profilo giuridico. Domani, dopo l'interrogatorio degli imputati, seguirà la requisitoria del P.M. dott. Agostini.

Il doppio ricorso contro la sentenza di primo grado, sia da parte del Pubblico Ministero sia da parte della difesa, lascia libero il campo a tutte le ipotesi. Evidentemente da una parte, ossia da quella dell'accusa, si cercherà di indurre i giudici di secondo grado a riformare la precedente sentenza, in modo che talune attenuanti abbiano a scomparire per aprire il campo ad una sanzione più grave nei confronti degli autori e dei complici del delitto. Dall'altra parte, la difesa porrà in discussione quegli elementi che già durante il processo di primo grado avrebbero dovuto portare, secondo la tesi dei difensori, a una diversa configurazione del reato di omicidio, magari sotto la specie della preterintenzionalità.

Coniugi arrestati in aula per falsa testimonianza

Vigevano, 7 marzo.

Un colpo di scena si è avuto ieri sera nell'aula del Tribunale di Vigevano, durante il processo a carico del dott. Roberto Sapienza, ex-procuratore dell'Ufficio del registro di Mede, imputato di malversazione a danno di privati.

Sesto Perotti e la moglie Annunciata Negri, residenti a Ottobiano, testimoni nel processo in corso, sono stati incriminati dal presidente del Tribunale, dott. Geremia, per falsa testimonianza e arrestati in aula. I fatti che hanno dato origine al dibattimento a carico del dott. Sapienza risalgono al 1951. I Perotti sette anni fa avevano deciso di acquistare una villetta a Mede Lomellina. L'atto di vendita fu redatto dal notaio dott. Gazzaniga, il quale [illegible] zo dell'impiegata Piera Beltrami avrebbe fatto recapitare per la tassa di trapasso al Sapienza 300.000 lire invece delle dovute 212.000. La differenza, pare, non sarebbe mai stata restituita.

Oggi, in udienza, i Perotti hanno reso una deposizione contrastante con quella fatta in istruttoria. Il presidente, allora, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, ha ordinato l'arresto dei due coniugi per falsa testimonianza, e ha rinviato il processo.

Morto nell'incendio del mobilificio

Il guardiano tornò nel rogo per salvare abiti di operai

Roma, 7 marzo.

Le cause dell'incendio che ha distrutto ieri sera una fabbrica di mobili in via Massaciuccoli 91, non sono state ancora accertate con precisione. Si sa pensato in un primo tempo alla caduta di un mozzicone di sigaretta in un mucchio di trucioli, ma ora, al lume di più approfondite indagini, sembra da escludersi questa causa.

E' certo che l'incendio si è sviluppato nel reparto adibito a segheria, dove in questi giorni è stato lavorato un legno speciale, detto esplosivo. Appunto per la sua caratteristica di esplodere se a contatto con il fuoco. I detriti di questo legno, consistenti in un pulviscolo impalpabile, hanno fornito una facile esca, così come lo spirito adoperato per la lucidatura dei mobili ha incrementato le fiamme.

Pertanto potrebbe essere stato un corto circuito (erano molti i fili elettrici staccati che correvano lungo le pareti) o addirittura un cerino acceso a provocare l'incendio.

Anche sulle cause per cui il guardiano della fabbrica, Ettore Ricci, deceduto per asfissia, è rimasto indietro tra le fiamme, non esiste una certezza assoluta. E' stato smentito che il poveretto sia tornato sui suoi passi per salvare dal fuoco il vestito del figlio che avrebbe dovuto sposarsi oggi, perchè il giovane aveva fissato le nozze per il 6 settembre e non aveva ancora pensato a farsi confezionare l'abito da cerimonia.

Pare invece che il poveretto volesse salvare dalle fiamme gli abiti lasciatigli in custodia dagli operai. I danni sono, come è noto, ingentissimi. La cifra non è stata ancora precisata, perchè un inventario è in corso di esecuzione.

La grazia ad un barcaiolo multato per 77 milioni

Genova, 7 marzo.

Un notissimo barcaiolo di Portofino, Bartolomeo Carniglia di 63 anni, condannato anni fa a pagare una multa di 77 milioni di lire per contrabbando di tabacco estero, è stato graziato dal Presidente della Repubblica. Il Carniglia dovrà versare soltanto 200 mila lire entro sei mesi. L'anziano barcaiolo era stato condannato perchè ritenuto responsabile di aver trasbordato con la sua barca, un quantitativo di sigarette da un panfilo alla terraferma.

«Bartome», com'è chiamato a Portofino, ha sempre sostenuto di aver fatto il trasporto ignaro che le casse contenessero tabacco di contrabbando. Se non gli fosse stata concessa la grazia, avrebbe dovuto scontare tre anni di reclusione.

Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

Nonostante l'avvicinarsi della primavera, la neve a regge a bene dovunque. Soltanto alle quote più basse cominciano ad affiorare erba, pietre e radici, ed il manto bianco tende a trasformarsi di mattino e di sera in lastroni di ghiaccio, durante la giornata in fanghiglia. Le condizioni possono dunque definirsi in genere assai soddisfacenti e, stante l'andamento della stagione, tali dovrebbero mantenersi. I valichi alpini sono ancora chiusi; transito aperto, ma con catene obbligatorie, soltanto al Monginevro ed al Colle di Tenda.

In VALLE DEL CHISONE la neve è stata veramente così abbondante come quest'anno. A Sestriere Colle supera il metro; a Sestriere paese raggiunge i 95 cm.; in vetta al Sises, al Banchetta ed al Fraitève si avvicina al metro e mezzo. Tutte le piste, naturalmente, sono aperte ed in condizioni perfette. A Pragelato 70 cm.

In VALLE DI SUSA le quote più elevate vengono raggiunte a Speluigna, con 130 cm, mentre a Sauze d'Oulx si scende a 40 cm. Nell'alta vallata le quote sono inferiori ma di poco: al monti della Luna, a Colle Bercia, a Col Gimont 80 cm.; a Pian del Sole, sopra Bardonecchia, 40 cm. Un metro scarso anche a Pian Mendi, sopra Chiomonte (alla stazione del Frais 30 cm.).

In VALLE DI LANZO si toccano i 90 cm. alla Punta Cardin, raggiungibile con la seggiovia da Ala di Stura.

Dalla VALLE D'AOSTA giungono notizie più che soddisfacenti: la neve si presenta dovunque abbondante ed in ottime condizioni. Da un massimo di un metro e mezzo al Plateau Rosa ed alla Testa del Forggen, si scende ad un minimo tutt'altro che disprezzabile di 45 cm. a Cogne. Fra questi due estremi, le misure sono: 60 cm. alla conca di Fila, 90 al Colle Chécrouit sopra Courmayeur, un metro a Gressoney Saint Jean e a Gressoney La Trinité, un metro e 20 a Les Suches, sopra La Thuile.

In PROVINCIA DI CUNEO l'innevamento è buono dappertutto: a Limone 50 cm., così pure a Crissolo e ai Bagni di Vinadio, 60 a Pontechianale, 30 a Frabosa.

In PROVINCIA DI NOVARA E DI VERCELLI, di fronte ai tre metri e mezzo della [illegible] Zamboni, si hanno quote meno sorprendenti ma sempre notevoli al lago Maccrone (120 cm.), all'Alpe di Mera (120 cm.), a Macugnaga (un metro), a Ponte Val Formazza (80 cm.).

Gli ultimi provvedimenti dell'attuale legislatura

L'assistenza medico-sanitaria estesa agli invalidi di guerra

La legge, già approvata dalla Camera, è stata accolta anche dal Senato - Discusso a Montecitorio il deficit delle industrie napoletane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

Dopo le sedute burrascose degli ultimi giorni, la Camera e il Senato sono tornati ad una attività più calma, e più proficua, per la discussione e l'approvazione di quelli che dovrebbero essere gli ultimi provvedimenti di questa legislatura.

Il Senato, con voto unanime, ha approvato la legge sull'assistenza medico-sanitaria agli invalidi di guerra e ai loro familiari per le infermità diverse da quelle di guerra. Essendo già stato approvato dalla Camera, il provvedimento diventa ora operante.

L'assistenza viene affidata all'Opera nazionale invalidi di guerra e si estende alle cure medico-chirurgiche, agli accertamenti diagnostici, ai farmaci e a tutti gli altri mezzi terapeutici, come anche riguarda il ricovero negli istituti di cura, pubblici e privati: e il ricovero è ammesso anche per il parto dell'invalida o della moglie dell'invalido. L'assistenza sarà accordata agli invalidi che acconsentiranno alla trattenuta dell'uno per cento sui loro assegni complessivi di pensione di guerra, esclusa l'indennità di accompagnamento.

Alla Camera l'on. Marotta, sottosegretario di Stato per le Partecipazioni Statali, ha risposto ad un'interrogazione su alcune industrie napoletane, appartenenti all'IRI, rivelando una situazione molto allarmante sopratutto per le gravi, e non giustificate, perdite subite da queste industrie nel corso del 1957.

Le perdite ammontano, in un anno, a più di quattro miliardi; e vanno suddivise fra la Navalmeccanica, lo Stabilimento meccanico di Pozzuoli e le società minori. Per sanare la situazione, il Governo ha preparato un piano che, con una spesa di sedici miliardi, permetterà di aumentare di cinquanta unità il numero dei lavoratori impiegati da queste società (portandolo da 9.790 a 9.850), e consentirà l'assunzione di lavori di più vasto respiro. Così la Navalmeccanica verrà messa in condizione di costruire navi fino a 65.000 tonnellate di stazza lorda, mentre ora i suoi cantieri possono costruire navi fino a diciottomila tonnellate.

La risposta non ha soddisfatto tutti i settori della Camera. Un'osservazione fatta da quasi tutti gli oratori che hanno replicato al Sottosegretario è stata: come sono state possibili perdite così gravi del denaro pubblico? E ancora: se vi sono delle responsabilità dei dirigenti perché non si è provveduto a sostituirli? Gli oratori missini, comunisti e socialisti, tutti napoletani (Roberti, Maglietta, Sansone) hanno espresso il timore che alcuni stabilimenti debbano essere liquidati e che i lavoratori licenziati vadano ad aggravare una situazione che non sopporta neanche un pur minimo aumento della disoccupazione, già così vasta, e della miseria già tanto estesa. Ma d'altra parte, e il Sottosegretario lo ha detto, non sarà possibile realizzare un serio programma di riforma per l'industria meccanica napoletana se non innestandolo in una situazione economica risanata.

Alla Camera e al Senato sono state presentate anche oggi molte nuove proposte di legge che potremmo definire d'importanza elettorale, essendo ben scarse le possibilità che il Parlamento possa esaminarle nei suoi ultimissimi giorni di attività. Il fenomeno non è nuovo. Alla vigilia d'ogni chiamata alle urne ogni deputato uscente vuole presentarsi agli elettori del suo collegio dicendo: «Da parte mia ho fatto il possibile. Ancor pochi giorni fa ho presentato il disegno di legge su...».

I disegni di legge *in extremis* sono stati 650 negli ultimi due mesi; e la cifra va apprezzata nel confronto con i 4.000 disegni di legge presentati nel corso di tutta la legislatura, cioè in oltre quattro anni e mezzo. Sì per miracolo dovessero essere approvate tutte queste nuove leggi, il bilancio del nostro Stato ne resterebbe aggravato per oltre mille miliardi di lire.

e. a.

Interessante sentenza a Roma

La giusta retribuzione però venne stabilita dal giudice

Roma, 7 marzo.

«Il giudice è legittimato ad esercitare il proprio sindacato anche sulla retribuzione fissata dall'accordo delle parti al fine di accertare se essa risponde o meno al precetto sancito nell'art. 36 della Costituzione inteso a tutelare il benessere dei lavoratori nel campo del lavoro». Questo hanno stabilito i magistrati della Corte d'Appello (Presidente dott. Mongiardo, estensore dott. Stipo) i quali, confermando una sentenza del Tribunale, hanno deciso che lo stipendio di una bidella della scuola parificata di Fiano Romano debba essere elevato a 14 mila lire mensili.

Il principio giurisprudenziale fissato con questa massima della Corte d'Appello prende origine da una vertenza promossa da Settimia Tosoni, bidella della scuola parificata di Fiano Romano, un paesino a trenta chilometri da Roma, la quale, ritenendo che il suo compenso di tremila lire mensili fosse sproporzionato al lavoro che si pretendeva da lei, si rivolse al Tribunale.

«Io ritengo che il mio compenso sia eccessivamente misero — sostenne attraverso l'avv. prof. Pasquale D'Abbiero, — Chiedo che sia elevato perché l'art. 36 della Costituzione stabilisce come al lavoratore sia dovuta una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro e, in ogni caso, sufficiente ad assicurare una esistenza libera e dignitosa a sé e alla famiglia». Il Tribunale le dette ragione ordinando che il compenso alla Tosoni venisse elevato a 14 mila lire mensili e che venisse corrisposta alla bidella una somma pari a 705 mila lire per gli stipendi arretrati.

La direzione della scuola parificata di Fiano Romano si oppose alla sentenza del Tribunale osservando che il magistrato non ha il potere di modificare la retribuzione concordata tra le parti. Ma i giudici della Corte d'Appello sono stati d'avviso contrario e, confermando la sentenza, hanno stabilito che «il giudice è legittimato a determinare in concreto la giusta retribuzione, come avviene per il caso in cui manchi l'accordo delle parti».

Gronchi in visita a Brindisi ed a Taranto

Roma, 7 marzo.

Il Presidente della Repubblica visiterà la Puglie domenica e lunedì. A Brindisi Gronchi giungerà nella mattinata del 9 e, in Prefettura, riceverà l'omaggio delle autorità cittadine e provinciali. In seguito il Presidente si recherà a deporre una corona alla tomba dei Caduti e, in motoscafo, a quella dei marinai. Nella cappella dei marinaio ascolterà la Messa. Rientrato in città, inaugurerà i nuovi locali dell'Amministrazione provinciale e la nuova sede del Museo comunale e provinciale.

Dopo una sosta a Puntofranco — realizzazione che può dirsi ormai finalmente compiuta e per la quale De Gasperi pose la prima pietra nel '51 — il Presidente della Repubblica darà anche il primo colpo di piccone per la demolizione del nucleo di case malsane del rione San Pietro degli Schiavoni. Successivamente assisterà alla posa della prima pietra del nuovo quartiere residenziale della città.

Dopo una sosta a Puntodanie Gronchi si recherà a Carovigno per l'inaugurazione dell'Ospedale provinciale antitracomatoso — l'ospedale è per capienza il secondo d'Italia e il primo di tutto il Mezzogiorno — e, proseguendo, inaugurerà ad Ostuni, sulla via per Taranto, l'ospedale per bimbi poliomielitici. Gronchi proseguirà quindi, in forma privata, in automobile per Taranto, ove giungerà in nottata, alloggiando in Prefettura.

La sua visita ufficiale alla città avrà inizio lunedì mattina alle 9,30 con la presentazione e l'omaggio delle autorità. Indi, il Presidente della Repubblica, dopo aver assistito ad una sfilata di navi attraverso il canale navigabile, procederà all'inaugurazione del nuovo ponte girevole.

Traversato il ponte, Gronchi si recherà poi a visitare la cattedrale situata nell'isola e quindi, in corteo ufficiale, visiterà le scuole del Corpo equipaggi militari marittimi per una manifestazione di carattere militare. Poco prima delle 13 sarà ricevuto dal Consiglio provinciale, ove il Presidente gli porgerà il saluto a nome della Provincia.

Dopo la colazione, il Presidente della Repubblica visiterà i cantieri navali e, alle 15, sarà ricevuto nel Palazzo di Città, ove nel salone consiliare gli sarà solennemente conferita la cittadinanza onoraria. Quindi avrà luogo un grande ricevimento. In serata Gronchi sarà ospite a pranzo del Comando in Capo del Dipartimento marittimo militare, mentre in suo onore sul canale navigabile sarà organizzata una grandiosa e spettacolare fiaccolata.

Giovane uccisa nell'auto finita contro un pullman

Imperia, 7 marzo.

Questa mattina alle 10, la signorina Gabriella Brizzi, di 29 anni, figlia di un noto professionista di Diano Marina, ha perduto la vita in un tragico incidente stradale sulla via Aurelia, all'inizio di Capo Berta.

La signorina era alla guida della sua «1100»; ad un tratto, a causa dell'improvviso scoppio di una gomma, la macchina sbandava sulla sinistra venendo investita da un autopullman della Società Setti, che arrivava in senso contrario. Nell'urto la automobilista ha riportato gravi lesioni interne, per cui è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale.

Gli automezzi dopo la tragedia

La «1100» semidistrutta e l'autotreno investitore: nella cabina di quest'ultimo è ancora imprigionato il cadavere del pilota. I suoi due compagni sono rimasti quasi incolumi.

Spaventosa sciagura sulla strada del Moncenisio, al bivio di Condove

Industriale torinese ucciso nell'automobile con il pilota del camion che l'ha investito

L'autotreno dell'Alleanza Cooperativa tornava da Bardonecchia e il conducente è stato colto dal sonno - Il pesante veicolo ha agganciato la vettura trascinandola per una ventina di metri - Poi i due automezzi incastrati hanno sfondato la spalletta di un canale e sono finiti nel prato - Due feriti: uno è un calciatore del Susa

(Nostro servizio particolare)

Condove, 7 marzo.

Un industriale torinese e un giovane camionista hanno perduto la vita, oggi pomeriggio, in una terrificante sciagura. Altre due persone sono rimaste ferite, ma le loro condizioni non sono gravi.

La disgrazia è avvenuta alle 14,30 sulla strada del Moncenisio, al chilometro 31, nei pressi del bivio per Condove. A quell'ora, un autocarro con rimorchio «Fiat», di proprietà dell'Alleanza Cooperativa Torinese, percorreva in stato elevato. Era partito alle 13 da Bardonecchia, diretto a Torino. Lo guidava il ventiquattrenne Giuseppe Solei, nato a Scarnafigi (dove risiede la famiglia) e domiciliato a Torino in via Cossila 9. Il secondo autista — Roberto Vitrani di 30 anni, che abita a Torino sul Lungodora Voghera 168 — era sdraiato nella cuccetta. Accanto al pilota sedeva un calciatore della squadra di Susa, il ventitreenne Dante Bellardi Gioli, residente a Condove in via Pietri 8.

In quel punto la strada è un rettifilo, il fondo ottimo, la visibilità perfetta. Solo una imprudenza, un malore o una crisi di sonno possono giustificare uno scontro. E' stato proprio quest'ultima eventualità a provocare la tragedia. Da Torino — dove abitava in via Petrarca 31 — viaggiava su una «1100-103» verso Buscaleno il dott. Mario Zenone di 52 anni, laureato in chimica, e comproprietario della «Permafuse (Italian corporation)»: una società che produce freni per autoveicoli, con sede a Torino in via Mazzini 4 e stabilimento a Buscaleno. Il dott. Zenone, come ogni giorno, stava recandosi al posto di lavoro.

Ad un certo punto, l'autotreno comincia a dirottare verso sinistra. Dapprima con un'angolazione non allarmante, poi sempre più paurosa. Forse l'automobilista non ebbe nemmeno il tempo di accorgersi del pericolo, comunque non gli sarebbe stato possibile evitarlo se non dirigendo la macchina nella scarpata che divide la strada dai prati.

L'autotreno piombò sulla «1100» come un maglio. Le infrasse cofano e motore, la trascinò davanti a sé per 18 metri sul bordo della strada. I due veicoli demolirono quindi la spalletta in cemento e acciaio che segnala un canale irriguo, strapparono la corteccia ad un gelso, schiantarono un palo pubblicitario e si tuffarono nel prato dopo un volo di circa 30 metri.

I primi ad accorgersi dell'incidente furono i passeggeri del treno che transitava in quel momento, sui binari che corrono paralleli alla strada. Diedero l'allarme alla stazione di Condove, che informò i carabinieri. Mentre i soccorritori partivano a piedi o in bicicletta — lungo la strada, nonostante l'ora e la giornata primaverile, il momento dello scontro non passavano automezzi — un altro dramma si svolgeva nella cabina dell'autotreno. Ce lo racconta uno dei superstiti, Roberto Vitrani:

«Nel viaggio di andata da Torino a Bardonecchia, per rifornire gli spacci dell'Alleanza e caricare i recipienti vuoti, avevo guidato io. Al ritorno mi sentivo la testa pesante, lasciai il volante al povero Solei. Mi ero sdraiato nella cuccetta di fortuna, costruita con un pagliericcio e qualche tavola. Non dormivo: sonnecchiavo. Per ripararmi gli occhi dal sole, mi ero coperto la faccia con un giornale. All'improvviso ho sentito un botto, uno schianto. Come fosse scoppiata una bomba. Mi sono trovato sopra i corpi dei compagni. Non sanguinavo, non avevo male: solo se cercavo di muovere il braccio sinistro doveva mordermi le labbra per non urlare. Il braccio era incastrato fra il corpo del Solei e il sedile di guida, all'altezza dei polsi. Mi accorgevo che la mano gonfiava di minuto in minuto. Cercai di liberarmi facendo forza con le spalle e puntando i piedi. Niente da fare. Il motore era ancora "ingranato". Lo spensi, perché quel rombo mi era insopportabile. Il Bellardi era riuscito a scivolare fuori dalla cabina, perché dalla sua parte il cristallo si era rotto. Cercò di aiutarmi, ma anche lui stava male. Finalmente — sarà passato qualche minuto, ma a noi sembrarono ore — arrivò gente. Ci eravamo accorti subito, il Bellardi ed io, che il Solei era morto sul colpo. Bastava guardarlo: era schiacciato tra il cruscotto e la parete della cabina».

Mentre alcuni dei soccorritori provvedevano al trasporto del Vitrani all'ospedale di Avigliana e del Bellardi a quello di Susa, altri si prodigavano attorno alla macchina del dottor Zenone. Con ogni cautela lo sventurato industriale venne estratto dalla lamiera contorta e portato all'ospedale di Avigliana. Era in condizioni disperate: entrambe le gambe spezzate, quasi tutte le costole rotte, il bacino schiacciato, lesioni ai polmoni. Il dott. Bisonti gli prestò le cure del caso, tentando più che altro a lenire le sofferenze. Il ferito agonizzò fino alle 17,30. Alla consorte — signora Elsa Valagnese — che si era precipitata al suo capezzale mezz'ora dopo la disgrazia, il morente ebbe ancora la forza di sussurrare: «Non vi ho mai lasciato mancare niente...». Più tardi, si inginocchiavano davanti alle spoglie anche le due orfane: Valeria, di 13 anni, e Marisa di 18. Le due giovanette erano a scuola, ignare della sventura che si era abbattuta su di esse fulminea.

Le due vittime: il dottor Mario Zenone (in alto) e l'autista Giuseppe Solei

Le lesioni del Bellardi e del Vitrani, come abbiamo detto, non sono preoccupanti. Il primo ha la sospetta frattura di una clavicola e una lieve commozione cerebrale. Il secondo una ferita al polso, da schiacciamento, e nel tardo pomeriggio ha potuto tornare a casa.

Le cause sarebbero da imputare al sonno, il più temibile nemico dei camionisti e degli automobilisti. Il Bellardi, infatti, ci ha detto all'ospedale, appena uscito dallo choc: «Io non sono un dipendente dell'Alleanza Cooperativa. Conoscevo il Solei e il Vitrano, che tutti i venerdì si fermavano a Condove durante il «giro» con l'autotreno. Siccome non potevo lavorare, nelle ultime settimane, per un calcio ad una gamba riportato in una partita, ho chiesto ai due amici di portarmi con loro. Era la seconda volta che andavo sul camion fino a Bardonecchia. Al pomeriggio si tornava indietro. Io scendevo a Condove, loro proseguivano per Torino.

«Mentre stavamo per arrivare al bivio di Condove, io ero seduto accanto al Solei. Guardavo fuori dal finestrino, sulla destra della strada. Ad un tratto mi accorgo che il camion sbanda e che ci viene incontro una «1100» celeste chiara. La distanza sarà stata, sì e no, di cinquanta metri. Mi volto verso il Solei, vedo che ha gli occhi chiusi e la testa ciondoloni. Urlo: "Svegliati, svegliati! Arriva una macchina!". L'autista ha un sobbalzo, apre gli occhi e istintivamente preme il piede sul pedale del freno. Troppo tardi. Da quel momento non ho capito più nulla. Mi sono ritrovato a faccia in giù, nel camion sconquassato. Un gran male alla testa e alla spalla. Ho tentato di liberare il Vitrani, prima da solo e poi con gli altri».

Per estrarre il cadavere del Solei dalla morsa che lo imprigionava, i vigili del fuoco di Avigliana e quelli di Torino — giunti sul posto con un'autoambulanza, un'autogrù e l'autoradio al comando dell'ing. Consiglio — hanno lavorato circa due ore. L'inchiesta è svolta dal Pretore di Susa, dott. Tita, dal brig. dei carabinieri Borotti della squadra di polizia giudiziaria, e dal comandante la stazione di Condove, maresciallo Di Giovanni.

Giorgio Lunt

Un bimbo muore di polio contagiato da un pappagallo

E' accaduto in Inghilterra - Il caso descritto da tre medici britannici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 marzo.

Il nuovo numero della rivista medica *The Lancet* contiene un articolo dovuto a tre medici, i quali ritengono di avere individuato un contagio da poliomielite dovuto a un pappagalletto estremamente popolare in Gran Bretagna, il *budgeriger*. A quanto raccontano i dottori, i due pappagalletti che una famiglia inglese teneva in una gabbia in casa, si ammalarono, qualche tempo fa, di paralisi alle gambe. Uno dei due morì di questa malattia, e l'altro invece si riprese. Durante la convalescenza del pappagallo un bambino di nove anni, per consolare l'uccelletto al quale era affezionato, andò ad aprirgli la gabbia per prendersselo in braccio. Il pappagalletto si attaccò con il becco al labbro del bambino, con una stretta tanto forte che potè essere allentata soltanto dalla mamma accorsa alla grida di spavento del figlio.

Una settimana dopo questo incidente il bambino si mise a letto e entro sei giorni morì di poliomielite. I medici poterono diagnosticare la causa della morte con estrema certezza attraverso l'esame delle feci.

Dopo essersi fatti descrivere i vari incidenti accaduti al bambino durante l'ultimo periodo della sua vita i medici decisero di procedere all'esame chimico delle feci dell'animale. Questo esame portò alla scoperta dello stesso «virus» di poliomielite.

Gli autori dell'articolo dichiarano di avere reso noto il caso per attrarre l'attenzione del pubblico sul pericolo di contagio dagli animali che milioni di famiglie inglesi tengono in casa. Si credeva fino a qualche tempo fa che il «virus» della poliomielite non potesse essere trasmesso dagli animali; e quanto pare invece il «virus» ha ora potuto essere coltivato nei tessuti di molti animali che vengono tenuti in casa per cui, dicono i dottori, «sembra necessario tornare ad analizzare tutto il lato della epidemiologia che si riferisce a questo male».

r. a.

L'on. De Nicola illeso in un incidente d'auto

Napoli, 7 marzo.

Stamane Enrico De Nicola è uscito incolume da un pauroso incidente, che ha letteralmente schiacciato la macchina su cui egli si trovava: l'illustre giurista e parlamentare, proveniente dalla villa di Torre del Greco con la sua «1100» guidata dall'autista Vittorio Ceravolo, si stava dirigendo al suo studio in corso Umberto I quando, all'altezza dei Magazzini Martone, accadeva lo scontro.

L'auto di De Nicola si era fermata al semaforo, avendo vicino alla sua sinistra il pullman di una società di autolinee proveniente da S. Giuseppe Vesuviano. Allorché si è acceso il segnale «verde», l'autista del pullman, Gaetano Capasso, senza ben calcolare la distanza, accelerava, urtando violentemente col parafango la «1100», che veniva trascinata per molti metri, mentre nel forte cozzo i vetri si frantumavano. Quando il pullman si fermava ed accorrevano vari passanti con alcuni vigili la macchina appariva semi-rovesciata e solo con ripetuti sforzi si riusciva ad estrarre l'autista e l'enorevole.

De Nicola, che era divenuto pallido e come colpito da lieve «choc», veniva aiutato e sorretto: dopo la sosta in un bar si riprendeva subito.

I figli dei minatori aostani per le vittime di Gessolungo

Aosta, 7 marzo.

I figli dei minatori della Val d'Aosta, si sono fatti promotori di una generosa iniziativa, a carattere nazionale, in favore dei bimbi delle vittime di Gessolungo e di quelli dei minatori delle zolfatare siciliane. Domenica prossima alle 16, la fanfara d'onore dei minatori, dalla piazza Chanoux di Aosta lancerà l'appello ai bambini di tutta Italia perché offrano doni ai piccoli infelici della Sicilia.

La campagna di generosità verrà aperta dai figli dei minatori della Valle d'Aosta. Il «treno della miniera» partirà da Aosta il pomeriggio di giovedì 14 e passando per Torino raccoglierà i doni offerti presso le sedi dei giornali e della RAI. La distribuzione delle offerte avverrà lunedì 17 marzo a Gessolungo.

I tedeschi non verranno in Italia perché noi mangiamo gli uccellini?

Curioso invito ai suoi iscritti dell'Associazione per la protezione degli animali di Francoforte

Francoforte, 7 marzo.

L'associazione tedesca per la protezione degli animali ha invitato oggi i propri iscritti a non recarsi in viaggio di piacere in Italia fintanto che gli italiani non smetteranno di mangiare gli uccelli canori.

Adottando una risoluzione proposta dal suo capitolo di Darmstad, l'associazione afferma che tutti i precedenti inviti rivolti agli italiani perché smettano di mangiare gli uccelli canori sono caduti nel vuoto. Secondo l'associazione, quest'anno in Italia sono state concesse non meno di 800 mila licenze di caccia e si valuta che 80 milioni di uccelli canori «cadranno vittime degli appetiti italiani».

Uno squilibrato s'accusa del colpo al furgone bancario

Milano, 7 marzo.

Uno squilibrato vantandosi di aver preso parte alle rapine di via Osoppo, di piazza Wagner e di via Solferino si è messo nei guai con la polizia ed ha causato l'interrogatorio di numerose persone da lui indicate come suoi complici.

L'altra sera in un locale notturno del centro, i numerosi clienti erano trattenuti dal racconto che stava facendo un distinto signore sui 40 anni, risultato poi dirigente di una industria chimica. Costui, tra un sorso di liquore e l'altro, aveva detto: «La polizia sta cercando i responsabili della rapina di via Osoppo e non sa che in questo momento se ne stanno tutti tranquilli nelle loro case: è gente sulla quale non è mai caduto alcun sospetto».

Un funzionario di P.S. che si trovava per caso nel locale ha invitato lo sconosciuto — di cui la polizia non ha voluto fare il nome — a seguirlo al vicino commissariato. Poco dopo il mitomane veniva sottoposto ad un lungo interrogatorio nel corso del quale si lasciava sfuggire compromettenti dichiarazioni: per di più forniva alcuni nominativi dei suoi presunti complici.

Costoro venivano svegliati nel corso della notte e prelevati a loro volta di seguito gli agenti in questura. Tutti però riuscivano a dimostrare di essere pacifici cittadini, per cui dovevano essere rilasciati dopo poche ore. Il mitomane, invece, è stato trattenuto e con ogni probabilità verrà inviato in una casa di cura.

Rubate a Piacenza le «tute» usate per la rapina di Milano

Milano, 7 marzo.

Anche la traccia delle tute, che pareva aver posto la polizia sulle piste dei rapinatori di via Osoppo, è sfumata. Una delle tute azzurre dei banditi, ritrovate dagli agenti, è stata riconosciuta dal titolare di una ditta di confezioni di Modena, come fabbricata da lui. Si tratta del comm. Marino Rabitti, il quale afferma di aver venduto l'indumento ad un negoziante di Piacenza.

Il commerciante piacentino veniva rintracciato: era il cav. Andrea Barbieri. Egli ricordava di aver venduto a sua volta le tute ad un altro rivenditore. E' a questo punto che il filo conduttore dell'indagine si è spezzato. L'ultimo acquirente dell'abito, è stato infatti trovato: ma si è appreso che egli non ha più rivenduto a nessuno l'oggetto. La tuta gli era stata rubata, insieme a molta altra merce, da un suo camioncino.

Le indagini sono quindi di nuovo in alto mare.

Il varo stamane ad Ancona d'una turbocisterna dell'Agip

Ancona, 7 marzo.

Scenderà in mare domani mattina alle 11 dagli scali dei Cantieri Navali Riuniti di Ancona una delle più grosse turbocisterne della flotta mercantile italiana, la «Agip Ravenna», di 36 mila tonnellate.

Madrina del varo sarà la signora Margherita Mattei, consorte del presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, che pure sarà presente alla cerimonia. La turbocisterna, gemella della «Agua Clara», varata nella scorsa primavera per conto di una società panamense, è lunga 213 metri.

Dopo il lungo processo alla Corte d'Assise di Torino

Ricorrono P. M. e difensori contro la sentenza Faletto

L'Accusa chiede che l'imputato sia riconosciuto colpevole del delitto Codecà - Quali sono le speranze di «Briga»

Il primo a presentare appello contro la sentenza della Corte di Assise di Torino è stato uno degli imputati minori, Ubaldo Serra. Ha avuto 10 mesi 20 giorni di reclusione perché colpevole di aver preso parte, insieme con Giuseppe Faletto e Mario Rinaldi, alla tentata aggressione ai danni dell'industriale Adolfo Granero di Alpignano. Il suo difensore, avv. Delgrosso, aveva chiesto l'assoluzione. Il secondo è stato lo stesso Faletto. Ha firmato ieri mattina in carcere il modulo dichiarando di lasciare ai suoi legali, gli avv. De Marchi e Baravalle, il compito di precisare i motivi. L'esito del processo gli era stato comunicato giovedì notte dal cappellano padre Ruggiero.

Il Faletto è in infermeria e trascorre la più parte del suo tempo a giocare con un gatto. Il leggere non lo attira, lavori per ora non ne ha. Sta a letto e si diverte con il gatto. Dopo le richieste del P. M., è rimasto soddisfatto della sentenza. Dalla accusa di aver ucciso l'ing. Codecà è stato assolto per insufficienza di prove. Padre Ruggiero e, ieri, i suoi difensori gli hanno spiegato che la Corte lo ha ritenuto responsabile di omicidio aggravato in danno di sette persone durante il periodo di guerra e che lo ha condannato all'ergastolo più sei mila lire di multa. Ma che in carcere dovrà rimanere non tutta la vita, bensì vent'anni perché gli è stato concesso il beneficio del condono previsto dal decreto presidenziale del dicembre 1953.

L'ergastolo commutato in vent'anni ha stupito i non pochi istitori che non hanno dimestichezza con il codice e con le innumerevoli complesse leggi e decreti e provvedimenti di amnistia e di condono che si sono succeduti nel dopoguerra. Il Faletto è stato condannato all'ergastolo perché i delitti (comuni e non politici) da lui commessi sono stati giudicati meritevoli della massima pena. Poi la Corte ha applicato il condono che il Presidente della Repubblica, al fine di «favorire la distensione» come si disse allora, nel dicembre 1953 dispose per tutti coloro che appartennero a formazioni armate, sia che fossero partigiane sia che fossero della r. s. i. Beneficiarono di questo decreto i più tristi criminali fascisti.

Che cosa spera da un nuovo processo il Faletto? Intanto di essere assolto dal delitto Codecà non per insufficienza di prove, ma con la formula «per non aver commesso il fatto». Inoltre che gli siano concesse le attenuanti generiche, sì che invece dell'ergastolo la condanna si limiti ai 30 anni di reclusione ed anche meno. Poi che i delitti gli siano riconosciuti «inerenti a fatti bellici» e dettati da motivi politici. In questo caso il condono del dicembre 1953 porterebbe la pena da scontare a pochi anni, anche sola a 2 anni. Ed egli uscirebbe in libertà, poiché è detenuto dai primi del luglio 1955. Queste le massime speranze del Faletto.

Però contro la sentenza della Corte di Assise di sicuro presenterà ricorso il P. M. dott. Riccardi. Egli insisterà su due punti, è facile presumerlo. Che il Faletto sia riconosciuto colpevole di aver ucciso l'ing. Codecà e che sia dichiarato «delinquente per tendenza», per escluderlo dal beneficio del decreto presidenziale. La battaglia si prossimo processo verterà soprattutto sul delitto di via Villa della Regina. Se il Faletto spera di uscirne totalmente assolto, la pubblica accusa intende invece che sia condannato perché colpevole.

Il processo, che il Presidente dott. Carron Ceva ha saputo dirigere con intelligenza e fermezza, è durato più di un mese: occorrerà un altro mese perché il magistrato possa redigere le complesse motivazioni della sentenza.

Giovanni Trovati

Parte oggi la bimba che chiese il ponte alla Befana

Livorno, 7 marzo.

Marisa Leonzio, la bambina che il 19 febbraio scorso ricevette in dono il ponte che aveva chiesto alla Befana, parte domani per l'America. Alle dodici e quindici lascerà Roma signora Solvay diretta a Roma e da qui spiccherà il volo per gli Stati Uniti. Prima tappa New York, quindi Washington e molte altre città.

ALGOSTOP

CON ZUCCHERO è dolce e si prende come una caramella

ALGOSTOP

SENZA ZUCCHERO si prende con un sorso d'acqua

ALGOSTOP

CURA RAPIDAMENTE RAFFREDDORE INFLUENZA REUMATISMI

GRANDI NEGOZI
VIA MILANO, n. 7
AFFITTIAMO
Telefonare 40-065

ULTIME NOTIZIE

Per preparare la Conferenza al vertice

Consegnato ad Adenauer un memorandum russo

Il ministro Von Brentano definisce nemmeno discutibili le proposte di Mosca per un trattato di pace

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 marzo.

Oggi, alla ripresa della sua attività dopo il periodo di riposo trascorso sulla Costa Azzurra, il cancelliere Adenauer ha ricevuto l'ambasciatore dell'URSS Smirnov. L'incontro, durato un'ora, è avvenuto per espresso desiderio dei russi.

Smirnov, secondo notizie non ancora ufficialmente confermate, ha portato al cancelliere un *memorandum* del suo governo sulla progettata conferenza al vertice. E' seguito quindi uno scambio di vedute. Dopo la conversazione, il capo del governo ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti David Bruce, che si è trattenuto alla cancelleria anche lui per circa un'ora.

Con ogni probabilità, Smirnov ha chiarito al cancelliere i propositi del suo governo per l'incontro alla sommità, con particolare riguardo al trattato di pace fra le quattro potenze vincitrici e la Germania, di cui si parla nel recente *memorandum* del Cremlino al governo di Washington. Se però i chiarimenti di Smirnov si riferiscono soltanto alle proposte del documento trasmesso a Washington, la visita dell'ambasciatore ha mancato il suo scopo. Difatti, il governo tedesco ha fatto già sapere che tali proposte non sono accettabili. Anzi, Von Brentano, rientrato stasera da Roma, le ha definite «indiscutibili».

I sovietici sono dell'avviso che alla futura conferenza dovrà essere negoziato un trattato di pace fra le quattro grandi potenze e la Germania e che alle trattative dovrebbero partecipare rappresentanti delle due Repubbliche tedesche.

La riunificazione del Paese invece rientra, secondo Mosca, nelle competenze di Bonn e di Berlino Est e non in quelle dei Paesi vincitori. Ciò significa, in altre parole, come ha fatto rilevare un portavoce della cancelleria, che la Russia vorrebbe negoziare separatamente con i due governi tedeschi.

Questa proposta, che il portavoce ha respinto, comporta per Bonn tre pericoli: prima di tutto, la perpetuazione dello *statu quo*; in secondo luogo, il riconoscimento del governo comunista di Berlino Est e infine il riconoscimento dei confini orientali della Germania.

Il portavoce ha spiegato comunque che, per quanto riguarda in genere i preparativi della conferenza, il governo tedesco si tiene in stretto contatto con il Consiglio della NATO, incaricato appunto di esaminare proposte e controproposte. Previsioni il portavoce non ne ha fatte: «E' difficile dire per ora se gli Stati Uniti riusciranno ad indurre Mosca a trattare il tema dell'unità tedesca alla conferenza al vertice». Ed ha ricordato come il *memorandum* americano del 6 scorso all'Unione Sovietica stabilisce uno stretto nesso fra l'unità tedesca ed i problemi della sicurezza europea.

Anche i socialdemocratici dell'opposizione riconoscono che i russi mirano a far riconoscere il governo comunista della Germania Est e a riaprire la discussione sul problema tedesco sulla base degli accordi di Potsdam. Comunque — affermano — bisogna discutere in ogni caso con Mosca. Il proposto trattato di pace, a loro avviso, potrebbe essere un'occasione per stabilire il futuro *statu* militare della Germania (quello che preme soprattutto ai russi) e anche ad esaminare i vari progetti per una zona europea smilitarizzata o a limitato riarmo.

m. c.

Treni bloccati in Francia da uno sciopero di ferrovieri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 marzo.

Sebbene i sindacati socialisti e democristiani non abbiano partecipato allo sciopero delle Ferrovie, deciso da quello comunista dalle 4 della notte scorsa alle 4 di stanotte, soltanto il venti per cento circa del personale si è presentato al lavoro. Ciò ha permesso tuttavia di evitare la paralisi totale. Una sessantina di treni, infatti, secondo le informazioni fornite dalle Ferrovie, hanno funzionato sulle grandi linee, specialmente quelle internazionali. Tre soltanto sono stati fermati lungo il tragitto: il Parigi-Ventimiglia, che è bloccato a Marsiglia; il Ginevra-Ventimiglia, che si è fermato ad Avignone, e il Nantes-Lione, fermato a Nevers. Tutti gli altri treni internazionali, sia pure con ritardi alle volte notevoli, sono partiti e arrivati.

I più sacrificati risultano gli abitanti dei sobborghi parigini. Ottocentomila di essi vengono quotidianamente nelle Capitale per lavorare o per fare acquisti; centinaia di migliaia di lavoratori parigini vanno nei sobborghi dove si trovano numerose fabbriche. Costoro hanno preso d'assalto i camion che avevano sostituito i treni lungo diversi tragitti, dalle porte della Capitale.

Particolarmente intenso è stato alla periferia il traffico delle motorette e di automobili, stracariche.

All'alba di domani tutto ritornerà normale, ma l'agitazione continua fra i lavoratori. I ferrovieri chiedono, oltre a un aumento di salario, il ritorno alle quaranta ore di lavoro settimanali.

l. m.

Giunto ieri dalla Francia solo il Bordeaux-Roma

Ventimiglia, 7 marzo.

Il traffico internazionale nella stazione ferroviaria di Ventimiglia è rimasto oggi quasi paralizzato a causa dello sciopero in Francia. Un solo treno, il Bordeaux-Roma, che viaggiava con quattro ore di ritardo, è giunto dalla Francia, trasportando pochissimi passeggeri locali.

Nella direzione opposta è invece transitato il Milano-Marsiglia, che in serata ha pure assicurato la corsa di ritorno.

Richiamato l'ambasciatore della Polonia negli Stati Uniti

Washington, 7 marzo.

L'ambasciatore polacco a Washington Romualdo Spasowski è stato chiamato a Varsavia per consultazioni e vi rimarrà una decina di giorni. Un portavoce dell'Ambasciata ha specificato che il viaggio di Spasowski non ha «alcunché di speciale» e che l'ambasciatore rientrerà a Washington tra circa due settimane.

Triste destino della cagnetta «Alpha»

La cagnetta «Alpha» è sottoposta a prove di resistenza fisica, con una maschera ad ossigeno, prima di essere lanciata nello spazio dai russi con un razzo. Farà probabilmente la fine di Laika, morta dentro lo «Sputnik II», dopo un settimana (Radiofoto)

Durante le ricerche scientifiche del piano "Farside"

Impressionante lancio di un razzo all'altezza di 4500 km. in America

Lo Sputnik II russo ruota a 1700 chilometri dalla Terra - Iniziato il montaggio dell'Explorer III - Preannunciate prove dell'Esercito con 5 satelliti

(Nostro servizio particolare)

Washington, 7 marzo.

In un esperimento con missili, nel quadro del progetto americano «Farside», un razzo ha raggiunto la straordinaria altezza di circa 4500 chilometri. Per comprendere l'importanza della prova va ricordato che l'Explorer I, il satellite artificiale americano (il quale lanciato il 31 gennaio continua a ruotare regolarmente attorno alla Terra) sale all'altezza di circa 3000 Km., quando tocca il punto più alto della sua traiettoria intorno al globo; lo Sputnik II russo giunge invece all'altezza di circa 1700 km.

Il «progetto Farside» riguarda ricerche ed esperimenti esclusivamente scientifici ed è diretto dall'Aviazione.

Il capo del Servizio informazioni dell'Esercito, maggior generale Harry Storke, ha annunziato in una conferenza stampa che è cominciato il montaggio di un nuovo satellite artificiale che verrà chiamato Explorer III. *Storke, che si è rifiutato di precisare quando esso verrà lanciato, ha aggiunto: «L'Explorer III sarà il primo di cinque nuovi satelliti che gli scienziati dell'Esercito tenteranno di inserire in un'orbita attorno alla Terra».*

Egli ha fornito anche alcuni particolari sulla non riuscita prova di mercoledì scorso con l'Explorer II; le sue radio sono state udite l'ultima volta venti minuti dopo il lancio da Cape Canaveral. In quel momento il satellite si trovava circa 850 chilometri oltre il posto di controllo di Antigua, nei Caraibi, al di sotto di quello che i tecnici chiamano il «radio-orizzonte». Ciò significa che da quel momento non sarebbe stato più possibile udire le trasmissioni provenienti dal razzo contenente lo Explorer. *Storke non ha però voluto precisare la velocità raggiunta dal razzo-vettore, ma vi sono buone ragioni di ritenere che essa sia stata di circa 18 mila chilometri all'ora. Per porre in orbita un satellite è necessario che il missile raggiunga i 28.000 chilometri orari.*

La Marina ha rinviato di qualche giorno, per cause tecniche, il terzo tentativo di lanciare da Cape Canaveral un piccolo satellite con il missile Vanguard.

u. p.

Lancio di razzi russi nelle due zone polari

Mosca, 7 marzo.

Un bollettino del «Comitato sovietico per l'Anno Geofisico Internazionale» rivela che dallo scorso novembre gli scienziati russi hanno lanciato nell'Artide e nell'Antartide numerosi razzi contenenti apparecchi scientifici per la registrazione di dati relativi alle temperature e alla pressione dell'aria negli strati superiori dell'atmosfera delle regioni polari. Le sezioni dei razzi contenenti gli apparecchi sono stati paracadutate a terra e recuperate.

Il Ministro inglese della Difesa visiterà Mosca tra qualche mese

Londra, 7 marzo.

(r. a.) Il ministro della Difesa Duncan Sandys ha accettato in linea di principio un invito a Mosca. Un portavoce del n. 10 di Downing Street ha precisato oggi che il ministro della Difesa ha accettato il cortese invito russo, ma non sarà certamente in grado di visitare Mosca «per alcuni mesi». A scanso di equivoci preoccupanti — e cioè alla possibilità che la Russia voglia approfittare della visita di Sandys a Mosca per avviare trattative bilaterali con la Gran Bretagna, oppure che la Gran Bretagna possa essere sospettata di voler trattare differenziamente con la Russia, anche se le altre nazioni occidentali non accettano le conclusioni sovietiche per un incontro — è stato poi chiarito che il ministro della Difesa britannico non sarebbe in grado di visitare la capitale sovietica, comunque, prima che si sia svolta la conferenza dei Primi Ministri.

Due aerei precipitati tra la Sardegna e la Sicilia

L'Aja, 7 marzo.

Secondo un dispaccio radio captato all'Aja due aerei sono precipitati questa sera nel Mediterraneo occidentale. La posizione dell'incidente sarebbe 38.07 gradi nord e 10,20 gradi est. Si tratterebbe, quindi, di un punto sito tra la Sardegna e la Sicilia.

I due aerei precipitati sono apparecchi militari francesi. Su ciascuno di essi si trovavano tre persone di equipaggio. L'S.O.S., lanciato da uno degli apparecchi, diceva: «Tentiamo ammaraggio di fortuna». Seguivano i dati della longitudine e della latitudine. L'appello è stato intercettato alle 20,30 dalla base militare francese di Biserta, che ha avvertito il Centro soccorso aereo di Elmas. Immediatamente due corvette francesi sono salpate da Bona verso il punto in cui si suppone che siano precipitati gli aerei, punto che dovrebbe essere a circa 50 miglia marina a nord di Biserta.

Faruk perde la causa contro il duca di Noailles

Parigi, 7 marzo.

(f. m.) L'ex-re Faruk ha perso il processo intentato contro il duca di Noailles, traduttore del libro di Elsa Maxwell, intitolato: *Ho ricevuto il mondo intero*, in cui la famosa «pettegola» americana traccia dell'ex-sovrano un profilo tutt'altro che piacevole.

L'interessato attaccò per diffamazione l'autrice, il traduttore in francese e l'editore, chiedendo cinque milioni di risarcimento danni. Il 3 giugno dell'anno scorso il Tribunale parigino ammise che Faruk era stato insultato, ma escluse la diffamazione e gli concesse un indennizzo di trecentomila franchi. La sentenza non impressionò affatto Elsa Maxwell, che ne ha viste ben altre in vita sua, ma fu ritenuta ingiusta dal traduttore, duca di Noailles, il quale fece appello.

La Corte gli ha dato ragione oggi, annullando la precedente condanna e condannando invece l'ex-re Faruk alle spese processuali.

La Russia riprenderebbe trattative all'ONU sul disarmo

(Nostro servizio particolare)

New York, 7 marzo.

La Russia sarebbe disposta a partecipare ad una riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, convocato per discutere la ripresa dei negoziati dell'ONU sul disarmo, rimasti arenati dal 14 dicembre 1957. In colloqui con il Segretario delle Nazioni Unite e con diplomatici americani, la delegazione russa avrebbe promesso di non disertare la riunione del Consiglio di Sicurezza prevista per la fine di questo mese.

Attualmente il problema del disarmo è affidato ad una commissione di 25 Stati, ma la Russia rifiuta di parteciparvi sostenendo che non vi è equilibrio numerico tra i Paesi occidentali e quelli filosovietici in essa rappresentati. Il 26 marzo la Commissione si radunerà per approvare la relazione al Consiglio di Sicurezza; il rapporto dirà che non vi sono stati negoziati, causa l'assenza russa.

Dopo pochi giorni si riunirà il Consiglio di Sicurezza per studiare una nuova procedura sulle trattative per il disarmo. E' a questa seduta che la Russia avrebbe promesso di partecipare, lasciando così intravedere la possibilità di nuovi tentativi per il disarmo trattato l'ONU.

L'Unione Sovietica chiederebbe però che un suo ritorno a trattative sul disarmo alle Nazioni Unite non venga usato dall'Occidente per escludere lo stesso problema da un eventuale incontro fra capi di governo.

I delegati russi all'ONU hanno inoltre respinto il suggerimento del Segretario dell'ONU che una «conferenza al vertice» si svolga a New York, nella sede delle Nazioni Unite. Hammarskjoeld nella sua prossima visita a Mosca, il 16 di questo mese, insisterebbe presso i capi russi perché accettino la sua proposta di un incontro al massimo livello nell'ambiente delle Nazioni Unite.

La delegazione sovietica all'ONU ha espresso l'opinione che a New York non vi è una «buona atmosfera» perché vi risiedono troppi «gruppi di emigrati» i quali potrebbero suscitare disordini, e troppi «reazionari».

u. p.

Kadar è ammalato o caduto in disgrazia?

Budapest, 7 marzo.

L'ex-primo ministro Kadar non si è presentato ad una riunione dei dirigenti del partito comunista ungherese svoltasi ieri a Budapest; la sua assenza ha suscitato una certa sorpresa. Ufficialmente la sua mancata presenza all'importante seduta è stata spiegata come dipendente da malattia. Si è fatta anche l'ipotesi che Kadar, che diede man forte ai russi nella sanguinosa rivolta anticomunista dell'autunno 1956, possa essere caduto ora in disgrazia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Re Saud romperebbe le relazioni con Nasser

Protesta del sovrano saudita indicato come istigatore di un complotto per uccidere il capo egiziano

Beirut, 7 marzo.

I giornali libanesi, *Al Amal* e *L'Orient*, scrivono stamane che re Saud ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Egitto e Siria in segno di protesta contro le accuse formulate nel suo riguardi nel corso del processo che si svolge attualmente al Cairo a carico di cinque imputati, tutti contumaci, accusati di aver ordito un complotto inteso a uccidere Nasser e a restaurare la monarchia in Egitto.

Lo scopritore del complotto, Issam Khalid, che è pure il principale testimone d'accusa, ha esplicitamente indicato in re Saud il finanziatore del complotto, con la complicità del principe ereditario Iracheno Abdullah. Successivamente, lo stesso presidente Nasser, parlando il 5 marzo a Damasco, aveva rivelato che un assegno di un milione e novecentomila sterline, emesso a Riad, era stato consegnato al capo del servizio informativo dell'esercito siriano, Abdel Hamid Serraj, quale prezzo di un complotto di esponenti delle forze armate siriane contro l'unione tra Egitto e Siria.

Lo stesso Serraj, parlando in una conferenza-stampa, precisava poi che la somma gli era stata offerta a nome di Saud dal successo di questi, Assad Ibrahim, perché [illegible] il presidente Nasser e catalizzare l'instaurazione dell'unità siro-egiziana.

La sensazionale notizia fornita dai due giornali di Beirut non viene per il momento confermata dall'ambasciata saudita, che ha rifiutato di fare qualsiasi commento in proposito. Tuttavia, il fatto che i giornali filo-nasseriani, quasi obbedendo ad una parola d'ordine, scatenino una violenta campagna contro Saud viene interpretato in questi ambienti come un sintomo della grave tensione che si va sviluppando tra la repubblica araba unificata, da una parte, e l'Arabia Saudita dall'altra.

Approvati i provvedimenti per i professori universitari

Roma, 7 marzo.

La Commissione Istruzione della Camera, sotto la presidenza dell'on. Segni e con l'intervento del ministro Moro e del sottosegretario Scaglia, ha approvato, in sede legislativa, i seguenti provvedimenti, già passati al Senato:

1) esenzione dell'indennità di professionalità a favore del personale tecnico infermiere ostetrico di ruolo e non di ruolo delle università e degli istituti di istruzione superiore e istituzione della indennità di servizio notturna a favore di detto personale e del personale tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo degli osservatori astronomici; 2) ordinamento delle carriere del personale scientifico degli osservatori astronomici e dell'Osservatorio vesuviano; 3) norme sullo stato giuridico ed economico degli assistenti universitari; 4) norme sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari; 5) disposizioni relative al personale non insegnante delle università e degli istituti d'istruzione superiore.

ULTIME DI CRONACA

Le truffe di un giovanotto che si spaccia per postino

La polizia è alla ricerca di un giovanotto, alto, bruno, che in divisa di portalettere ha truffato innumerevoli persone nella Barriera di Milano. Sinora ha preso di mira gli inquilini di via Pergolesi, via Cherubini, via Montanaro. Alle vittime carpisce indistintamente la somma di 3450 lire o sempre con lo stesso stratagemma. Egli dapprima si informa (e si presume che abbia qualche complice) quali sono le famiglie di uno stabile che abbiano parenti in località lontane e quali le località. Poi, scegliendo le ore quando in casa di solito sono solamente le donne, busca all'uscio. Parla con disinvoltura: il berretto da portalettere all'indietro sulla nuca, la mattia all'orecchio, la cravatta allentata.

«Signora, c'è un pacco da Palermo per lei con contrassegno di 3150 lire. Se vuol ritirarlo deve pagar subito, in caso contrario può passare in via Alfieri con documenti recenti di identificazione». Il giovanotto ha il pacco in mano voluminoso di bell'aspetto, allettante. La donna di solito paga, fa una firma di ricevuta su un libercolo. Quando apre il pacco trova un bel mucchio di trucioli: compresasi attorno ad una statuina di gesso del valore di cento o duecento lire. Solo allora sola che nel pacco non c'è il mattone.

Sono rimaste ingannate donne giovani ed anziane. Le denunce sono piovute numerose al Commissariato Barriera di Milano. Il truffatore ha sulla giacca un distintivo con le lettere S.T.

Ucciso a Londra da tre banditi per salvare dieci milioni di lire

E' un meccanico di 23 anni - Colpito al ventre da una rivoltellata - Scortava due impiegati che portavano le paghe ad una ditta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 marzo.

I «banditi del giorno di paga», il venerdì, quando ogni azienda manda almeno un funzionario in banca a ritirare il contante per pagare i salari settimanali, hanno tentato oggi due colpi. Uno di essi è fallito, ma l'altro s'è concluso tragicamente: un meccanico di 23 anni è stato ucciso con un colpo di pistola al ventre mentre chiudeva la porta dell'ascensore che avrebbe potuto portarlo in salvo dai banditi.

Due impiegati di una ditta di generi sportivi stamane stavano tornando in ufficio con circa seimila sterline in contanti — press'a poco 10 milioni di lire — e accompagnati dal meccanico avevano preso l'ascensore per salire al secondo piano. Gli aggressori fecero la scala di corsa ed aspettarono i tre all'uscita per chiuderli dentro il ristretto spazio del pianerottolo e poi fuggir col bottino.

Uno dei tre banditi era armato di pistola. Un altro disse: «Consegnate i sacchetti col denaro». Gli impiegati lanciarono i sacchetti di monete contro i banditi e si rinchiusero nell'ascensore. Ma, più lesto, il bandito armato fece fuoco prima che i battenti si chiudessero e colpì in pieno, uccidendolo, Frederick Lee, un meccanico, sposato da soli sei mesi con una greca.

I rapinatori afferrarono ancora dei sacchetti di monete e si precipitarono in strada dove un collega era al volante di una auto rubata poco prima in un altro quartiere di Londra e che doveva appartenere a un medico perché era piena di ferri chirurgici e di oggetti da medicazione.

L'allarme ha messo in subbuglio la più spettacolosa caccia all'uomo che sia stata organizzata da Scotland Yard negli ultimi anni.

La ditta impiega circa 500 persone e il rumore dei telai e delle macchine da cucire era tale che ben pochi operai e impiegati sentirono il colpo di pistola. Entro pochi minuti tutti coloro che lavoravano nella fabbrica dalla parte della strada o vicino alle finestre e alle porte venivano interrogati da ispettori di polizia uno dei quali si è già insediato nell'ufficio del direttore.

In pochi minuti Scotland Yard era in grado di diramare a tutte le stazioni di polizia e alle pattuglie collegate con la radio la prima descrizione sommaria degli aggressori. Uno di essi ha il viso bruciato dal sole: un magazziniere della ditta che era vicino alla porta ha detto che uno dei banditi è di tipo mediterraneo. Nella fabbrica lavorano centinaia di ciprioti.

I banditi secondo Scotland Yard hanno potuto portar via solo 120 sterline — circa 200 mila lire.

r. a.

Chiusa in Spagna una miniera per lo sciopero di 1500 operai

Madrid, 7 marzo.

La miniera di carbone «Maria Luisa» nelle vicinanze di Oviedo è stata chiusa oggi in seguito allo sciopero bianco che i minatori hanno iniziato da qualche giorno.

Millecinquecento persone lavorano nella miniera, che già nei primi mesi del 1957 fu teatro di incidenti di lavoro.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Paolino Venturi

Ne danno il doloroso annuncio con animo straziato:
la moglie **Giovanna Bressanesco**;
i figli:
Giuseppe con la moglie **Vittorina Audisio** e la piccola **Cristina**,
Angelo con la moglie **Maria Teresa Foy**;
i fratelli:
Luigi,
Lucia col marito **Emilio David** e figlia **Laura**;
i parenti tutti e la fedele **Maria Angeli**.

Funerali sabato 8, ore 16, da via Berthollet 7.

Un sincero ringraziamento al prof. Pepino per l'affettuosa assistenza.

I Dipendenti della ditta **Venturi Paolo & Figlio** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

Comm. Paolino Venturi

Aime e Carlo Audisio prendono viva parte al dolore della famiglia Venturi.

Florina e Mario Foy profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Venturi.

Giovanni e Lucia Casalegno unitamente ai figli prendono viva parte al dolore della carissima amica Nucci per la perdita dell'adorato

Paolino

Si uniscono al dolore le famiglie: **Almasso, Rossi, Cambié, Casalegno, Ceppenello, Cardino e Venturi Piero.**

Prendono parte al dolore per la perdita del caro amico

Paolino

Sandro Grosso e famiglia
Gigi Rossi e famiglia
famiglia **Brugnone.**

Partecipano al dolore di Angelo gli amici:
Luciana e Rino Bastia
Lalla e Carla Goggero
Marcello Fulco
Giorgio Vernazzani.

Ester e Domenico Cerreto-Sergio prendono viva parte al dolore della famiglia Venturi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Adolfo Guido Cartotto

Con immenso dolore ne danno triste annuncio:
la moglie **Carla Bernasconi**;
i figli **Marco, Laura e Margherita**;
la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali stamane 8 corr. ore 10,30 da via Pietro Micca 20.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta **Fratelli Giacello**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Adolfo Cartotto

La Soc. **Pietro Cerina & C.** si associa nel dolore alla famiglia Cartotto per la dipartita del sig.

Adolfo Carlo

Pina e Nino Annis affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Cartotto.

Carla e Giuseppe Campo si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia si spegneva a 45 anni

Aristide Lavazza

Capo Squadra Fiat Auto

lasciando nel dolore la moglie, la figlia, fratello, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 8 corr. alle ore 16 partendo da via Santena (Molinette).

Dirigenti e Colleghi della Fiat Servizio Costruzioni Speciali, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aristide Lavazza

da oltre vent'anni apprezzato collaboratore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari a soli undici mesi dalla scomparsa dell'adorata figlia Elsa il

Cav. Francesco Lostumbo

Direttore di Ragioneria Posto in pensione

Addolorati lo annunciano: la moglie **Antonietta Conti**, la figlia **Adriana** col marito **Ludovico Gariglio** e nipotine **Anna, Franca e Daniela** che tanto adorava; il genero architetto **Alberto Besienzi**; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10,15 da via S. Massimo 24 (Ospedale S. Giovanni).

La cara Salma sarà trasportata a Grugliasco.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di ringraziamento.

Partecipano al dolore le famiglie: **Gariglio, Conti, Ramero, Celetta.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cavagnero (Vigiu)

Rigandratore - di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Caterina Megna** con le figlie **Mariuccia e Angiolina**, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor **Annibale Appiano** ed **Emanuele Zanone**.

I funerali oggi 8 corr. alle ore 16 da corso Trapani 54.

E' mancato ai suoi cari

Vittoria Nana n. Scaglione

Addolorati l'annunciano il marito e parenti tutti.

I funerali domenica 9 corrente ore 9,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Renato e Maria Stacchina partecipano al dolore dell'amico Cesare.

Il Personale dello studio notarile Billia partecipa al dolore della signora Maria Teresa Billia e famiglia Gardini per le scomparsa del signor

Giovanni Cardini

Nel secondo anniversario della scomparsa del carissimo

Beppo Anselmo

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. Le Messe di suffragio avranno luogo: a Torino il 10 corrente ore 8.15 alla Consolata (altare Madonna delle Grazie), a Passerano il 13 corr. ore 8 nella parrocchia di S. Maria.

Passerano, 3 marzo 1958.

Mercoledì 12 corrente, alle ore 11, nella parrocchia del Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) saranno celebrate le vari altari Messe di suffragio per

Pia Reynaud De la Pierre

La famiglia sarà grata a coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Nell'infinita tristezza del 18.mo anniversario della scomparsa di

Maria Bongiovanni Tozzi

a tutti 12.mo anniversario di

Pilade Tozzi

le figlie: **Lidia** con il marito Olga, ne rinnovano la cara memoria con immutato dolore e rimpianto.

Nell'anniversario della scomparsa della

Damigella Maria Vignon

i Fervri di S. Giuseppe Cottolengo la ricordano con funerale alla Cappella Divina Provvidenza alle ore 8,30 del 10 marzo 1958.

Serenamente come visse, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Argentina Barbati nata Carazzo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Franco**, la figlia **Fulvia**, le cognate **Tina Tadini** e famiglia, **Cesarina Cipelli** e famiglia, gli zii **Giuseppina Tamburelli** col marito **Vincenzo Viale, Francesco Tamburelli**, cugini e parenti tutti.

Andorno Micca, 7 marzo 1958.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 15 partendo dalla abitazione, via Bernardino Galliari 100. Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per Lenta per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Addolorati si associano al grave lutto i cugini: **Giuseppina, Guido e Giorgio Rivera, Tebe e Carlo Tamburelli** con **Liana e Franca.**

Armando Lucci annuncia la dolorosa perdita della signora

Argentina Barbati Carazzo

sua apprezzata dipendente e moglie del suo procuratore cavalier Francesco Barbati.

Biella, 7 marzo 1958.

Funzionari e Impiegati della sede centrale della ditta **Lucci** partecipano vivamente al dolore del cav. Francesco Barbati per la scomparsa dell'amata consorte, signora

Argentina Barbati Carazzo

I Colleghi ed il Personale tutto della ditta **Lucci**, si associano al dolore del cav. Barbati per la dipartita della consorte, signora

Argentina Barbati Carazzo

Mariuccia e Gina Tinelli si uniscono fraternamente all'amico Franco e famiglia nel comune dolore per la perdita della cara e indimenticabile

Argentina

Prendono viva parte al dolore gli amici:
Pietro Boria e famiglia
Wanda e Alberto Carbone
Bianca e Giorgio Gelzio
Caino Guelpa
rag. **Giovanni Ingignoli**
Giovanna e Corrado Kramer
Elena Migliorini
Corali e Aldo Moretti
Adelinda Operzo e famiglia
Rita ed **Antonio Tadeau**
Elena e Secondo Tinelli
Natale Ugazio e famiglia.

Partecipano al grande dolore della famiglia Barbati le amiche di Fulvia: **Fernanda Ugazio e Vera Simonetti.**

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Gentile nata Barberis

Costernati, ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Emilio**;
la figlia **Elena** col marito cap.no **Federico Raffa**;
le sorelle **Giovanna e Natalina** colla figlia **Maria Pia**;
gli zii **Barberis**;
la suocera **Rosina Robbio** ved. **Gentile**;
i cognati **Enrico Gentile, Ida Martinetti** ved. **Gentile** col figlio **Enos** e famiglia;
i cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. cav. Matteo Coha ed alla sig.ra Carmela Parabita, per la assidua ed amorevole cure prestate alla cara estinta.

I funerali avranno luogo sabato, 8 corr., alle ore 15 da piazza Bernini 16.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cancelleria Francesco Romana S.p.A. partecipa il decesso della sig.ra

Pia Gentile nata Barberis

amatissima consorte del proprio consigliere d'amministrazione signor Emilio Gentile.

Il Personale tutto delle sedi di Torino e Favria, Canavese della Cancelleria Francesco Romana S.p.A. prende viva parte al lutto del proprio consigliere e direttore tecnico sig. Emilio Gentile per la dipartita della consorte sig.ra

Pia Gentile nata Barberis

Le famiglie **Tournour Viesa** e **Fagà**, prendono viva parte al dolore del carissimo Emilio, per la perdita della sua diletta consorte

Pia Gentile nata Barberis

Partecipano al lutto per la scomparsa della sig.ra

Pia Gentile nata Barberis

gli amici del marito:
Giovanni Bacatti, Dorina e Enrico Barreni, Gina e Giacomo Gastino, Eugenia e Eugenio Milone, Elisa e Alfredo Fagella-Bosco, Vittorio Peyrani, Lia e Carlo Bellino, Regina e Renato Raffino, Eugenio Trentinella, Zeter e Emilio Zella.

Gli amici del caro Emilio prendono parte al suo grande dolore per l'immatura scomparsa dell'amata consorte

Pia Gentile nata Barberis

Pino Beriet
dott. **Renato e Virgilio Chiono**
rag. **Sandro Coha**
dott. **Piera Fea**
Alessandro Guinzio
dott. **Francesco Pene**
rag. **Giuseppe Peretti**
Luigi Rey di Villarey.

L'Automobile Club di Torino prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio revisore dei conti e commissario sportivo signor Emilio Gentile per la perdita dell'adorata consorte.

Paola, Giorgio Girard
Maddalena Peralgotti
prendono affettuosamente parte al dolore dell'amica Elena.

Le Patronesse della Croce Verde sono in lutto per la morte della dama

Pia Gentile Barberis

Presidente, Consiglio, Militi Croce Verde Torino partecipano al lutto del consigliere comm. Emilio Gentile.

Confortato dei SS. Sacramenti è serenamente spirato

Giuseppe Delpante
di anni 63

Costernati, ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castelnuovo Belbo domani alle ore 10,30.

Castelnuovo Belbo, 8-3-1958.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista ricordano con animo grato la nobile figura di

Andreina Milone

Suor Angelica P. di c.

che per tanti anni dedicò il meglio della sua cristiana pietà ai poveri infermi dell'Ospedale.

Nel primo anniversario della dipartita di

Sandra Mongini nata Presbitero

il marito **Emilio** inconsolabile nel suo grande dolore, il figlio **Pierluigi** e la moglie **Mimma Castiglioni** col figli **Gianluca** ed **Emilio**, i parenti tutti, ricordano agli amici e conoscenti la carissima scomparsa, le cui doti di infinita bontà, intelligenza ed amore per il bene, rifulgono sempre nell'insopprimibile ricordo.

Milano, 8 marzo 1958.

frigoriferi

AEG 1958

i desideri della moglie

e i calcoli del marito

...dicono

AEG

modelli da 100 litri
130 litri
170 litri
270 litri
di capacità utile

AEG simbolo mondiale di qualità

ALLEGEMEINE ELEKTRICITÄTS-GESELLSCHAFT

COMAR-MILANO

Al di sopra di Montreux e del Lago Lemano

Glion

(700 m.) Posizione unica con vista incomparabile sulle Alpi e sul Lago. A 10 minuti in treno o in automobile dal centro della città. Alberghi a tutti i prezzi. Informazioni ed opuscoli: Société de Développement, Glion (Svizzera).

I TENDAGGI CHE NON SI STIRANO

e che si montano anche umidi si chiamano

MOVIL

in vendita presso:

TORINO DITTA GILLI VIRGINIA via Garibaldi 52

DITTA F.LLI REYNALDI via Sobrero 22 ang. via Pinelli

DITTA ANGELO ROY via Massena 28 - telefono 43465

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI RICHIEDETE IL

CATALOGO GENERALE 1958

ALLA

FRATELLI INGEGNOLI S.p.A.

MILANO

CON OFFERTE DI:

Sementi da orto, da fiore e da campo; piante di ogni genere e attrezzi

Chiedete invio scrivendo semplicemente:

FRATELLI INGEGNOLI MILANO

S.p.A. Fonderie Ing. Bassani Manfredi & C. Mondovì

IN LIQUIDAZIONE

E' in vendita macchinario vario ed attrezzature per fonderia ghisa nonché impianto meccanizzato completo per lavorazione terre dalla potenza totale motori installati HP 110. - Vendesi pure terreno lottizzabile e fabbricati in zona Mondovì, Strada S. Anna, dotati di scalo ferroviario; area complessiva mq. 30.000. Rivolgersi presso la sede dello Stabilimento in Mondovì Strada S. Anna - Telef. 2351 o 2487.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/297(*)	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	5900	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3000	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il sollecito adempimento delle quote cessa agli abbonati puntuali sospensioni dell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tommaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ordinariamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai festivi con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOTTINI terreno precollinare, progetti approvati 4-10 camere vendo. Tel. 41 517.
LUX-Casa, Arcivescovado 5, vende alloggi 4-5 locali servizi liberi, bloccati, Valperga Caluso 5. 485
LUX-Casa, Arcivescovado 5, vende, Moncenisio, 7 alloggi 2-3 camere servizi, attualmente negozi mutuati redditizi. 486
LUX-Casa, Arcivescovado 5, vende splendidi appartamenti 2-10 camere servizi Valentino Espulzione: Massimo d'Azeglio 70-72; Pietro Giuria 33; Petrarca 30. Visite pomeriggio. 485
LUX-Casa, Arcivescovado 5, vende alloggetto libero 3 vani L. 2.200.000 terzo cortile, S. Donato c.so. Visite mercoledì pomeriggio 15 17. 485
LUX-Casa, Arcivescovado 5, vende terreno mq. 3000 progetto approvato 2 palazzine collina Val S. Martino. 484
MAGAZZINO luminoso, fondo cortile, mq. 170 circa, vendesi. Telefonare 276-367.
MONGINEVRO sog. Genola vendonsi negozi ed luminoso locale sotterraneo. IPIT telefono 83-000. 3148
NEGOZI centralissimi, magazzini, 100-700 mq. vende Ileri mobilia. Telef. 51-495.
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 528-819. 17539
NEGOZI mori, centrali, reddito 9.50 % reclamato, vendiamo. Trilla Angiolo. Nizza 9. 3104
NEGOZIO angolare centrale 5 luci, mq. 226, vendesi direttamente. Telefonare ore ufficio 528-819. 2977
NOVECENTOMILA ultimi alloggi tre camere cucina casa nuova via Pinerolo. Telefonare 274-063. L4562
NUOVA Crocetta vendiamo alloggio 5 camere servizi 44.000 mq. Stellio, Stresa 13. 490
OCCASIONISSIMA, 3° piano, 4 vani servizi, cortile tutto, libero subito 3 luci, piazza Santa Giulia 11. Fortineria.
OSPEDALETTI palazzina Margherita, vendo appartamenti signorili, varie grandezze, piccolo condominio centralissimo. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 357
PALAZZO Napoleonici, Ormea 110, angolo Tiepolo Monti, impresa vende appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi, mutuo, facilitazioni. 410
PALAZZO Grope, [illegible] 4-6-8 alloggetti finitissimi vendonsi, pronti aprile 55 mutuati S. Paolo facilitando pagamento. IPIT, telefono 53-000. 3143
PER chiusura vendita la Reicasa, S. Teresa 3, Torino, facilita pagamenti, concede sconto speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi rappresentanze, cantinone, 2-4 locali volendo garage, occupabili subito, Veldieri 28 (Boringhieri), ore 17-19. Affarone. 486
PER impiego capitale vendo locale industriale, 11.000 mq. reddito 10%. Scrivere cassetta 3[illegible], SPI, Torino. L4863
PIANEZZA, locale terreno fabbricabile mq. 450, piazza principale, vendo mq. Milello. F3219
PIANO 3° vendo alloggio 5 camere doppi servizi, autorimessa. Telefonare 590-272. G2158
PIAZZA Carducci in origondo completo edificio prestigiosi panoramici alloggi, grandiosi negozi, uffici, magazzini, autorimesse, IPIT, telef. 53-000. 2143
PIAZZA Carlina vendonsi negozi, alloggi, mansarde. Facilitazioni. IPIT, telefonare 53-000. 3149
PIAZZA Gallimberti vendesi affittasi ultimo piano 3 camere servizi soffitta, lontre villetta vicinanze Grassino. Telef. 598-967.
PIAZZA S. Rita, palazzo [illegible] confinante, vendonsi bellissimi negozi liberi e affittati. Alto reddito, garages. Telef. 521-071 553-502. F3003
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente [illegible], proprietario vende liberi subito alloggi da 3 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finitore desiderio cliente. Telef. 528-819 ore ufficio.
PRESTITI con ipoteca, cambiale, concediamo rapidamente. I.P.I.T., San Quintino 4 bis. 14662
PRIVATO vende casa 23 [illegible], 3 piani, terreno, piazza Chirone, tre alloggi [illegible] cati. Eventuali mediatori. Telef. 387-328.
PRIVATO vende lotto terreno precollinare, [illegible] villa appoggio, e locale 90 mq. adatto [illegible], laboratorio, affitt. Telef. 61-679 ore pasti. L5306
PRIVATO vende muri negozio pasticcio, mutuo, reddito, [illegible] 2.400.000. Telefonare 32-916. M2281
PRIVATO vende privato, Crocetta, 5° piano, alloggetto libero, volendo ammobiliato, cameretta tinello cucinino bagno termo stufetta accessorio. Telef. 767-602.
PROPRIETARIO vende centralissimo locale soleggiato pianterreno circa 1000 mq. Telefonare 553-506. F3572
PROPRIETARIO vende magnifico alloggio piano rialzato, corso Armandi 5 camere doppi servizi. Telef. 43-066.
RAFFAELLO moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vende 1.300.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 2, Rapallo.
RENDONO 7% negozi nuovi affittati Crocetta [illegible] otto [illegible] milioni. Telefonare 564-024. 351
RIVOLI vendo in villa alloggio panoramico mq. 122. Telefonare 793-945.
RIVOLI [illegible] terreno 5800 metri cultivo panoramica, 2.200.000, facilitazioni. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. M2626
SALUZZO 33 bis, 800.000, 1.000.000, 1.200.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Reicasa, S. Teresa 3, Torino, Vi offre, libero ed occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Agenzia Bona; Sanremo. 682
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi, Agenzia Cappanni, Sanremo. 2761
SANREMO vendo villino moderno, piccolo giardino, ingresso, 3 camere cucina bagno occasione 6.[illegible]. Filippi, Matteotti 65.
SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-6 camere, doppi servizi, accurate finiture, splendida posizione, precollinare, [illegible] Gran Madre, vendonsi. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantieri Villa Regina 8, Lanfranchi 8, oppure telefonare 890-098. 285
SOPRAELEVAZIONE centralissima Statuto, 20 camere, facilitazioni, vendesi. Telef. 687-594, 683-851. 378
STRADA Pino (cresta del sole) vendesi terreno costruibile. Eventuali mediatori. Telefonare 683-261. G2389
TERRENI panoramici collina Pino adatti villette (fino 500). Telef. 386-152.
TERRENO acquisterei semipianeggiante mq. 500 circa. Telefonare 536-086, ore pomeridiane.
TERRENO annesse 10 [illegible] Barra Druda pianeggiante, richiesta 10.000.000. Telefonare 47-302. L4215
TERRENO borgata Lesna mq. 960 vendo anche lotti. Telef. 795-895 ore pasti.
TERRENO Crocetta, edificabili 28 camere, vendesi, accettasi pagamento alloggio signorile 5 camere doppi servizi. Telef. 44-435.
TERRENO edificabile 60 camere Borgo S. Paolo-Lesna, vendesi. Telef. 44-435.
TERRENO industriale mq. 3000, corso Francia, occasione vendesi. Telef. 42-775.
TERRENO mq. 600 [illegible] zona Lingotto, vendo 3.500.000. Telef. 691-856.
TERRENO mq. 9000 zona intensiva regione Lingotto vendo permuto con alloggi. Telefonare 690-368. M2784
TERRENO panoramico vendesi metri 600 strada Nobile Valsalice, 682-993. B4416
TERRENO 110 camere progetto approvato, San Paolo, grande autorimessa vendo oppure permuto con lotto negozi. Sandrino, Re Umberto 63. Telefonare 687-730.
TERRENO 1100 netti vendesi su corso barriera Milano progetto approvato. Scrivere cassetta 5[illegible], SPI, Torino.
UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bioservizi. Telefonare 772-162. 1826
UNIONE Sovietica 443, fronte Mirafiori [illegible] vendonsi [illegible] panoramici alloggetti. Facilitazioni pagamento, Viale 15-18. IPIT, telefono 53-000. 2142
VALENTINO Espulsione vendonsi signorili appartamenti corso Massimo d'Azeglio, via Petrarca, [illegible] tripli servizi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi pomeriggio, Petrarca 28. 3451
VENDESI, affittasi locali industriali mq. [illegible], coperti 800, zona piccola media industria. Tel. 50-581 ore pasti.
VENDESI affittasi negozi via Assietta n. 9. Telefonare 35-657. F3420
VENDESI alloggi pronti subito 1-2 camere tinello via De Sanctis 152. Impresa Russo e Bianco. Telef. 370-374 387-965.
VENDESI alloggio affitto stoccato 7000 mensili, 1.800.000, camera tinello accessori. Telefonare 796-860, pasti. F3524
VENDESI alloggio 4 camere, cucina, bagno, zona Aurora. Telefonare 275-744.
VENDESI casa rustica giornate 4 libera subito privati S. Mauro, Rivalgesi Farmacia, Italia 52, Settimo Torinese. 21078
VENDESI terreno progetto approvato camere 175 autorimessa sotto cortile, via Madonna delle Rose angolo via Arimondi da Brescia. Tel. 52-282 387-965. F3018
VENDESI vasta cantina divisibile ma ripartire centralissima. Telefonare 522-321 ore 16.30 in poi. G2194
VENDO attico casa Pino Torinese garage cantina libertà richiesta 8.000.000. Telefonare 796-860, pasti. F3532
VENDO alloggio 4 camere servizi libero zona signorile Cotonaio, fra Umberto, terzo particolare. Telefonare 588-786.
VENDO bellissimo negozio, pertu, rotondo garages. Telef. ore pasti 790-839.
VENDO palazzina 8 camere doppi servizi, garage, strada asfalto, zona Santa Maria, Collegno. Telefonare 781-211.
VENDO terreno industriale Rre 1300 mq. Regina Margherita, telefono 781-406.
VENDONSI alloggi affittati, buon reddito, altri in costruzione, fabbrica Mosterone. Telefonare 276-367. L6072
VIA Giaveno, corso Vigevano vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere più servizi tutti comforts liberi affittati ottimo reddito. Telefonare 553-502 531-071. F2999
VIA Po, Porta Palatina, angolo 5 camere cucina terzo [illegible] vendesi. Telefonare 50-794. L6179

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO ammobiliato cerco distinta famiglia sola, signorile, ventenie, periodo [illegible] mesi. Telef. 390-446. G2182
CARDARI 1° aprile camera tinello cucinino servizi soleggiato, referenze. Telefonare 588-280. M2758
CERCO alloggetto d'affittare per 1° aprile, centrale e dintorni. Tel. 796-016.
CERCO aprile affittare 2 camere tinello terzo piano, ristrutturando, ferriera Mirafiori. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino.
CERCO camera, cameretta cucina possibilmente servizi. Qualsiasi zona. Telefonare 882-436. F3188
CERCO in affitto triennale villa o alloggio in villa, alta collina torinese, minimo otto camere, giardino, garages. Telefonare 841-481 ore 16-18, festivi.
DOMIGLI soli [illegible] cercano alloggio 2-3 camere servizi San Secondo, Cavoretto, Orbassano, San Paolo. Scrivere [illegible] 2172, SPI, Torino. M2303
ISTITUTO scolastico attiguo [illegible] 18-30 locali mobiliati, luminosi, centrali, servizi tripli, piano primo-secondo. Scrivere Piastato, piazza Vittorio Veneto 12, Torino, oppure alloggio giardino. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. L4755
PINO Torinese, Sassi, cerco affittare villa oppure alloggio giardino. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. L4755
AFFITTASI negozi locali uffici laboratori vicinanze Statuto primo secondo piano, terrazzo. Telefono 683-727. F3724
AFFITTASI appartamenti [illegible] moderni 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 21. M2626
AFFITTASI centrali 4 grandi vani uso ufficio. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino.
AFFITTASI locali uso negozi corso Regina Margherita 276, adatti qualunque genere, zona grande avviamento. Rivolgersi sul posto (Sig. Allegri). 512
AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio 3095
AFFITTASI zona Apollo diversi alloggi 1-2 camere tinello servizi. Telef. 68-812.
AFFITTASI 2-3 camere, servizi. 7° piano via Acqui 29. 3315
AFFITTASI adiacenze piazza Solferino locale adatto laboratorio silenzioso, magazzino, [illegible] ore pasti. L4729
AFFITTASI alloggio centro rinnovato due camere tinello servizi. Telefono 280-659. L4695
AFFITTASI alloggio due camere accessori, uso ufficio ristorante, primo piano, Cavour 9. Telefonare 44-503. L4711
AFFITTASI ammobiliati 2 camere servizi. Telefonare ore pasti 382-793.
AFFITTASI locale 95 mq. adatto conferenze rappresentanze semicentrale. Telefonare 388-882. 2420
AFFITTASI magazzino m. 80; quattro garages m. 55; due camere retro. Telefonare 203-271. G2376
AFFITTASI magazzini garages fienili due camere, tinello, servizi 18.000. Referenze. Telefonare 60-316 L4703
AFFITTASI negozio con retro via Lamarmora 7. Telefonare 527-075 ore 13-14.
AFFITTASI Pianetta, 1° giugno, secondo piano, due camere, cucina, servizi. Telefonare 365-732 ore serali. M2[illegible]
AFFITTASI primo piano [illegible] mq. 200 adatto ufficio, laboratorio Cavour 7. Telefono 44-503. F3582
AFFITTASI S. Donato locale semiinterrato mq. 40 servizio annesso. Tel. 764-198 775-697. B4460
AFFITTASI villetta nuova a Caselle strada per Torino. De Paoli. G2285
AFFITTASI 1° aprile alloggio tre camere servizi, via Nizza 69. Telef. 60-909.
AFFITTASI 20.000 negozio annulare due aperture con alloggio, Telef. 682-534.
AFFITTO alloggio ampiare 6 vani, sabbiatura, centralissimo 50 [illegible], Tel. 51-401.
AFFITTO alloggio panoramico 4 camere cucinino, ripostiglio bagno accessorio libero. Corso Agnelli 95. Telef. 528-301 ore 13-16. L5364
AFFITTO locale industria silenziosa viciniss. Fiat Lingotto. Telef. 750-291 mattino. L5125
AFFITTO locale luminoso metri 150 con cortile [illegible]. Telefonare [illegible].
AFFITTO negozio [illegible] abitabile casa nuova, corso Racconigi 155. Tel. 35-[illegible].
AFFITTO sul giornale terreno con casa, cascina, stalla (provincia Alessandria) 15.000 [illegible]. Telefonare 278-571 corso Ulpio Traiano 62, [illegible]. 558
AFFITTO una camera indipendente nuova, via Borgaretto 37. M2860
AFFITTO via Onorè 2 camere tinello cucinino negozi. Telefonare 72-227.
ALBERGO visita affittasi, camere 25, comforts, sul mare, spiaggia propria. Bennedi, casella postale 6, Pietra Ligure. 3836
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comforts, finitezza accurata, affittasi via Port 142, telef. 683-288.
ALLOGGI nuovi affittansi via Borgaduro angolo Andrate. Telef. 290-400. 3318
ALLOGGIO signorile grandioso adatto dottori professionisti affittasi, XX Settembre 17. F3223
ALLOGGIO signorile sei camere adatto professionisti affittasi, S. Donato 5.
AMMEZZATI centralissimi via commerciale, affittansi [illegible] abbigliamento combinazioni. Telefonare [illegible] ore 14-20. M2666
ANGOLARE 4 retrità [illegible] commerciale affittasi subito negozio retro casa nuova. Rivolgersi Frejus angolo Roccaforte 1, ore 16-17. [illegible]
APRILE affittansi precollinare 2 [illegible] terrazzi servizi. Telef. pomeriggio 86-264.
ATTENZIONE! Affittasi villetta tre camere, garage, giardino, Chieva, Stura 17.
AUTORIMESSA nuova, capienza 150 macchine, zona grande sviluppo edilizio, affittasi. Telefonare 48-770. 398
AUTOTRASLOCHI accentralissimi Mastelpiatto. Autofurgoni isotermici. Garanzia, puntualità, preventivi. Telef. 388-230.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Ziegarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telefonare 682-854.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatissima, completa organizzazione, personalità specializzata, garanzie, risparmio. Dal, telef. 31-096.
AUTOTRASLOCHI specialissimi Torino provincia, personale specializzato, garantito. Telef. 32-732. Cipolari. T4481
BORINGHIERI affittasi 3 camere cucina bagno terrazzo, quinto piano ascensore; due camere cucina bagno quarto piano tutte comodità, liberi aprile. Tel. 31-009.
CASETTA vicinanze Torino affittasi moderni alloggetti due camere cucinino servizi giardino. Scrivere cassetta [illegible] RPI Torino. L5360
CAUDA trasferimento affittasi alloggio mobiliato o vuoto, rilievo mobili. Vajra, Nizzari 18. G2265
CORSO S. Maurizio angolo via S. Ottavio affittansi negozi liberi subito, facilitazioni. 522
CORSO Svizzera angolo Medici 44 negozio due vetrine, garage, affittasi.
CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, affittansi alloggi finitissimi 3 camere servizi, ottimo comfortini. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 3334
COSTRUTTORE affitta alloggio 3 camere tinello servizi via Filadelfia 57. Telefonare 593-227. 3380
CROCETTA affittasi, 1° luglio, alloggio piano rialzato 6 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo giardinetto cantina. Telefon. 521-710 ore pasti. B4492
DIRETTAMENTE affitto San Salvario alloggio perfetto ordine, 4 camere e servizi, terzo particolare, terzo piano senza ascensore. Richiesta L. 32.000 mensili. Telefonare 683-836. L5334
DUE negozi nuovi, retro abitabile, terzo strada nuova, regione Parea, via dei Biscuri 25, affitto mite, mesi sette gratis.
FACILITANDO affittansi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria-ghisotipi, radio-televisione a persona competente. Telefonare 564-024. 351
GRAN Madre tre camere bagno termoscifone centrale affittasi. Telef. 30-433.
IMPRESA affitta alloggetti grandi subito, terzo bagno. Telef. 293-589. L4879
LIBERO affittasi alloggio 1° piano 4 vani, via S. Dalmazzo 3. M3678
LOCALE uso grande magazzino laboratorio industria riscaldato mq. 170 affittasi. Telefonare [illegible]. M3728
LOCALI luminosi semicentrali mq. 700 uso industria laboratorio tutti servizi affittansi. Telefonare 70-958. B4534
NEGOZI magazzini centrali affittansi case nuova costruzione. Rivolgersi cantiere corso Unione 3, giornali venerdì sabato.
NEGOZIO ed ufficio affittasi Sant'Anselmo 1. [illegible]
NEGOZIO, via Lauro Rossi 5, quasi angolo corso G. Cesare, magnifica vetrata per esposizione di mobili 8, affittasi. Telefonare 591-206. G2108
PARAGGI Frejus affittiamo camera tinello servizi modernissimi 16.000. Ursino, Galliari 2. M2263
PARSILLA, affitto adatto laboratorio magazzino mq. 35, più cantina. Telefonare 870-631. L4727
PINO Torinese affittasi aprile alloggio 1° piano 3 camere cucina bagno terrazzo moderno, pavimenti centrale riscaldamento. Telefonare 981-113. L4905
PRESSI Statuto alloggio terreno 5 [illegible] servizi giardino anche uso ufficio. Telefonare 773-138. M2692
PRIVATO affitta 1° aprile alloggio nuovo 3 camere tinello servizi, 4° piano [illegible] ascensore, vicinanze Riv Fiat Lingotto, 19.000; referenze. Telef. 683-182, ore pasti
PROPRIETARIO affitta alloggio via Decartelli 72 due [illegible] servizi 15.[illegible]. Telef. 42-[illegible]. 2149
PROPRIETARIO affitta camera tinello servizi, via Massena 13, telef. [illegible].
PROPRIETARIO affitta camera 3, Paolo vicino Lancia. Telefonare 884-078.
PROPRIETARIO affitta corso Francia 34 alloggio 4 camere doppi servizi. Telefonare 43-066. 2149
PROPRIETARIO affitta via Donatello 74 garage magazzino. Tel. 43-066. 2149
SIGNORILE mobilitato 2 camere, cucina, bagno, ascensore, telefono. Cercasi tinello affittasi subito. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 3814
SOLEGGIATO alloggio in palazzina, 4 camere soggiorni. Telef. 82-433.
TERRENO cintato con ampio cancello affittasi uso deposito. Telefonare 293-721.
ULTIMI ai cigni signorili 3-4 camere doppi servizi affittansi via P. Tommaso 6 angolo via Galliari 15. L4928
VIA Rieti angolo Francia grandioso negozio adatto salumeria drogheria tessuti. Telefonare 73-919. L4767
10.000 resta cuciniera via Bregaro camera cucina. Telefonare (feriali) 871-028.
15.000 mensili affittasi alloggio nuovo tinello, angolo cucinino, camera letto, comodità moderne, riscaldata Fiat Mirafiori, Rivolgersi corso Orbassano 296.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Almese, 25 km. da Torino, ridente soleggiata posizione, comodità autoscorrera, affittansi in palazzina con parco, alloggi vuoti 2-3 camere cucina bagno. Telefonare 272-851. 393
A condizioni convenientissime affittasi camere, alloggetti, alloggi comuni, signorili. Telefonare 871-023. F3209
A coniugi referenziati affitto camera cucina 13.000, Nizza. Telef. 688-765.
A 10.000-12.000-14.000 alloggetti, [illegible] camera. Garibaldi, S. Teresa 13.
ABATE Thaonum 33 (seconda traversale corso Francia dopo Unica) locale nuovo 50 mq. fronte strada [illegible]. Tel. 793-871
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, [illegible] 16.000, 20.000 Conte, Sacchi 14.
ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 14.000 16.000 17.000 20.000. Sacchi 16.
ADATTI deposito negozio uffici affittansi 5 locali oltre autorimessa. Finalmente Ferrini 4. Telefonare 760-961. M2726
ADIACENTE cinquina D affittasi 16.000 signorili 2 camere cucina. Telef. 750-382.
ADIACENTE cinquina 6 affittasi 16.000 signorili 2 camere cucina Tel 750-382.
ADIACENTE piazza Rivoli luminosissimo angolare signorile camera tinello servizi affitto. Telef. 763-231 ore pasti. 4514
AFFITTASI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi. Liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi pomeriggio. 2690
AFFITTASI alloggio signorile, primo piano, corso centrale, 5 camere, cucina, servizi, adatto anche studio professionale o abitazione. Telefonare 58-081. B4463
AFFITTASI alloggio vecchia piazza d'Armi signorilissimo sei camere servizi garage piccolo giardino. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino. M2734
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, giardino, città giardino, Mirafiori. Telefonare 341-624. G2162
AFFITTASI aprile signorile appartamento centrale 5 camere doppi servizi scala marmo ascensore piano terzo particolare, altre tre camere. Telefonare 46-716 pomeridiani, Verdi 15. M2343
AFFITTASI bella camera balcone 7000; due camere 11.000. Telefonare 592-624.
AFFITTASI corso Busale, terreno cintato, piccoli magazzini, locale, camera indipendente. Telef. 890-058. 320
AFFITTASI l'eccetto 4 camere servizi uso ufficio alloggio piano primo, aprile. Telefonare 594-722. M4422
AFFITTASI grande magazzino luminoso adatto anche laboratorio, circa mq. 200 vicinanze corso Busse. Al piano rialzato affittansi alloggetti due camere tinello cucinino, abitabili ad uffici laboratori professionali. Telefonare 61-432. 1563
AFFITTASI libero 3 camere cucinino terrazzo lungo Po. Telefonare 85-342.
AFFITTASI locale centralissimo 7 [illegible] primo piano, uso [illegible]. Scrivere dettagliatamente cassetta 5197, SPI, Torino. L4743
AFFITTASI locale uso laboratorio mq. 100 con terreno. Telefonare 296-412.

(Continua a pag. 12)

100 lire spese bene!

Acquistate un flacone in vendita ovunque a L. 100 e fatene la prova. Vi convincerete che l'ALPESTRE, potente digestivo, è efficace contro tutti i malesseri.

ALPESTRE

PURO O IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO · ENERGETICO · SEMPRE UTILE

la potenza del sole tropicale

si trasforma in energia umana

Il seme di cacao maturò sotto il sole tropicale e ne racchiude la magica potenza. Il Cioccolato Talmone, che è composto di puro cacao, latte e zucchero, fornisce in 100 grammi l'energia di 500 calorie, mentre un uguale peso di carne di manzo ne fornisce soltanto 264, di riso 362, di latte 70.
I ragazzi, gli sportivi, gli intellettuali, le persone affaticate e gli anziani trovano nel Cioccolato Talmone l'alimento riparatore della fatica, il tonico della forza, lo stimolante della mente.

SIGLA

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

questo sì che è vero Cioccolato!

VENCHI · UNICA S.p.A. · TORINO

COTONIFICIO VALLE SUSA

TORINO

unico produttore del vero, originale

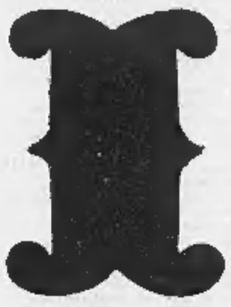
Popeline

che garantisce i quattro pregi del tessuto:

puro cotone egiziano Makò Karnak

brillantezza serica

irrestringibilità SANFOR



colori garantiti

Indanthren

Due sono i modi di riconoscerlo: verificando che il tessuto porti sulla cimossa la stampiglia in **oro:**

CAPRI-SUSA-SANFOR

e l'esistenza, sulle confezioni, dell'etichetta tessuta in **rosso e nero:**

CAPRI SUSA-SANFOR

In vendita nei migliori negozi in Italia e all'estero.

ATTENZIONE!

Tutti i popelines con nomi simili a Capri, sono contraffazioni oggetto di procedimenti penali in corso.

Se avete dubbi sulla autenticità del vostro acquisto rivolgetevi direttamente al

COTONIFICIO VALLE SUSA

Corso Re Umberto 8 - TORINO

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sette invitanti villette nascenti centro balneare prospiciente bella Bergeggi (Settimane Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria famiglie interessati. Tizzoni, via Duelleschi 4, Milano, telef. 795-838. 16594
CERCASI Pino Torinese villetta ammobiliata giardino pertinente salivo. Telefonare ore 13-16: 527-686. F3155
CERCO periodo estivo villa signorile anni comodità. Pino Torinese. Telef. 48-882.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 700-002. 854
LOANO, Pensione « Raffaella », Comforts moderni, Cucina, trattamento ottimi. Prezzi modici. Telefono 69-142.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

PRIMAVERA Cello Ligure, Hotel Marina, fronte mare, camera con bagno, ineccepibili. 3834

SANREMO. Pensione Villa Memphis. Zerbino Mauro 141, tel. 63-74, riscaldamento, TV, cucina scelta, ogni comfort. Tutto compreso 1900. 3833

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Clima perfetta preparazione impieghi 1° aprile inizio nuovi corsi diurni, serali, via Roma 264, Telefonare 50-351. 388

SIST Inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computoseria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 2, Tel. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLARE bene è facile. Scuola Zilio, Bonafous 5, telef. 872-223. L4713

BALLO moderno [illegible] distante signorina, corso S. Martino 3, telef. 51-830.

DATTILOGRAFA esegue lavori domicilio, Telefonare 553-860. 464

DATTILOGRAFA velocissima accetta lavoro proprio domicilio. Telefon. 591-068.

GEOMETRA eseguirebbe domicilio disegni (planimetrie lucidi contabilità. Telefonare 685-636. L4700

LAUREATA giurisprudenza Università Parigi larebbe traduzioni giuridiche letterarie economiche, lezioni private. Telefonare 634-759. 02144

PERSONA specializzata cerca contabilità paghe operai contributi. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. 3464

SIGNORINA, tenuta libri paga, contabilità domicilio. Telef. 23-428. M3074

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A professionista solo semiarredata camera [illegible] indipendente, vista via Venti Settembre, ottima [illegible] Castello, Telefonare 42-977. F3630

AFFITTASI [illegible] comfort con pensione 36.000, Telef. 32-960.

AFFITTASI a distinti nuovissima matrimoniale, altra un letto, termosifone bagno. Telefonare 770-985. 84523

AFFITTASI camera ammobiliata due letti possibilmente solo dormire massima serietà vicinanze piazza Bernini, Telefonare 71-100. 62129

AFFITTASI mobiliata centrale L. 9000. Telefonare 884-390. 02387

AMMOBILIATA ambiente nuovo a signora signorina impiegata, comforts, 5000, Telefonare 62-387. M2684

BELLA ammobilita soleggiata, [illegible] ufficiali, zona centrale, Telef. 578-615.

BELLISSIMA ammobiliata vedendo panorama, Prapon, Vittorio Emanuele 25, Telefonare 832-326. F3183

CENTRALISSIMA pensione corso Vittorio Emanuele 40, ogni comfort, prezzi moderati. Telefonare 46-657. L4967

CENTRALISSIME matrimoniali, tre letti, uso cucina [illegible] termos. Telef. 527-974.

PIED-A-TERRE elegantissimo, piano rialzato indipendente. Discreto, Sant'Anselmo 12. 416

PORTA Nuova bellissima ammobiliata due tre letti ufficiali, Telef. 45-368.

PORTA Susa affittasi camera ammobiliata, acqua corrente, indipendente anche signorina, referenze, Telefonare 834-477.

PROPRIETARIO affitta camera [illegible] uso cucina [illegible] indipendente, Telefonare 871-371. 84602

RAGAZZO solo, offrendo contributo divide camera ammobiliata con ragazzo, Giovanello, Monte Cimone 6. 84578

SIGNORA sola affitta ammobiliata centrale due uomini referenziati, Telefonare 45-466. F3570

ZONA Rubiana affitto tranquilla ammobiliata, comodità, unico distinto. Telefonare 331-734. M3793

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE commessa tessuti calzature confezionati, offresi. Telefonare 44-885.

AFFIDABILE stenodattilografa bella presenza, tutti lavori ufficio nozioni inglese, accetterebbesi seria ditta, Telef. 585-063.

CAPO officina esperto invenzioni auto e meccanica generale, organizzazione ed metodi, libero offrasi, Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. F3648

CAPO operaio ex-proprietario officina 25anne esperto[illegible] meccanica generale ottimo [illegible] trasferirsi all'estero scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. L4248

CAPO ufficio analisi tempi programmazione offresi miglioramento. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 84483

CHIMICO segretario reparto, capo fabbricazione at zajo forno siderurgici pratica ventennale offresi ovunque. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. G2360

COMMESSO lunga pratica tessuti confezioni scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. L4345

CORRISPONDENTE francese stenodattilografa offresi, Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino M2147

DIGIASSETTENNE dattilografa contabilità conoscenza francese, primo impiego offresi, Telefonare 777-146.

DICIOTTENNE licenza media pratica dattilografia offresi magazziniere oppure commessa. Telefonare 385-947. G2357

DICIOTTENNE 2ª ragioneria, computista, dattilografa, accetterebbesi primo impiego, Telefonare 592-654. 84409

DIPLOMATO praticissimo ufficio Instituzione clienteli disposto viaggiare accetterebbesi. Telefonare 670-138. 84423

DISEGNATORE trentenne lunga esperienza stampi [illegible] meccanica precisione offresi anche lavoro periodico. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino.

DISEGNATORE 2ª ottimo pratico progetti meccanica precisione offresi. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino.

DISTINTA, giovane, istruita, attiva, esperienza commerciale, accetterebbesi qualche conteggio settimanale, Tel. 767-476.

EX carabiniere offresi quale sorvegliante custode massimi di fiducia, Calabresi, via Thonon 6, Torino. 3906

GEOMETRA diplomatosi[illegible] prima impiego presenta offerta. Telefonare 694-795.

GEOMETRA lunga pratica lavori stradali, stradali, (tracciamenti rilievi, scopo miglioramento offrasi, Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. M3337

GEOMETRA 21enne mente militare precedente disegnatore, lavori stradali, contabilità, offrasi. Telefonare 275-252.

GIOVANE pratico organizzazione azienda meccanica ufficio ed officina offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. M3080

IMPIEGATA ottima conoscenza francese inglese, dattilografa cerca scopo miglioramento buon impiego. Telefonare ore pasti 353-236. M3345

IMPIEGATA, provetta dattilografa, [illegible] capace qualsiasi lavoro ufficio, massima serietà, impiegherebbesi solo mattino. Telefonare 261-778. L4878

IMPIEGATA 21enne dattilocontaboinetta pratica lavori ufficio e ottima conoscenza ramo assicurazioni offresi. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

INGEGNERE bella [illegible] 21anne, studi classici, stenodattilografia e tropicale corso corrispondenza francese, occuperebbesi. Telefonare 554-859. 84380

ISTITUTRICE, perfetto francese, referenze, offresi custodia bambini, ore pomeridiane. Telefonare 520-503. M2155

MAGAZZINIERE commesso 26anne pratico vendita spedizioni imballo, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 41-710.

PERITO meccanico rendiconti[illegible] ultimata ferma, patente guidare, dattilografo, preventivi, impiegherebbesi mezza diria. Telefonare mattino 758-483. L5230

PRATICISSIMA paghe contributi lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 761-752. M3367

PRIMO economista, ragioniere, referenziato offresi. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 84527

QUINDICENNE stenodattilografia computerista conoscenza francese, primo impiego offresi. Telef. 782-548.

QUINDICENNE stenodattilografia computerista offresi primo impiego, Telefonare 752-636 mattino. L4971

RAGIONIERA inglese francese impiegherebbesi, referenze, Telefonare Domenica 80-962. 84497

RAGIONIERE 25anne accetterebbe lavori contabilità ore libere. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. L4919

RAGIONIERE 25enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi, Telefonare 764-551. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino.

RAGIONIERE 45enne lunga pratica impiegherebbesi in provincia. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. 84493

SIGNORA 25enne, indipendente, cultura lingua francese, pratica ufficio, patente auto occuperebbesi anche quale istitutrice signore. Scriv. cassetta 2343, SPI, Torino.

SIGNORINA radiorista primo impiego licenza Scuola Radio elettrici offresi, Scr. su cassetta 5180, SPI, Torino. L4611

SIGNORINA tedesca 23enne perfetta conoscenza italiano inglese impiegherebbesi corrispondente. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. F3289

SIGNORINA 18enne commerciali offresi qualsiasi lavoro serio. Telefon. 795-706 ore pasti. L5462

STUDENTE ingegneria [illegible] mezza giornata. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. 84389

STUDENTE medicina [illegible] lavoro anche estivo anche campo, Telefonare 60-151.

VENTENNE dattilografia perfettissima contabilità lavori ufficio, massima fiducia offresi. Telefonare 392-843. L4581

VENTENNE veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi, astenersi, Telefonare 50-706. L4974

VENTINOVENNE, titolo [illegible] referenziato, massima correttezza disposto trasferirsi, occuperebbesi preferibilmente albergo. Ferme posta, carta identità 29117856, Palermo. 3889

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovane signorina buona pratica lavori ufficio, [illegible] assicurazioni, direzione [illegible] offre impiego stabile. Precisare età, precedenti impieghi, referenze, Scrivere cassetta 1086, SPI, Torino. 312

A [illegible] dattilografa, residente Torino, pratica lavoro ufficio, licenza media inferiore, importante azienda offre impiego stabile. Dettagliare studi, precedenti, referenze. Scriv. cassetta 1087, SPI, Torino

ABBIGLIAMENTO impiego frequentate istituto Oreglia, Corsalo 22, qualificarne in tutte le materie. 2908

ACQUISITE indipendenza lavorativa: consulenti aziendali, paghe, contributi, dattilografia, stenografia, Istituto S. Ottavio, telefono 873-276. 671

ALL'ISTITUTO Stenografico Clima, perfetta preparazione impieghi, 1° aprile inizio nuovi corsi diurni, serali, via Roma 264, Telef. 50-354. 385

ASSUMIAMO provetta stenodattilo pratica ogni lavoro ufficio, libera subito, dettagliare referenze pretese, Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. M2331

ASSUMIAMO ragioniere 28-35enne documentata capacità impianto [illegible] aziendale. Precisare posti occupati, Scrivere [illegible] 6005, SPI, Torino. 84363

ASSUNTO [illegible] e pensionato perfettamente regolarizzato pratica contabilità fatturazione corrispondenza dattilografia. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino.

AZIENDA torinese cerca disegnatore meccanico esperto impianti industriali idraulici, 25-30enne, Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. L5406

CERCASI impiegata perfetta conoscenza contabilità titolo ottimo paghe contributi preferibilmente diplomata et conoscenza stenografia, inviarmi posti occupati referenze età studi. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L5076

CERCASI primo segretario ricezione corrispondenza francese, inglese, tedesco con incarico vice-direttore, Scrivere referenziando Attilio di Bello, Grande Albergo Universo, Napoli. 3915

COMMESSA 20-30enne cercasi, [illegible] presenza, pratica pelletteria, referenze. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino.

DENTISTA Assicurasi posizione figlioli, avviandoli ramo socialecontributivo, previdenza invalidità. Boldori, Nizza 65.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca neo-laureato ingegneria meccanica o elettrotecnica da addirsi a settore tecnico commerciale. Scrivere cassetta 5243 SPI, Torino. L4989

IMPORTANTE società per creazione nuovi organismi, assume quattro signore o signorine, residenti Torino, attive, buona cultura, possibilmente pratiche trattazione affari da avviare decorosa redditizia carriera, Termine periodo prova, se idonee, regolare inquadramento con stipendio minimo, previdenziale. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 295

OFFICINA meccanica lombarda cerca impiegato esperto analisi tempi, Scrivere cassetta 144 D, SPI, Milano. 3794

OPERATORI su macchine contabili-calcolatrici divorzia frequentando corso accelerato [illegible] mesi. Centro Meccanographico a istituto Maria Vittoria », piazza Vittorio Veneto 12, telef. 383-065. 1620

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca ispettore organizzazione produttiva vita Piemonte, garantita assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca elemento[illegible] inglese esperto lotta doganali esportazione et importazione. Scrivere a cassetta 1093, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca per filiale Torino ragioniere ziero-dattilo, bella calligrafia. Manoscritture domanda specificando età, precedenti impieghi e [illegible] a cassetta 6017, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca persona corrispondente inglese, francese, spagnolo cognizioni contabili. Scrivere a cassetta [illegible] SPI, Torino, 2923

STENODATTILOGRAFA valore cercasi alcune sere settimanali. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 2350

UFFICIO legale cerca signorina pratica, solo pomeriggio. Telefonare 40-424.

15-16ENNE dattilografia provetta importante ditta mercerie cerca. Telef. 46-363.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE sarta [illegible] a giornata presso famiglie. Telefonare 297-065. G2319

AGGIUSTATORE stampista attrezzista, esente militare, offresi, Telefon. 277-820.

AUTISTA cameriera con premessa, referenziato offresi, Telef. 870-820.

AUTISTA tutte patenti pratico linea referenziato offresi anche privato. Telefonare 663-607. L4977

AUTISTA 3ª bambina già servizio pubblico libero cerca ditta o privato, ovunque, Telefonare 81-078. 84307

BOBINATORE elettromeccanico militare esente offresi subito importante azienda. Telefonare 394-227. 84397

CINQUANTAQUATTRENNE verniciatore a spruzzo per ciell e motocicli anche giornata offresi, Telefonare 871-592. 84640

CINQUANTATREENNE offresi qualunque lavoro decoroso, Scrivere cassetta 151 C. Sipra, Torino. 3660

CINQUANTENNE vedovo offresi compagnia, aiuto casalingo persona sola, cambio vitto, alloggio, Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. L4885

CINQUANTENNE tuttofare offresi per persona sola, Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino. L4891

COMMESSA abilissima alimentari salumeria offresi, Telef. 536-762. M2343

CONIUGI cercano portineria, anche [illegible] bilmente, Telefonare 226-700 M2906

CONIUGI piemontesi senza età, cuoca e domestico, abilissimi, offresi, referenze controllabili, Telefon. 380-460 ore pasti.

DICIASSETTENNE, licenza media, offresi qualsiasi lavoro, escluso tuttofare, Telefonare 42-954. M2330

DISTINTA signorina media età, referenziabile, [illegible] pomeriggio, dicembre cura, assistenza, compagnia, signore, bambini. Telefonare 561-536 fino alle 11. 84391

EBANISTA procede 30ena offresi subito. Telefonare 872-586. M2373

EX carabiniere 21enne volonterosa cerca occupazione fiducia decorosa. Tel. 765-862

EX carabiniere 24enne offresi massimi fiducia. Telefonare 85-722 dalle ore 8-11.

GIOVANE, patente secondo, offresi come autista o guardiano notturno autorimessa. Telefonare 872-645. M2333

GIOVANE piemontese calzolaio offresi. Telefonare 61-576. 84358

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati maschi-femmina tagli ondulazione aria manicure. Danno Mario, via Pio V 5. Telef. 687-006. 908

ALBERGO cerca cameriera [illegible] media. Scrivere via Roma 4 Cesana Torinese. 84394

ANZIANO sano offre camera, vice, riscaldamento a pensionato lavoratrice, cambio piccoli servizi casa. Telef. 532-271.

CERCASI abile [illegible] sarta donna. Telefonare 81-709. F3540

CERCASI abile istitutrice a giornata media età, cenare 8-18; referenze, Rivolgere: Cuzzo, Corbera Pamparato 9. Telefonare 70-100. G2126

CERCASI abilissime lavatrici salta, calze taglio e stirare, Malcotti, via Buttigliera 2. M2175

CERCASI abilissimo falegname stampatore e operatore esterno, Via Bernardino Lanzi 77, Torino.

CERCASI apprendista [illegible] negozio calzature, Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.

CERCASI cameriera sala per Sanremo Telefonare 42-606 (Torino). L4700

CERCASI giovane commessa per bar-gelateria. Telefonare 40-460. M2376

CERCASI giovane operaio [illegible] stoffe, via Goiberti 17. M2261

CERCASI lavorante o mezza lavorante per sartoria uomo, Telefonare 769-912

CERCASI subito [illegible] maglieria. Fassio, Bava 6. 84450

CERCASI subito abile sarta maglieria. Fassio, Bava 6. 84450

CERCASI subito lavoranti abilissimi per calzature da donna, Via Carlo Alberto 7, Moncalieri.

CERCASI urgentissimo abile, seria, attiva sarta. Ottime referenze. Tel. 361-484

CERCO portiere in [illegible] ferro, ottone. Telefonare 663-310. G2196

CONIUGI con bambina cercano donna tutto fare, ottime referenze. Precisarmi v. Lamarmora 67, Coppa. Ore 9-10 17-18

DOMIGLI sell marito autista cercasi per piccola stabilimento. Scrivere ella, luogo nascita, referenze, pretese. Scrivere casset. 6327, SPI, Torino

CUOCA o [illegible] cucina cerca, rivolgersi ore ufficio, Via Arsenale 34. M2314

CUOCA o aiuto-cuoca per ristorante cercasi, periodo maggio-settembre. Scrivere Albergo « Terminus », Alessandria.

FAMIGLIA 3 persone cerca [illegible] fidanzata fidolare cucina giornata. Presentarsi portineria mattino, Unione Enotecica 35. G2176

FOTOGRAFIA Donnola cerca Ortensina 18 cerca apprendista 15anne possibilmente pratica.

GERBASI subito lavoranti abilissimi per calzature da donna, Via Carlo Alberto 7, Moncalieri.

GIOVANE 27enne libero subito offresi lattoniere o persona fiducia. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. M2331

GIOVANI coniugi soli [illegible] portineria cercasi, Telefonare 863-310. G2196

GIOVANI [illegible] 18enne cercasi, Telefonare 48-627 [illegible] Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. F3151

GIOVINETTI lattoniere carrozzeria abili cercansi, Telefonare 660-218. G2331

GIOVINETTI [illegible] abilissime referenze controllabili, Telefonare 48-627 [illegible] Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. F3151

IMPIEGATA [illegible] cercasi, Telefonare 663-310. G2196

IMPORTANTE stabilimento meccanico lombardo cerca agenti depositari provvisti per vendita trattori e ruote di piccola potenza costruiti in Germania federale. Richiedonsi: Moralità ineccepibile, specializzazione e adeguata organizzazione anche per servizio assistenza, possibilità finanziarie e solvibilità adeguate. Scrivere cassetta 161 A, SPI, Milano. 3792

INDUSTRIA [illegible] cerca giovani piazzisti muniti automezzo, stipendio. Deposito via Giolosi 29. 84478

MACCHINE utensili privincie affidasi zona Piemonte oppure Liguria, ad attivo rappresentante competente introdotto [illegible] Scrivere cassetta 147 A, SPI, Milano.

PER lancio articolo di facile vendita cerchiamo collaboratori anche pensionati in ogni Comune piemontese, buon guadagno. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.

PERSONE cerca donne pratica cucina e cameriera sola capace bella presenza possibilmente tedesco, [illegible] Scrivere Hotel Belsito, Gd-Servi, [illegible]

PICCOLA famiglia cerca domestico non [illegible] abilissime referenze controllabili, [illegible] 48-627 [illegible] Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. F3151

REVISIONISTI lattoniere carrozzeria abili cercansi, Telefonare 660-218. G2331

SERIA impresa costruzioni Alassio, cerca capomastro capacità assoluta, onestà, giovane per sorvegli assistenza, possibilità brillante carriera, Scrivere SPI, cassetta 33 C. Savona. 3479

TORREPATTORE esperto cercasi, Indicare età, posti occupati, eventuali referenze. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDEREMMO rappresentanza alcune ditte serie con autoarmo, introdotto idraulici, falegnami, Curriculum, Ferino Paola, Parma, Passeggio 6134245 P, Questura Parma. 3861

IMPORTANTE industria mobili metallici per ufficio assume venditori 25-40enni Torino e Piemonte, preferibilmente [illegible] tedesco, fraz. Scrivere Hotel Belsito, Gd-Servi, [illegible]

PICCOLA famiglia cerca domestico non [illegible] abilissime referenze controllabili, [illegible] 48-627 [illegible] Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. F3151

IMPORTANTE stabilimento meccanico lombardo cerca agenti depositari provvisti per vendita trattori e ruote di piccola potenza costruiti in Germania federale. Richiedonsi: Moralità ineccepibile, specializzazione e adeguata organizzazione anche per servizio assistenza, possibilità finanziarie e solvibilità adeguate. Scrivere cassetta 161 A, SPI, Milano. 3792

INDUSTRIA [illegible] cerca giovani piazzisti muniti automezzo, stipendio. Deposito via Giolosi 29. 84478

MACCHINE utensili primarie affidasi zona Piemonte oppure Liguria, ad attivo rappresentante competente introdotto [illegible] Scrivere cassetta 147 A, SPI, Milano.

PER lancio articolo di facile vendita cerchiamo collaboratori anche pensionati in ogni Comune piemontese, buon guadagno. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria mobili metallici per ufficio assume venditori 25-40enni Torino e Piemonte, preferibilmente [illegible] tedesco, fraz. Scrivere Hotel Belsito, Gd-Servi, [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone retazioni, 1400, 103, Familiari, Appia, Ardea, 600, Belvedere, Borgomanero, Lucerni, Cavalieri, Brescia 18. 376

A sole Belvedere 500 A. C., 103, permute, Telefonare 46-007. 978

ALFA vende permuta, Giulietta nuova, Aborth 750, 103, Millipia, familiare, 500, 1100 E, belvedere, Corso Regina 153.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione, Preventivazioni, esami, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 1263

ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, 1400 A, 1400 B, 103 TV, 600, completo assortimento vetture nuove e d'occasione, Garanzia, facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 58. 344

ALL'AUTOSALONE « Montjuich », Fabbrera 6, telefono 61-501: Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta 56, 1900 motore, 1400 A Diesel, 1400 B, 1400 '61, 103 TV Vignale, 103 familiare, belvedere, 102, 600 nuove seminuove, 600 multiple, 615 furgone.

ALL'AUTOSALONE « Tassinco », Roma 327 bis, telefono 42-525 Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B-12, 2500 Spyder, B-22 Pininfarina, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima sottotipo, 1900 A metano, 1400 B, Ardea ultime, 103, TV, Canali, rateazioni.

APRILIA 1500 bella 1100 A 1964 cambio [illegible] rateizzo. Telef. 51-401. L5402

ARDEA '53 come nuova, vera occasione vendo. Telefonare 760-123. F3312

ARDEA 1952, bellissima, unico proprietario, rieca cassaforti, vendo, Sant'Anselmo 3. 375

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 500 A B C vetture giardiniere belvedere. Rateazioni. Autogarenzia Scioria, Galliari 11, telef. 60-494. 375

AUTO Gloriosa concessionaria G.M.T. « Tartarini », impianti gas liquido e rifornimento GPL. Approvazione Ministero Trasporti, [illegible] 60.000; 1100, 1900, lire 55.000, Via Gioscia 26, telef. 687-514

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grassavallo 3, telefono 774-236: Vauxhall Victor, seminuova, Aurelia B-20, B-10, Appia, Ardea, 1400 Diesel, 103 familiare, Multipla sei posti, Belvedere, 1100 E, « Mauvisa », 1400 metano, camioncini Ardea, otto, dieci quintali.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4362

AUTOCAMPO, agente generale per [illegible] della Bianca, via Barolo 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni Zilde e Tecnaflex. Qualsiasi prova, Permuta e rateazioni massime convenienti. Telefoni: 60-600, 688-074. 316

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, nuovi rimbiancati, vende Carraca, Telefonare 661-479. 12715

AUTOMOBILE GIULIANO autoveicoli e accessori tutti marche, prezzi eccezionali. Apria telefonare 86-104, 688-736. 393

AUTOMOBILE GIULIO, Duchessa Jolanda 32; 1400 B, 103 E, 600, 600 C belvedere, telefonare 773-926. 229

AUTOMULEGGIO moderno, nuova 600, perfetto, 590 nuove, 103, 1100. Telefonare 276-921. 7476

BALILLA 4 marce provvisorio 2 quintali mercesiaia perfetta vendo 90.000. Telefonare 736-403. 84544

BELLA 1400, 140.000, 1150 E metano 260.000, 500 N 150.000, Giardinetta 1100 E, Corinaro, Torquato Tasso 9.

BELLISSIMA 600 privato vende privato [illegible] Telefonare 767-946. 3807

BELLISSIME: MG Magnette, Aurelia B 20, 2500 helsinkrota ed altre occasioni. Concessionario Ybobi, Antaviro, Accademia Albertina 3, Tel. 882-892. 1303

CAMION Maclanova tre assi-direzia-ribaltabile; altri tipi, vendo Bianchetti, Telefono 32-233. 340

CANTINO, via Cimarosa 82, telefono 272-971, vende gomme, usati, monoi per carri agricoli. 361

CARROZZERIA Moretti, Fiat, Alfa, elaborate, fuori serie. Brunica 18, telefono 20-805. 376

CEDESI 500 C pagamento contanti o cambio con 600. Telefonare 30-002.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 830

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, casalinghi, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 12. 2806

D.K.W. camioncino 15 quintali, confortevole, economico. [illegible] Autocentri, Pinelli 14. 380

FIAT, Commissionaria « Area, corso Belgio 101, telef. 390-669. Ottimo assortimento usate: 500, 600, 1100, 1400. Valutazioni, rateazioni. 3487

FIAT, filiale di Torino, corso Racconigi 15, telef. 592-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro « salone dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di berlina quasi nuove modello 1100 e 1400.

FIAT Nava commissionari, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi elaborati fuori serie pronta consegna, usati 500 belvedere giardiniette, 600, Multipla, 1100 103, 1100, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia speciali pulmini pensili, furgoncini, [illegible] camioncini, furgoncini 500, 600, 1100, 615 autocarri portata q. 25, combi, rateazioni. 583

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri [illegible] normali, ribaltabili, rimorchi, vendesi. Bonetto, telef. 58-267. 1635

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Cons.Auto, c. Re Umberto 5.

GAS liquido impianti perfetti consegna chilometri. Autocentri [illegible] Telefono 200-758. L5296

GIARDINETTA Austin 1957 Tioti 3 mesi, Aurelia Spyder recente, Aurelia gran lusso coupé, Giulietta 1958 ottima, 600 elaborata eleganzissima, assortimento completo vetture nuove, occasioni diverse. Capello, Lagrange 17. 363

GIARDINETTA 500, 1400, belvedere motore Appia 1954, rappresentanza Sunbeam, Hillman, Autobari, Accademia Albertina 3, Tel. 882-892. 1302

IPPTAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rateazioni prestiti su autoveicoli. 2148

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, rateazioni. Concessionaria Fukra. Chieti 16, telef. 858-980. 444

ITALCAR Commissionaria Lancia. Disponiamo ottime 1100-103, 1900 Fiat. Via Sebenda 7, Milano, telef. 42-447, 528-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, [illegible] metano uso gratuito. Cavour[illegible] 26, telef. 50-[illegible] 14062

LICUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi autonomia, 35 garanzione sottoscritta 600 e 500. Mercelli 60, Vicol, 52-300. 17185

OCCASIONISSIMA, vendo eccezionale furgone 500 C, 1955, unico proprietario, Via Tortorelli 4-A. 2781

OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100 103, 1100 E, 1400 impinato, 600, topolino, occasioni diverse cambio vendo rateizzo. Sassi Usati 7. 320

OTTIMA 500 C privato vendo privato gommatissima, bicolore, Telefonare [illegible] 5-6-8.

PERMUTI anticipando 60-70% valore autoveicoli, Calcolo, Discrezione, Consulto, corso Re Umberto 5.

PRESTITI, finanziamenti, rateazioni su autovetture, « Vera », Fumia 11. Telefono 45-129. 810

PRIVATO acquista Augusta in ordine, Telefonare 274-419. L4983

PRIVATO acquista ottima 101 2955 vera occasione, Telefonare 661-220 sera.

PRIVATO vende a privato 500 perfette condizioni, Telefonare 591-986. 84451

PRIVATO vende Ardea perfetta, radio, Aso 1953, Via Lioneito 36. L4957

PRIVATO vende Ardea 5 marce, luglio 1952, Telefonare 41-458, 879-103.

PRIVATO vende bellissima berlinetta, Telefonare 681-523. L5376

PRIVATO vende furgone 500 C 1953 motore proprietario indennissimo vincolo intercupedine, come nuova 280.000. Telefonare 835-723. M2726

PRIVATO vende privato 1100 E come nuova 1951, Telefonare 787-946. 3507

PRIVATO vende Romeo sulla 1ª, 40.000 ottimo stato, Telefonare 276-357. L5370

PRIVATO vende 500 B 31.000 targa tutto in ordine, Telefonare 871-371. 84500

PRIVATO vende 600 carrozzata Ghia Aso '58, Via Adriani 19 Borgaro 77.

PRIVATO vende 600 2 anni, bicolore, 600.000. Telefonare 48-826. M2736

SIATA 500 carrozzata, Farrari, motore nuovo, vendo, cambio, Miglietti 4.

SIMCA Aronde metano, unico proprietario come nuova vendo. Miglietti 4.

TRAILERS, Scania 4, rimorchi cerniera 621, 634, 626, 3R0, Bianchi, Taurus.

TRAVALDO, Scania 4, rimorchi cerniera, GMC, Gippone, Chevrolet, Dodge, Isuzu, mezzi per mari. M2317

VENDESI 600 C in ottime condizioni. Telefonare 282-125. L5408

VENDESI 1100, [illegible] via Cimarosa 62, Telefono 278-971. 361

VENDO Appia 1, II serie, furgone Appia '57, camioncino Appia 12 q., 615 furgone Ardea bellissima, rateazioni. Via Crescre 33, telef. 761 235. L5292

VENDO Aurelia Gran Turismo 2ª serie 1953, eventuale permuta. Telef. [illegible]

VENDO quattro ruote complete seminuove 1100 E. Telefonare 661-523. L5380

VENDO 500 A Autobianca via Avigliana 15. Telef. 773-435. M2325

VENDO 1100 B motore nuovo da rodare occasionissima, Miglietti 4. L4993

VENDO 103 1957, km. 6800, vende privato. Telefonare 781-036. M2726

VENDO 600 C vende privato autocarro sette mesi 230.000. Telefonare 520-000. M2706

VENDO appena rodata vende privato pomeriggi ore 16, Carmine 29, Gaitone.

1100-05 Bellia furgone 4 q.li, ottime vendi. Astigiano, Fresiner 3. 84381

1100 E giardinetta metallica Cortanzi 52 perfettissima vendo, Miglietti 4. L4993

1400 Diesel Appia, 103, Ardea, 900 C, 600 multipla, Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 3. 432

1400 metano 1952 bellissima funzionamento perfetta, vendo, sempliss[illegible]ma. Miglietti 4. F3612

1400 B semiuovo, 1400 A, gas, 1400 metano, 1900, diverse 103, Appia, belvedere, 600 Viotti, 1100 B, 1100 Sport, 103 furgone, vendo, permuto, rateizzo, Galliari 35

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 124.000 lire Capriolo 75ª Appenditate, eccezionali acconti invernali, Cerena, Marconi 5. 294

A 167.000 lire Capriolo 125ª Super motoleggera dalle grandi prestazioni. [illegible], Marconi 5. 294

AGENZIA Bianchi. Approvvigionate acquisto Mendola 126 cc. prezzo speciale L. 167.000 modello 1958. Borgaretto, Cameana 2.

AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 372

LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato. Lambretta nuova ed carnalina, vende, permuta, rateizza Dario Vico, Concessionario di vendita per Torino e provincia, corso Principe Odone 1. Telefonare 524-293.

MOTO M.V. 175 Turismo vendo. Telefonare 295-484, preferibilmente sera.

MOTOCICLETTA M.V., tipo 175 Sport, appena rodata, vende privato. Telefonare ore pasti 554-652. 84413

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, pronteazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4176

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A sole macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da 42.000. Rudin & C. da L. 20.000. Lodi, Maestri 41.

ARGENTO argenteria, gioielleria, orologeria, orologerie. Forte originali di collezione. Gioielleria Cot